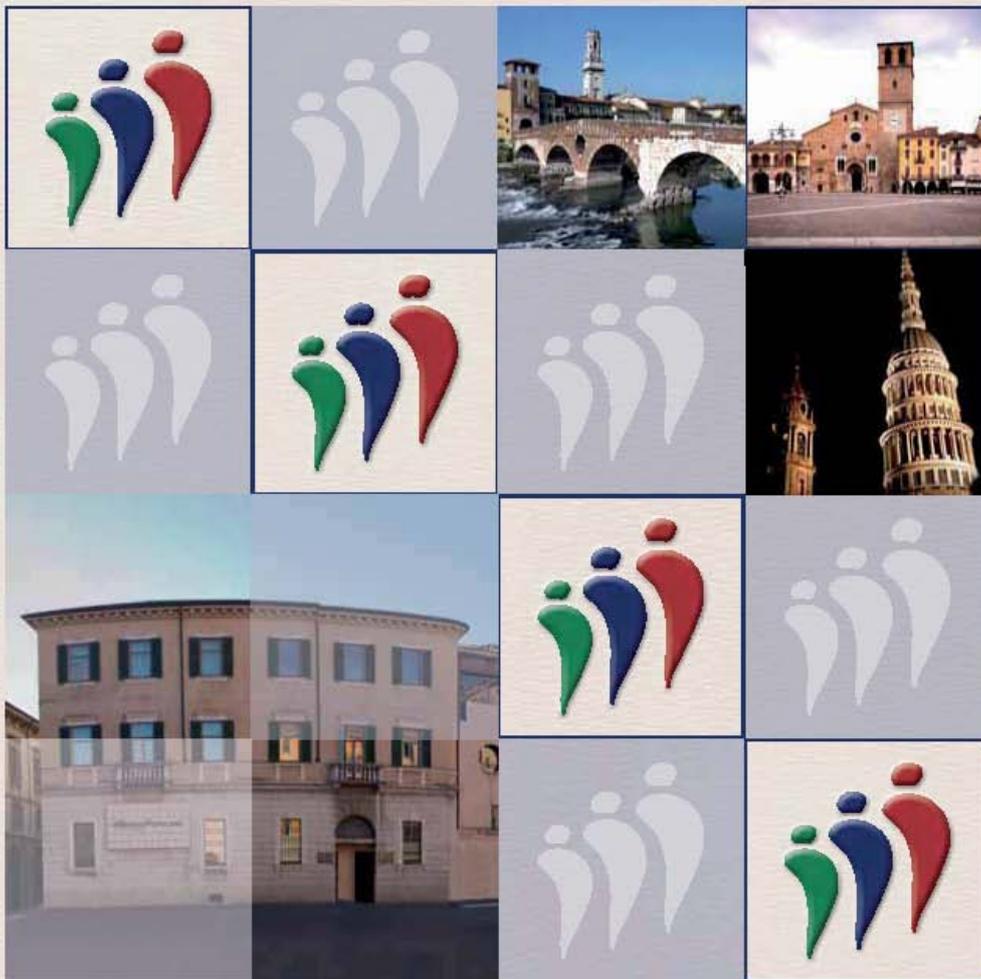


RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

al 30 Settembre 2010



Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 30 settembre 2010: euro 2.305.735.923,60 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 SETTEMBRE 2010

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Vice Presidente vicario
Vice Presidente

Carlo Fratta Pasini
Guido Castellotti
Maurizio Comoli (*)
Giuliano Buffelli (*)
Pietro Buzzi (*)
Costantino Coccoli (*)
Gabriele Camillo Erba (*)
Gianni Filippa (*)
Dino Piero Giarda
Andrea Guidi (*)
Pietro Manzonetto (*)
Maurizio Marino (*)
Enrico Perotti
Gian Luca Rana (*)
Claudio Rangoni Machiavelli (*)
Fabio Ravanelli (*)
Alfonso Sonato (*)
Angelo Squintani (*)
Sandro Veronesi (*)
Tommaso Zanini (*)

(*) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Consiglio di Gestione

Presidente
Consigliere Delegato e Vice Presidente
Consiglieri

Vittorio Coda
Pier Francesco Saviotti
Alfredo Cariello
Aldo Civaschi (**)
Luigi Corsi (**)
Domenico De Angelis
Maurizio Di Maio
Maurizio Faroni
Leonello Guidetti
Bruno Pezzoni
Roberto Romanin Jacur (**)
Andrea Sironi (**)

(**) Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Collegio dei Provirvi

Effettivi

Giuseppe Bussi
Marco Cicogna
Luciano Codini

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**
Gianpietro Val

Società di Revisione
Reconta Ernst & Young S.p.A.



INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo	8
Resoconto intermedio di gestione	11
Il contesto economico.....	12
Fatti di rilievo del periodo.....	13
Il presidio dei rischi.....	23
Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities	35
Evoluzione prevedibile della gestione	37
Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2010	41
Prospetti contabili	42
Note illustrative.....	47
<i>Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>47</i>
<i>Principi generali di redazione.....</i>	<i>47</i>
<i>Principi contabili.....</i>	<i>53</i>
<i>Area e metodi di consolidamento</i>	<i>59</i>
<i>Prospetti contabili riclassificati.....</i>	<i>64</i>
<i>Risultati</i>	<i>68</i>
<i>Dati delle principali società del Gruppo</i>	<i>83</i>
<i>Informativa di settore.....</i>	<i>83</i>
<i>Informativa sulle azioni Banco Popolare.....</i>	<i>87</i>
<i>Informativa relativa al risultato per azione.....</i>	<i>88</i>
<i>Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>88</i>
<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	<i>95</i>
<i>Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>95</i>
<i>Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo.....</i>	<i>97</i>
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	99
Allegati	103

Gruppo Banco Popolare

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare
- Aletti Gestielle SGR
- Aletti Gestielle Alternative SGR
- Banca Aletti & C. (Suisse)
- Efibanca
- Efigestioni SGR
- Italfortune International Advisors
- B.P.I. International (UK)
- Valori Finanziaria
- Aletti Fiduciaria
- Nazionale Fiduciaria

- Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero
- Banca Popolare di Lodi
- Banca Popolare di Novara
- Credito Bergamasco
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
- Banca Popolare di Crema
- Banca Popolare di Cremona
- Banca Caripe

- Banca Italease
- Mercantile Leasing
- Italease Network
- Italease Finance
- Release

- Società Gestione Crediti BP
- Società Gestione Servizi BP
- Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare
- Bipielle Real Estate
- Immobiliare BP
- Tecmarket Servizi
- Bipielle International Holding
- AT Leasing Romania
- Banco Popolare Česká Republika
- Banco Popolare Croatia
- Banco Popolare Hungary
- Banco Popolare Luxembourg

Banche del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Leasing e Factoring

Altro



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2010	30/09/2010 senza Italease	30/09/2009 (*) senza Italease	Variaz.
Dati economici				
Margine finanziario	1.398,5	1.404,8	1.524,1	(7,8%)
Commissioni nette	956,8	947,5	873,4	8,5%
Proventi operativi	2.800,1	2.775,6	2.638,4	5,2%
Oneri operativi	1.798,4	1.733,8	1.768,9	(2,0%)
Risultato della gestione operativa	1.001,7	1.041,8	869,6	19,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente	357,0	490,1	491,7	(0,3%)
Utile del periodo	467,1	274,7	192,3	42,9%

() I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e dall'aggiornamento della circolare n.262/2005 (Bilancio Bancario).*

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2010	31/12/2009	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	136.354,9	135.709,1	0,5%
Crediti verso clientela (lordi)	100.233,5	99.485,7	0,8%
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.145,2	14.607,6	3,7%
Patrimonio netto	11.689,2	11.532,8	1,4%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	102.080,4	105.183,1	(2,9%)
Raccolta indiretta	77.875,2	76.874,6	1,3%
- Risparmio gestito	32.083,0	30.845,0	4,0%
- Fondi comuni e Sicav	9.374,1	9.979,7	(6,1%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	9.685,7	9.908,3	(2,2%)
- Polizze assicurative	13.023,2	10.957,0	18,9%
- Risparmio amministrato	45.792,2	46.029,6	(0,5%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (**)	19.921	19.885	
Numero degli sportelli bancari	2.178	2.292	

*(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle diverse Società del Gruppo. Sono inoltre esclusi sia dagli oneri operativi che dal numero medio dei dipendenti le Società afferenti all'attività di merchant banking inseriti nello schema ufficiale del "Conto Economico Consolidato".*

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	30/09/2010	31/12/2009
Indici di redditività (%)		
ROE annualizzato	5,5%	2,4%
Margine finanziario / Proventi operativi	49,9%	56,8%
Commissioni nette / Proventi operativi	34,2%	33,3%
Oneri operativi / Proventi operativi	64,2%	66,6%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.031,4	4.882,7
Proventi operativi per dipendente annualizzati	187,4	181,1
Oneri operativi per dipendente annualizzati (**)	120,4	120,7
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	2,91%	2,79%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	4,69%	5,70%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	23,90%	23,05%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	640.482.201	640.482.201
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	5,66	7,24
- Minimo	4,09	1,88
- Media	4,78	5,25
EPS base annualizzato	0,780	0,336
EPS diluito annualizzato	0,464	0,319

(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle diverse Società del Gruppo. Sono inoltre esclusi sia dagli oneri operativi che dal numero medio dei dipendenti le Società afferenti all'attività di merchant banking inseriti nello schema ufficiale del "Conto Economico Consolidato".



Resoconto intermedio di gestione

Lo scenario internazionale

Nel corso del terzo trimestre dell'anno la ripresa della congiuntura – palesatasi nei mesi precedenti – ha progressivamente perso smalto. L'economia europea, che aveva beneficiato nel corso del primo semestre di un significativo deprezzamento del cambio, ha patito, a partire da fine giugno, un'inversione di tendenza che ha riportato il cross-rate su livelli non molto distanti da quelli medi di fine 2009. Nel corso del periodo in oggetto, negli Stati Uniti – nonostante le ingenti misure di stimolo di politica economica – i segnali di generale rallentamento si sono intensificati sia dal lato della domanda (consumi ed investimenti immobiliari), sia per quanto attiene all'offerta (produzione, investimenti produttivi, scorte), in presenza di un mercato del lavoro caratterizzato da una perdurante debolezza. Tale evoluzione dell'economia reale non si è riflessa negativamente sul clima di fondo dei mercati finanziari, poiché l'indebolimento congiunturale ha rafforzato l'ipotesi di un nuovo allentamento delle politiche monetarie, specie negli Stati Uniti. Il ritorno di una relativa instabilità dei mercati valutari e la tentazione di ricorrere a svalutazioni competitive tra Paesi industrializzati, al fine di dare respiro via export alle asfittiche economie nazionali, ha comunque confermato che il processo di riduzione degli squilibri internazionali e l'assorbimento degli effetti della crisi finanziaria saranno lenti e gradualmente.

Nel dettaglio, il terzo trimestre – secondo le prime stime – si è chiuso con un progresso del PIL USA prossimo al 2% che si confronta con l'1,7% annualizzato registrato nel secondo trimestre dell'anno in corso. Il risultato è frutto di un sensibile rallentamento dell'import accompagnato da una buona tenuta dei consumi privati, cresciuti del 2,6% contro il 2,2% del secondo trimestre.

Sui mercati internazionali, i prezzi delle materie prime sono tornati in moderata tensione durante l'estate: in particolare, mentre le quotazioni del greggio si sono consolidate oltre i 70 USD al barile nel corso del trimestre, l'oro ha messo a segno un nuovo record storico toccando la soglia dei 1.300 USD l'oncia e le materie prime agricole hanno registrato rialzi particolarmente significativi.

La zona dell'Euro e l'Italia

Nell'area dell'Euro, dopo un secondo trimestre di crescita (+1,9% tendenziale) favorito dalla debolezza dell'Euro collegata all'erompere della crisi greca, si è intravisto un rallentamento della congiuntura. Il potente stimolo alle esportazioni si è ridimensionato di pari passo all'apprezzamento della moneta unica e si paventano gli effetti depressivi dalle politiche fiscali divenute più restrittive per scongiurare i rischi di contagio.

Le prime indicazioni, in attesa delle stime di crescita del PIL per il terzo trimestre, non sono univoche. I dati di saldo commerciale hanno confermato una flessione dell'export che – dopo aver guidato la crescita dell'area nella prima metà dell'anno – nel mese di agosto è diminuito di oltre 17 miliardi di euro rispetto a luglio, facendo seguito alla precedente diminuzione pari allo 0,6% rispetto al mese di giugno. I nuovi ordini industriali nell'area Euro sono però cresciuti ad agosto del 5,3% rispetto al mese di luglio e la produzione industriale è rimasta stabile. Nel mese di agosto, infine, risultano essere diminuite le vendite al dettaglio nell'area, arretrate dello 0,4% rispetto a luglio dopo un marginale incremento pari allo 0,1% rispetto a giugno.

In Italia i dati relativi al terzo trimestre presentano luci ed ombre, al pari di quelli europei e fanno presagire un rallentamento della crescita rispetto ai tre mesi precedenti, quando l'espansione si era attestata all'1,3% in termini tendenziali (+0,5% rispetto al secondo trimestre). L'indice di fiducia ISAE relativo alle famiglie ed ai consumatori in agosto ha segnato il valore minimo a partire dal mese di marzo. La produzione industriale è risultata in crescita in luglio (+0,1%) e soprattutto in agosto (+1,6%) in termini congiunturali, ma nelle stime di Confindustria risulta in flessione dello 0,7% a settembre. Gli ordinativi all'industria ad agosto hanno registrato un progresso del 2,3% congiunturale, un valore molto elevato, ma le vendite al dettaglio nello stesso mese sono rimaste pressoché invariate rispetto a luglio 2010. Nel dettaglio le vendite di prodotti alimentari sono diminuite dello 0,5%, mentre quelle di prodotti non alimentari hanno registrato un aumento dello 0,2%.

Gli interventi delle autorità monetarie e di bilancio

Dopo che nella prima metà dell'anno il rischio di contagio dalla crisi greca e la fragilità della ripresa economica avevano indotto le banche centrali a ricorrere nuovamente a strumenti non tradizionali di politica monetaria e ad una revisione dell'orizzonte di realizzazione della "Exit Strategy", rinviando il momento dell'inversione di segno dei tassi di policy al secondo semestre 2011, sul fronte delle politiche monetarie l'estate ha visto emergere una progressiva differenziazione tra le strategie di FED e BCE. Quest'ultima, in particolare, ha progressivamente abbandonato alcune misure di intervento straordinario e, osservando una certa maggiore vivacità dei prezzi al consumo, ha assunto un atteggiamento meno permissivo sul fronte di liquidità e tassi. Nel periodo, le banche centrali statunitense ed europea hanno comunque mantenuto invariati i tassi di policy a fronte della rinnovata debolezza congiunturale.

Il sistema bancario italiano

L'intonazione incerta della ripresa economica e la nuova direzione della politica monetaria europea, si sono riflesse contemporaneamente in un maggior costo ed in una minore crescita del credito in Italia.

Nel dettaglio, il credito al settore privato è rimasto debole sia in Italia che nell'Area dell'Euro anche a causa di una domanda contenuta. La dinamica degli impieghi nel nostro Paese ha trovato sostegno nella domanda di credito a medio/lungo termine proveniente dalle famiglie mentre la componente a breve scadenza ha continuato a risentire del ritmo stentato della ripresa, vincolata dalla politica fiscale più rigida e dallo sviluppo contenuto del reddito disponibile delle famiglie. Gli impieghi totali a settembre sono aumentati del 3,34% rispetto allo stesso mese dello scorso anno; i prestiti con scadenza inferiore all'anno sono cresciuti solo dello 0,3% tendenziale, invertendo comunque la tendenza flettente prevalente sino al mese di agosto, mentre quelli con scadenza superiore all'anno sono cresciuti del 4,5%. La raccolta bancaria, secondo i dati del forniti dall'ABI, a settembre è aumentata del 3,7% su base tendenziale, grazie al vivace incremento del 6,4% per i depositi da clientela (comprensivi dei pronti contro termine), a fronte della frazionale flessione (-0,02%) registrata dalle obbligazioni bancarie.

Nel terzo trimestre dell'anno il tasso medio ponderato sui prestiti in essere a famiglie e società non finanziarie è tornato lievemente a salire, fissandosi al 3,65% nel mese di settembre, 6 punti base al di sopra del livello di agosto 2010 e 13 punti base in meno rispetto al dato di giugno 2010.

Dal lato della raccolta il tasso sui depositi in euro, sempre nel mese di settembre, è risalito allo 0,65%, mentre quello medio sulla raccolta da famiglie e società non finanziarie si è attestato all'1,44%, 2 centesimi sopra il livello di agosto e 8 sopra a quello di giugno 2010. Lo spread tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie ha quindi segnato, a fine trimestre, un marginale recupero rispetto ai 216 b.p. di fine semestre, attestandosi a 221 punti base, valore molto prossimo al livello registrato nel settembre 2009 (223 b.p.). Il mark-up del tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie rispetto al tasso BOT a 3 mesi ha raggiunto ad agosto i 275 b.p. (268 b.p. a fine semestre), mentre il mark-down sui depositi a famiglie ed imprese non finanziarie ha segnato un valore negativo pari a 58 b.p. (0,52 b.p. a fine semestre).

Per quanto riguarda il risparmio gestito, a settembre il patrimonio dei fondi comuni e Sicav aperti di diritto italiano ed estero è salito per il quinto mese consecutivo, riavvicinandosi al massimo registrato ad aprile dell'anno in corso e collocandosi intorno ai 449,5 miliardi di euro, un valore superiore del 6,4% rispetto a quello raggiunto nel settembre 2009.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato i primi nove mesi dell'esercizio.

Obbligo di acquisto su azioni ordinarie Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del D. Lgs 58/1998.

A seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale avvenuta nei primi giorni di gennaio del 2010, il Banco Popolare è venuto a detenere il 91,397% del capitale sociale di Banca Italease da cui è conseguito l'obbligo di acquisto delle restanti azioni in circolazione di Banca Italease.

In data 4 marzo 2010 la Consob, ai sensi dell'art. 108 del TUF, ha fissato in 0,797 euro per ogni azione ordinaria il corrispettivo per l'adempimento dell'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie Banca Italease per un controvalore massimo complessivo pari ad Euro 127.011.686,16 riferito alle 159.362.216 azioni residue e ha inoltre autorizzato la pubblicazione del documento informativo relativo alla procedura di Obbligo di Acquisto.

La Procedura ha preso avvio l'8 marzo 2010 ed è terminata il 26 marzo 2010 con l'apporto di 138.124.468 azioni. Sommando tali azioni a quelle già detenute direttamente e indirettamente dal Banco Popolare, il Gruppo deteneva, alla data di pagamento del corrispettivo fissata per il 31 marzo 2010, il 98,853% del capitale di Banca Italease.

In conseguenza del raggiungimento della soglia del 95% del capitale sociale di Banca Italease, si sono verificati i presupposti di legge per l'acquisto, allo stesso prezzo di 0,797 euro, delle restanti azioni ancora detenute dal mercato.

A tal fine, il Banco Popolare in data 8 aprile 2010 ha dato avvio alla procedura per l'acquisto delle 21.237.748 azioni ordinarie Banca Italease ancora in circolazione, pari all'1,147% del suo capitale sociale e ha contestualmente provveduto al deposito del controvalore complessivo pari a 16.926.485,16. In pari data ha avuto altresì efficacia il trasferimento della proprietà delle azioni in oggetto a favore del Banco Popolare, con conseguente annotazione a libro soci da parte di Banca Italease.

A partire dall'8 aprile 2010 le azioni Banca Italease sono state revocate dalla quotazione.

L'effetto dell'incremento della quota partecipativa avvenuto nel periodo, pari alla differenza tra il corrispettivo pagato ed il valore di carico del patrimonio netto di terzi, è negativo per 2,7 milioni ed è stato rilevato in contropartita delle riserve patrimoniali, come stabilito dai principi contabili di riferimento per le variazioni delle interessenze intervenute successivamente all'acquisizione del controllo (per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nei principi contabili contenuti nelle "Note illustrative").

Banca Italease – Operazioni di razionalizzazione societaria

Nei mesi di aprile e di maggio 2010 il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ed i Consigli di Amministrazione di Banca Italease e Italease Network hanno deliberato la fusione per incorporazione di Italease Network in Banca Italease previo trasferimento da parte di quest'ultima del "ramo d'azienda agenti" a favore di Mercantile Leasing (sia Italease Network che

Mercantile Leasing sono interamente controllate da Banca Italease).

Nel dettaglio l'operazione si articola nelle seguenti due fasi:

- scissione parziale da Italease Network a Mercantile Leasing del ramo d'azienda composto dai rapporti giuridici con gli agenti e da talune attività/passività correlate;
- fusione per incorporazione di Italease Network post scissione in Banca Italease.

La scissione del ramo d'azienda agenti in Mercantile Leasing consente di integrare la rete distributiva indiretta di Mercantile Leasing, data la complementarità territoriale e di business delle due reti indirette, mentre la fusione di Italease Network in Banca Italease consente di semplificare la struttura societaria ed organizzativa dell'ex-Gruppo Italease, con riduzione degli oneri societari ed amministrativi, nonché di omogeneizzare le metodologie ed i processi di controllo e gestione dei rischi (operativi e creditizi) a livello di Gruppo a rafforzamento del presidio dei rischi da parte della Capogruppo, al fine di conseguire una sensibile riduzione dei costi operativi.

La conclusione di tali operazioni, la cui autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza è stata rilasciata in data 2 agosto, è prevista nel corso del quarto trimestre 2010.

Il progetto sta procedendo nel rispetto dei tempi previsti.

Cessione di Factorit

Gli Organi Amministrativi di Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Milano, Banco Popolare e Banca Italease hanno approvato in data 25 febbraio 2010 l'acquisto del 90,5% del capitale di Factorit S.p.A., società che opera nell'anticipazione e nell'incasso di crediti commerciali e nei servizi connessi ed è, per volumi lavorati, il quarto operatore nazionale di settore. Il contratto è stato formalizzato in data 22 marzo 2010 e perfezionato il 29 luglio: Banca Popolare di Sondrio ha acquistato il 60,5% al prezzo di 103,8 milioni mentre Banca Popolare di Milano ha acquistato il 30% al prezzo di 51,5 milioni.

Il restante 9,5% del capitale sociale di Factorit è rimasto nell'ambito del Gruppo Banco Popolare, attraverso la controllata Banca Italease, ed è iscritto tra le attività finanziarie disponibili per la vendita; la partecipata è stata conseguentemente deconsolidata a decorrere dal terzo trimestre ed espunta dal Gruppo Bancario.

Gli effetti della descritta operazione sono stati rilevati nel presente resoconto intermedio di gestione sulla base di quanto stabilito dal principio contabile IAS 27, nella nuova formulazione applicata dall'esercizio 2010, che prevede che, in caso di cessione di interessenze azionarie con perdita di controllo, l'eventuale interessenza residua venga rimisurata al fair value con imputazione dei conseguenti effetti a conto economico. In base allo IAS 27, l'effetto rilevato a conto economico è stato quindi determinato confrontando i valori di fair value del corrispettivo ceduto e dell'interessenza residua con il valore contabile delle attività nette, comprensivo del risultato che la controllata ha conseguito fino alla data della cessione, e del goodwill attribuibile a Factorit. L'impatto netto al 30 settembre rilevato nella voce 310 del conto economico "Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" è positivo per 1,1 milioni, di cui 0,1 milioni quale quota attribuibile alla misurazione al fair value dell'interessenza trattenuta. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nei principi contabili contenuti nelle "Note illustrative".

Il progetto di riorganizzazione ed integrazione dell'ex Gruppo Italease

In parallelo alle operazioni di carattere straordinario e di razionalizzazione societaria dell'ex-Gruppo Italease già citate nei paragrafi precedenti, è proseguito il progetto di riorganizzazione teso a integrare compiutamente Italease nel modello operativo del Gruppo Banco Popolare.

Nei primi nove mesi del 2010 sono state accentrate nella Capogruppo e in alcune società prodotto (SGC e BP Property Management) le funzioni Gestione Recupero Crediti, Gestione Immobili Strumentali, Finanza, Risk Management, Audit, Acquisti, Supporto e Controlli 262, Amministrazione Personale, Relazioni Industriali, Welfare e Formazione, Contenzioso, Consulenza Legale Specialistica e Accertamenti / Indagini. Inoltre, ad inizio 2011 è previsto anche l'accentramento dell'attività di Security e Safety in SGS-BP.

Tali accentramenti consentiranno a Banca Italease e alle sue controllate di beneficiare della maggior efficacia dei servizi erogati dalle funzioni di supporto e controllo integrate nel sistema di Gruppo, nonché di conseguire significative sinergie e risparmi di costi.

Per disciplinare la prestazione di servizi da parte della Capogruppo (o da altra società su cui è stato effettuato l'accentramento) sono stati predisposti e formalizzati appositi contratti di outsourcing, allineati agli standard vigenti presso il Gruppo Banco Popolare.

Sono peraltro in fase di analisi alcuni ulteriori interventi di razionalizzazione e di semplificazione organizzativa, nonché di affinamento progressivo dei processi già in essere e di rafforzamento dei meccanismi di controllo da parte della Capogruppo.

Sono inoltre proseguiti i progetti volti alla semplificazione del sistema informativo dell'ex-Gruppo Italease ed alla sua progressiva integrazione con quello di Gruppo; tra questi, a partire da inizio novembre 2010, la migrazione del sistema informativo di Mercantile Leasing verso il sistema informativo di Banca Italease.

Tra le due società di servizi informativi – SGS BP e Itaca Service – è stato inoltre avviato un progetto di ottimizzazione e di progressiva ed ulteriore integrazione informatica volto a cogliere tutte le possibili sinergie operative anche in considerazione degli accentramenti organizzativi attuati ed in corso di attuazione - in particolare rendendo più tempestivi i flussi informativi dalla controllata Italease alla Capogruppo specificamente in tema di bilancio e segnalazioni consolidate – la cui realizzazione è prevista entro il 2011.

La razionalizzazione organizzativa e societaria dell'ex-Gruppo Italease viene condotta prestando la massima attenzione alla preservazione e riqualificazione del patrimonio di risorse umane esistente nonché del patrimonio commerciale.

Accordo di scambio di portafogli di crediti tra Banca Italease ed Alba Leasing

Nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione perfezionate a fine 2009, in sede di conferimento dei rami d'azienda ad Alba Leasing, Banca Italease e Alba Leasing hanno convenuto che Alba Leasing avrebbe condotto una *due diligence* sul portafoglio dei crediti che le erano stati conferiti.

All'esito di tale processo, le parti hanno siglato il 2 luglio 2010 un accordo, perfezionato poi a settembre 2010, sulla base del quale Banca Italease e Release hanno acquistato da Alba Leasing una serie di crediti (selezionati di comune accordo tra le parti) che erano stati oggetto di conferimento da parte di Banca Italease e Mercantile, per un valore di 299,6 milioni lordi e, parallelamente, Alba Leasing ha acquistato in sostituzione da Banca Italease e controllate un portafoglio crediti per un analogo importo (300,4 milioni).

Integrazione dell'accordo con Alba Leasing sui crediti cartolarizzati

A parziale integrazione e modifica dell'analogo accordo stipulato in data 24 dicembre 2009, il 2 luglio 2010 Banca Italease ha raggiunto un'intesa con Alba Leasing in merito ad una più precisa definizione delle regole relative al trasferimento ad Alba Leasing dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario.

In considerazione della complessità dell'accordo di dicembre 2009 e in mancanza di interpretazioni condivise tra le parti sulle modalità di realizzazione, non era stato finora possibile dare esecuzione all'accordo né disporre delle puntuali informazioni necessarie per una rilevazione contabile definitiva degli impatti da esso derivanti. In maggior dettaglio alla data di redazione del proprio bilancio riferito al 31 dicembre 2009 Banca Italease aveva provveduto a rilevare la "derecognition" dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario e delle passività ad essi associate provvedendo contestualmente all'iscrizione di titoli junior e senior sottoscritti dall'originator per la quota corrispondente ai suddetti crediti. In mancanza delle informazioni necessarie Banca Italease non aveva potuto tuttavia rilevare in modo definitivo gli ulteriori effetti derivanti dall'accordo nelle pertinenti voci di stato patrimoniale e di conto economico. In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 Banca Italease aveva conseguentemente dovuto rilevare la stima degli effetti economici netti che presumibilmente sarebbero derivati dall'esecuzione dell'accordo accantonando al fondo rischi ed oneri l'importo complessivo di 100 milioni di euro.

Già in sede di predisposizione della relazione finanziaria semestrale, sulla base dell'intesa raggiunta tra le parti il 2 luglio, Banca Italease ha provveduto ad utilizzare integralmente il fondo rischi ed oneri di 100 milioni al fine di neutralizzare la rilevazione degli effetti economici dell'Accordo sui Crediti Cartolarizzati di seguito elencati:

- effetti derivanti dalla ripartizione della remunerazione e dei "Deferred Purchase Price" relativi alle cartolarizzazioni per il periodo fino al 31 marzo 2009;
- effetti derivanti dagli accordi relativi alla remunerazione del sub-portafoglio bancario per il periodo 31 marzo 2009 - 31 dicembre 2009;
- effetti derivanti dagli accordi sul trattamento degli anticipi di liquidità;
- effetti derivanti da altre fattispecie conseguenti o correlate all'Accordo sui Crediti Cartolarizzati.

Processo di "derisking" di Banca Italease

Coerentemente con l'obiettivo di ridurre il portafoglio dei crediti deteriorati dell'ex gruppo Italease, con particolare riferimento al settore immobiliare, Release, società specializzata nella gestione di crediti non performing, sta portando avanti diverse negoziazioni con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti attualmente in default.

Tale operatività nei primi nove mesi del 2010 ha determinato:

- le risoluzioni contrattuali con contestuale rientro in possesso degli immobili sottostanti di: un contratto a sofferenza per 111,5 milioni lordi con un operatore immobiliare, tre contratti a incaglio nei confronti di Risanamento per complessivi 116 milioni lordi, di due contratti ad incaglio (sottostante un solo immobile) nei confronti del gruppo Colli Aminei per 198 milioni lordi e un contratto già ristrutturato nei confronti di un ulteriore operatore immobiliare per Euro 58,5 milioni lordi;
- il perfezionamento della cessione di un contratto di leasing immobiliare (credito lordo di circa 81 milioni) da Risanamento alla società veicolo Sviluppo Comparto 8, successivamente acquisita da Bipielle Real Estate; quest'ultima, inoltre, nel mese di agosto è subentrata nei contratti di locazione finanziaria di un'ulteriore società veicolo del gruppo Risanamento (Tradital) e, in conseguenza, l'esposizione precedentemente ad incaglio verso Release (pari a 24,5 milioni lordi al momento dell'accordo) è stata riclassificata in bonis;
- la transazione con il gruppo facente capo all'immobiliarista Giuseppe Statuto che ha determinato: la risoluzione consensuale anticipata di contratti di locazione finanziaria per un totale di 308 milioni lordi (49 milioni a sofferenza e 259 milioni a incaglio) con contestuale rientro in possesso dei tre immobili sottostanti; il riscatto anticipato di due contratti di leasing ad incaglio per un rischio lordo di 19 milioni; il pagamento di 26 milioni di rate arretrate e l'erogazione un nuovo finanziamento da 20 milioni garantito da pegno sulle quote di un Fondo Chiuso Immobiliare. L'esposizione risultante verso il gruppo in oggetto, pari ad 697 milioni lordi al 30 settembre 2010, è classificata tra le posizioni ristrutturate;
- il subentro parziale da parte di un soggetto terzo su uno dei due immobili sottostanti al contratto di locazione finanziaria con una società afferente al gruppo Coppola (Multicity Sarl), con una conseguente diminuzione di rischio nei confronti del gruppo Coppola di circa 34 milioni lordi (classificati *in bonis* stante la nuova controparte);

a ottobre, sempre nei confronti del Gruppo Coppola, sono stati risolti consensualmente i contratti di leasing relativi a tre società (Palermo RE Sarl, Como RE Sarl e Firenze RE Sarl) con reimpossessamento dei relativi immobili sottostanti ed il saldo e stralcio di un credito lordo classificato a incaglio di complessivi 126 milioni (effetto patrimoniale registrato dopo il 30 settembre 2010);

- la stipula di un Accordo Quadro con il gruppo Aedes in forza del quale è stato concordato di risolvere consensualmente - con contestuale reimpossessamento dell'immobile sottostante da parte di Banca Italease - un contratto di leasing ad incaglio (del valore di circa 79,8 milioni lordi) e sono state definite le linee guida della ristrutturazione del residuo finanziamento con Release, al momento dell'accordo pari a 40,9 milioni lordi. L'Accordo ha determinato anche il passaggio di proprietà, dal gruppo Aedes a Bipielle Real Estate, di una quota partecipativa del 50% di Mariner S.r.l., titolare di un contratto di leasing in carico a Release del valore - al momento dell'accordo - di 60,5 milioni lordi; in forza di tale passaggio e del trasferimento, avvenuto nel mese di luglio, del restante 50% di Mariner a Bipielle Real Estate, l'esposizione è stata conseguentemente riclassificata come regolare;
- riduzione degli incagli lordi dovute a:
 - accordo raggiunto nel secondo trimestre 2010 a sistemazione di una posizione afferente un cliente avente un'esposizione - al momento dell'accordo - pari ad Euro 176 milioni lordi ;
 - l'estinzione anticipata di un'esposizione ipotecaria ad incaglio per un rischio lordo di Euro 37,2 milioni verso altro operatore immobiliare.

Esercizio della put option rilasciata a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

In data 6 maggio 2005 la Banca Popolare Italiana aveva sottoscritto un contratto di opzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in base al quale la Fondazione aveva la facoltà di esercitare un'opzione di vendita su n. 143.997.909 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (pari al 20,39% del capitale sociale) e il Banco Popolare, che a seguito della fusione si è fatto carico di tutti gli impegni della ex-Banca Popolare Italiana, aveva l'obbligo di acquistare le medesime azioni ad un prezzo pari al patrimonio netto della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato prima dell'esecuzione dell'opzione, moltiplicato per il multiplo convenuto contrattualmente pari a 1,3054.

In data 11 febbraio 2010 la Fondazione ha esercitato integralmente l'opzione put. In relazione al suddetto esercizio il corrispettivo dovuto dal Banco Popolare ammonta a 312,7 milioni. In base a quanto previsto dal contratto del 2005, il Banco Popolare avrebbe dovuto corrispondere il prezzo mediante il trasferimento alla Fondazione di strumenti finanziari azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare e regolarmente quotati e negoziati in un mercato borsistico regolamentato italiano.

L'effettivo regolamento perfezionato in data 5 luglio 2010 è avvenuto secondo le diverse modalità concordate tra il Banco Popolare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca nell'accordo siglato in data 5 giugno 2010. Sulla base di tale accordo è stato stabilito che il pagamento del corrispettivo per l'acquisto delle azioni della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno alla data di esecuzione, pari a 312,7 milioni, avvenisse per il 50% in contanti e per il residuo 50% in azioni ordinarie del Credito Bergamasco, sulla base di un prezzo di assegnazione pari alla quotazione media di Borsa degli ultimi cinque giorni antecedenti la data di esecuzione (21,9097 euro per azione).

Pertanto, in data 5 luglio 2010, le parti hanno dato attuazione all'accordo con il trasferimento al Banco Popolare di n. 143.997.909 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, pari al 20,39% del capitale sociale, e mediante un versamento in contanti per un importo pari a 156,4 milioni. Contestualmente è stata trasferita alla Fondazione la prima tranche di n. 6.166.512 azioni ordinarie del Credito Bergamasco, pari al 9,99% del capitale; le restanti azioni, pari a n. 970.199 (corrispondenti all'1,57% del capitale sociale), sono state trasferite in data 21 settembre, con godimento a partire dal 5 luglio 2010, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni di legge. Per effetto di tali operazioni, la partecipazione di controllo del Banco Popolare nel Credito Bergamasco è passata dall'88,99% al 77,428%; la partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno si è attestata a quota 99,309% contro il precedente possesso del 78,923%.

Quale parte integrante degli accordi, la Fondazione ha concesso al Banco Popolare un'opzione di acquisto, esercitabile entro il diciottesimo mese dalla data di esecuzione, su tutte le azioni Credito Bergamasco detenute dalla Fondazione in esito al citato regolamento. Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è pari al valore di assegnazione delle azioni Credito Bergamasco alla Fondazione. Sino alla scadenza del termine dell'opzione di acquisto, la Fondazione non potrà compiere atti di trasferimento delle azioni Credito Bergamasco acquisite a seguito dell'esecuzione dell'Opzione di Vendita. L'accordo prevede inoltre la risoluzione di tutti gli accordi esistenti tra le parti, ivi compresi i Patti Parasociali relativi alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, fatta eccezione per alcuni accordi di carattere commerciale in essere tra il Gruppo Banco Popolare e la Fondazione.

Le modifiche delle interessenze detenute nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e nel Credito Bergamasco, a seguito dell'effettivo trasferimento delle azioni, sono state trattate alla stregua di operazioni sul capitale tra i soci, in quanto il Gruppo ha mantenuto il controllo per entrambe le società. Come descritto in dettaglio nella sezione "Principi contabili" del presente resoconto, gli effetti nel bilancio consolidato dipendono, oltre che dall'uscita di cassa, dai rispettivi valori di carico delle partecipazioni: i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi sono stati infatti rettificati per riflettere i cambiamenti della percentuale di interessenza. L'effetto complessivo sul patrimonio netto di Gruppo al 30 settembre 2010 è negativo per 123,9 milioni; la riduzione del patrimonio a fronte del corrispettivo regolato in contanti per 156,4 milioni,

già rilevata a giugno 2010, è mitigata dall'impatto positivo conseguente all'effettivo trasferimento delle azioni, in quanto la quota trasferita al patrimonio di gruppo è risultata superiore rispetto alla quota trasferita al patrimonio di terzi, per un ammontare complessivo di 32,5 milioni.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nei principi contabili riportati nelle "Note illustrative".

Si segnala che l'opzione concessa dalla Fondazione al Banco Popolare per l'acquisto ad un prezzo prefissato delle azioni del Credito Bergamasco trasferite alla Fondazione stessa è oggetto di rilevazione nel bilancio consolidato alla stregua di un derivato su strumenti rappresentativi di patrimonio netto; pertanto, tale opzione non ha dato luogo ad alcuna rilevazione contabile né economica né patrimoniale.

Accordo per la cessione di Banca Caripe

Il Banco Popolare e la Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo (Tercas) hanno definito, in data 1° ottobre 2010, l'accordo per la cessione a Tercas della partecipazione (95%) in Banca Caripe attualmente detenuta dalla Capogruppo Banco Popolare a seguito del trasferimento dalla Banca Popolare di Lodi avvenuto nel mese di settembre.

Il controvalore complessivo dell'operazione è di 228 milioni con pagamento del corrispettivo diluito in quattro tranches. La prima, pari a 70 milioni, alla data di esecuzione del closing, previsto entro dicembre 2010. Seguiranno poi tre tranches semestrali rispettivamente di 70, 50 e 38 milioni con facoltà da parte di Banca Tercas di anticipare il pagamento delle rate. L'operazione, che non avrà significative ripercussioni sulla capacità distributiva del Gruppo Banco Popolare, si inserisce nell'ambito delle iniziative volte al rafforzamento patrimoniale di Gruppo. Il closing dell'operazione è condizionato al risultato della due diligence confirmatoria in corso e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Per effetto della descritta operazione il Gruppo conseguirà un plusvalenza consolidata stimata in circa 22 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

Nei giorni immediatamente successivi alla conclusione dell'accordo sono state inoltrate dalla parte compratrice le istanze previste alla Banca d'Italia e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ed è stata avviata la Verifica Confirmatoria come previsto dal contratto, la cui conclusione è prevista nel mese di novembre.

In coordinamento con la parte compratrice, è stato dato l'avvio ad un Progetto dedicato con l'obiettivo di indirizzare e portare a completamento tutte le attività necessarie per migrare Banca Caripe sui sistemi di Tercas. Allo scopo è stato costituito un Comitato Tecnico-Commerciale composto da rappresentanti sia del Gruppo Banco Popolare che del Gruppo Tercas, che costituirà l'organo di governo e di controllo del Progetto stesso; il progetto verrà articolato principalmente in tre fasi:

- Fase 1: interventi conseguenti all'uscita di Caripe dal Gruppo Banco Popolare e l'entrata nel Gruppo Tercas;
- Fase 2: gestione della fase transitoria post closing dell'operazione e prima della migrazione dati sul sistema informativo della parte compratrice;
- Fase 3: migrazione dei dati e chiusura dei contratti di servizio con le società del Gruppo Banco Popolare.

Sono quindi stati costituiti e attivati più Gruppi di Lavoro tematici, dedicati per la progettazione e realizzazione degli interventi necessari alle fasi precedentemente indicate e in particolare alla migrazione di Banca Caripe sul sistema informativo ed organizzativo della parte acquirente.

Cessione di partecipazioni in società collegate

In data 30 aprile 2010 è stato perfezionato il contratto stipulato nel novembre 2009 con Sofos S.r.l. per la cessione della partecipazione detenuta in Efibanca Palladio Finanziaria SGR. Tale contratto ha per oggetto n. 4.999 azioni su 5.000 azioni possedute da Efibanca, pari al 50% della società, per un prezzo base definito in 363 mila euro.

La residua azione di Efibanca Palladio Finanziaria SGR non oggetto di cessione, assoggettata ad un contratto di Put&Call reciproca tra le controparti al prezzo di 100 euro, pari al valore nominale dell'azione stessa, è stata ceduta nel mese di luglio 2010, azzerando così la partecipazione detenuta nella società che nel frattempo ha modificato la propria denominazione sociale in Star Capital SGR.

Nel mese di giugno è inoltre avvenuta la cessione a terzi dell'intera partecipazione detenuta da Banca Popolare di Lodi in Co.Im.A. – Costruzioni Immobiliari Acesi S.r.l., pari al 33,33% del capitale sociale.

Le descritte operazioni non hanno avuto impatti significativi sul risultato del periodo in quanto il prezzo di cessione è risultato, in entrambi i casi, in linea con i valori di carico nel bilancio consolidato.

In data 24 giugno 2010, si è perfezionata la cessione alla Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona delle azioni detenute da BPV - SGSP nella società Polo Finanziario S.p.A., pari al 33,33% del capitale della stessa, per un corrispettivo pari a 13 milioni. Per effetto di tale operazione il Gruppo ha conseguito una plusvalenza consolidata pari a 1,7 milioni, al lordo del relativo effetto fiscale.

In data 2 luglio è stata formalizzata la cessione a terzi della partecipazione Ch&f Bertolini, detenuta da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, pari al 20,165% del capitale. Da tale operazione non sono emersi effetti economici in quanto il valore di carico era stato allineato al valore previsto della cessione in sede di predisposizione del bilancio

consolidato dell'esercizio 2009.

Sempre nel mese di luglio si è perfezionata la cessione dell'intera quota posseduta dal Gruppo (direttamente dal Banco Popolare e tramite Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e Banca Italease) in Centrosim, pari al 25,149% del capitale. Il controvalore complessivo dell'operazione è di circa 2,3 milioni, cui è stato allineato il valore di carico consolidato della società mediante una svalutazione di 1 milione operata sul conto economico del secondo trimestre dell'esercizio.

Si segnala inoltre che in data 28 luglio Efibanca ha ceduto a Fineurop S.p.A. la partecipazione del 50% detenuta in AF Mezzanine SGR; il corrispettivo dell'operazione, fissato in 0,8 milioni, è in linea con il valore di carico consolidato della società.

Infine, il 23 settembre, si è formalizzato l'atto di cessione parziale della quota di partecipazione detenuta da Banca Aletti in Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari S.r.l. In dettaglio Banca Aletti ha ceduto a Banca Carige il 5,71% del capitale della società al prezzo di 5,5 milioni; per effetto di tale operazione, che non ha comportato impatti economici, la partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto viene deconsolidata e l'interessenza residua, pari al 14,29% del capitale, viene esposta tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Liquidazione e chiusura di società controllate

In data 11 gennaio 2010 la società di diritto irlandese Royle West Limited, posseduta al 99% dal Banco Popolare, è stata posta in liquidazione volontaria. Analogamente, in data 16 giugno 2010, l'Assemblea straordinaria della collegata Novara Promuove S.r.l., valutata con il metodo del patrimonio netto, ha deliberato la messa in liquidazione della società.

A seguito dell'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale per 25 milioni di euro emessi per il tramite del trust di diritto USA (Delaware) avvenuto il 31 marzo 2010, in data 8 giugno 2010 si è chiusa la liquidazione sia del trust sia del veicolo all'epoca appositamente costituiti per l'emissione di tali titoli.

In data 10 giugno, a chiusura di tutte le operazioni di liquidazione, Efigestioni SGR S.p.A., società posseduta al 90,16% da Efibanca ed inserita nel Gruppo Bancario Banco Popolare, è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

Sempre nel mese di giugno si è conclusa la procedura di liquidazione volontaria della società Parchi del Garda, controllata da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Fusione tra società del Gruppo

In data 21 luglio è avvenuta la fusione per incorporazione della società Novara Invest SIM nella Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese (Cofilp), entrambe in liquidazione, con efficacia contabile retroattiva al 1° gennaio 2010.

Riorganizzazione del comparto del risparmio gestito

In data 28 luglio 2010 il Banco Popolare, in adempimento alle delibere del Consiglio di Gestione del 15 giugno e del 13 luglio, ha acquistato l'intera partecipazione delle due SGR del Gruppo Aletti Gestielle SGR e Aletti Gestielle Alternative SGR, in precedenza detenute dalla Holding di Partecipazioni Finanziarie BP e dal Credito Bergamasco. Il trasferimento delle partecipazioni in oggetto, che non determina variazioni nel perimetro di consolidamento di Gruppo, è propedeutico alla fusione per incorporazione di Aletti Gestielle Alternative SGR in Aletti Gestielle SGR, già deliberata dagli Organi Sociali competenti, che si perfezionerà entro la fine del corrente anno.

Evoluzione Aedes e Risanamento

Nell'ambito degli accordi sottoscritti tra il Gruppo Risanamento e gli istituti bancari esposti, tra cui il Gruppo Banco Popolare, in data 1° marzo 2010 è stato siglato l'Accordo Quadro tra Risanamento e Bipielle Real Estate, che al 31 dicembre 2009 presentava una esposizione pari a circa 100 milioni per caparre ed acconti relativi al progetto di Milano Santa Giulia. In base a tale accordo Risanamento ha ceduto a Bipielle Real Estate le quote rappresentative del capitale delle società Sviluppo Comparto 6 S.r.l. (100%), Sviluppo Comparto 8 S.r.l. (100%) e Mariner S.r.l. (50%), oltre agli introiti derivanti dalla vendita di alcuni immobili.

In data 23 luglio si è inoltre perfezionata l'acquisizione, di Bipielle Real Estate, del restante 50% del capitale sociale di Mariner S.r.l., cedute rispettivamente da Aedes S.p.A. per il 35%, e Aedes Trading S.r.l. per il restante 15%. A seguito dell'operazione, avvenuta al corrispettivo simbolico di 1 euro, Bipielle Real Estate detiene il 100% del capitale sociale di Mariner.

Nel più ampio progetto di ristrutturazione dei crediti del gruppo Risanamento si inserisce invece l'operazione mediante la quale la controllata Bipielle Real Estate in data 5 agosto 2010 ha riacquisito da Tradital S.p.A. (Gruppo Risanamento) 55 immobili adibiti a sportello bancario, attraverso il subentro nei rispettivi contratti di locazione finanziaria in essere con Release per un valore di 24,4 milioni.

Esiti accordi transattivi per azioni di responsabilità e risarcimento danni

Nel corso del primo semestre il signor Gianpiero Fiorani e il signor Silvano Spinelli (suo stretto collaboratore) hanno fatto pervenire alla Banca Popolare di Lodi (titolare del diritto al risarcimento) e al Banco Popolare, successore di Banca Popolare Italiana, una proposta transattiva, il primo nell'azione di responsabilità contro di lui promossa, il secondo delle pretese risarcitorie fatte valere dalla Banca Popolare di Lodi per l'attività dal medesimo svolta in collaborazione con il signor Fiorani. La proposta, limitata per entrambi alle rispettive quote di responsabilità e quindi non comunicabili agli eventuali responsabili solidali, ha determinato un'attribuzione al Banco Popolare in denaro e partecipazioni in società immobiliari valutabili all'incirca in 50 milioni di euro.

A seguito di un'attenta e completa valutazione comparata di tutti gli aspetti e profili collegati all'eventuale prosecuzione delle azioni avviate dal Gruppo, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ed il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lodi hanno deliberato di accettare la proposta transattiva.

A seguito della progressiva ma ancora parziale esecuzione degli obblighi rivenienti dai suddetti accordi, la Banca Popolare di Lodi ha acquisito valori per un ammontare complessivo pari a 21,6 milioni di euro e ha assunto la titolarità di un serie di quote partecipative in società immobiliari. Il valore del patrimonio desumibile dagli ultimi bilanci approvati si ritiene non sia rappresentativo del fair value delle partecipate. Alla data di redazione della presente resoconto intermedio di gestione sono ancora in corso le attività necessarie al fine di determinare con precisione detto fair value. In assenza di tali informazioni le partecipazioni sono state iscritte nel bilancio della Banca Popolare di Lodi al valore convenzionale di un euro cadauna. Non essendo per il medesimo motivo possibile procedere al consolidamento integrale e/o alla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto di dette partecipazioni, le stesse sono state mantenute al suddetto valore convenzionale anche nell'ambito del bilancio consolidato del Banco Popolare.

Il perfezionamento parziale degli accordi transattivi precedentemente descritti ha comportato la rilevazione nel secondo trimestre di una sopravvenienza attiva pari a 21,6 milioni nella voce altri proventi di gestione del conto economico consolidato.

Nell'ambito del procedimento penale nei confronti di alcuni ex manager e di taluni mediatori creditizi che vede Banca Italease costituita quale parte civile, intervenuta già una transazione con uno degli imputati, i restanti imputati sono stati condannati in primo grado, nell'ottobre 2010, al pagamento di una provvisoria a favore della parte civile per un importo complessivo pari a 19 milioni, non accreditato al conto economico di periodo.

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

Nel mese di gennaio 2010 è stata avviata a livello di Gruppo, nell'ambito di un programma pluriennale che prevede un'emissione complessiva di 5 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite, l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") destinate ad investitori istituzionali in base al quale il Banco Popolare agisce in qualità di banca emittente delle OBG, mentre le banche del territorio facenti parte del Gruppo agiscono quali banche cedenti gli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130. La struttura del Programma prevede che i benefici e i costi connessi alle emissioni delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare alle singole banche cedenti. L'operazione si è svolta attraverso la società BP Covered Bond S.r.l., veicolo iscritto nell'elenco di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario e partecipato al 60% da Banco Popolare.

In data 18 gennaio 2010 si è provveduto ad eseguire l'unwinding delle operazioni BPL Mortgages 1 e BPL Mortgages 2 ed a cedere alla società veicolo BP Covered Bond un primo portafoglio a garanzia per un importo complessivo pari a circa 1,4 miliardi di euro; alla prima cessione di crediti hanno partecipato le seguenti Banche del territorio: Banca Popolare di Verona S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.

La società veicolo BP Covered Bond, per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool, si è avvalsa di un finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti e di importo pari al prezzo di acquisto stesso, il cui rimborso è subordinato al soddisfacimento dei diritti dei portatori delle OBG.

Il Banco Popolare in data 3 marzo 2010 ha emesso la Prima Tranche della Prima Serie di OBG per un importo nozionale pari a 1 miliardo di euro, sui titoli matura una cedola ad un tasso fisso pari a 3,625% e la scadenza è di tipo "soft bullet" con una durata pari 7 anni (scadenza 31 marzo 2017); il titolo, al quale è stato assegnato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e Aaa da parte di Moody's, è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. I rapporti tra Banco Popolare e le banche cedenti sono stati regolati sulla base di appositi contratti di finanziamento infragruppo stipulati tra le parti, in cui le banche cedenti si impegnano a corrispondere al Banco Popolare un interesse pari a quello corrisposto sulla singola serie di OBG nonché il relativo capitale a scadenza.

In data 17 maggio 2010 è stato ceduto un nuovo portafoglio crediti alla società veicolo BP Covered Bond di importo complessivo pari a circa 1,9 miliardi originati dalle medesime banche del territorio che hanno partecipato alla prima cessione. La società veicolo BP Covered Bond, per il pagamento del prezzo di acquisto del cover pool, si è avvalsa di un finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti e di importo pari al prezzo di acquisto, il cui rimborso è subordinato al soddisfacimento dei diritti dei portatori delle OBG.

Il Banco Popolare, in data 5 agosto 2010, ha effettuato una riapertura della Prima Serie di OBG, collocando una seconda tranche di importo nozionale pari a 400 milioni avente le stesse caratteristiche della prima tranche; il titolo sottoscritto dal Banco Popolare è stato utilizzato per un'operazione di pronti contro termine avente un controvalore a pronti pari a 340 milioni. Le banche cedenti in data 5 agosto 2010 hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda tranche di OBG sottoscritti dal Banco Popolare.

In data 16 settembre 2010 il Banco Popolare ha emesso la prima tranche della seconda serie di OBG, per un importo

nozionale pari a 800 milioni; sul titolo matura una cedola a tasso fisso pari a 3,25%, la scadenza è il 30 settembre 2015 (prezzo di emissione è pari a 99,897); al titolo è stato confermato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e "Aaa" da parte di Moody's ed è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali; le banche cedenti hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda serie di OBG che sono stati sottoscritti dal Banco Popolare.

In data 21 ottobre 2010 il Banco Popolare ha emesso una seconda tranches della seconda serie di OBG, per un importo nozionale pari a 150 milioni, interamente sottoscritto da investitori istituzionali; le caratteristiche dei titoli sono identiche a quelle della seconda serie (il prezzo di emissione pari a 100,4496 incorpora il rateo di interessi maturati). Le banche cedenti hanno emesso dei prestiti obbligazionari con caratteristiche analoghe a quella della seconda serie di OBG sottoscritti dal Banco Popolare.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sono pari a 2.350 milioni di Euro.

Prestito obbligazionario Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del Banco Popolare del 30 gennaio 2010 ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare massimo di 1 miliardo; più in dettaglio, l'Assemblea ha attribuito al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, fino a un importo di 1 miliardo da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360", con conseguente aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie Banco Popolare.

Al Consiglio di Gestione della Banca, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, è stata attribuita la facoltà di determinare i termini e le condizioni dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del corrispondente aumento di capitale sottostante.

L'Assemblea ha conseguentemente approvato la modifica dell'articolo 6 dello Statuto, "Capitale Sociale", attuata per mezzo dell'inserimento di un nuovo comma in cui si indicano entità, modi e tempi delle eventuali variazioni del capitale sociale derivanti dall'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile e dall'esercizio dei diritti ad esso collegati.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 25 febbraio 2010, in forza della citata delibera e del parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato le condizioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" da offrire in opzione agli azionisti della Capogruppo e/o portatori delle obbligazioni convertibili citate in precedenza. In data 1° marzo 2010 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta in opzione e all'ammissione alla quotazione delle obbligazioni stesse sul Mercato Telematico Azionario (MTA).

L'emissione ammonta complessivamente a 996.386.475,15 euro, realizzata mediante n.162.014.061 obbligazioni convertibili del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, offerte agli azionisti e/o portatori delle obbligazioni convertibili citate nel rapporto di n. 1 obbligazione convertibile ogni n. 4 azioni e 43 obbligazioni convertibili ogni 400 obbligazioni convertibili possedute.

Il prezzo di emissione di ogni obbligazione convertibile è fissato alla pari, corrispondente a 6,15 euro.

Le obbligazioni convertibili prevedono il pagamento di una cedola fissa pari al 4,75% annuo lordo e hanno durata dal 24 marzo 2010 al 24 marzo 2014. Il rimborso delle stesse non è subordinato ad altri debiti della società.

Le obbligazioni convertibili prevedono:

- la facoltà degli obbligazionisti di convertire le obbligazioni in azioni ordinarie del Banco Popolare - al prezzo di 6,15 euro - in qualsiasi momento a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino a scadenza;
- la facoltà del Banco Popolare, dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza, di rimborsare anticipatamente le obbligazioni mediante pagamento in tutto o in parte in azioni, con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'obbligazione pari al 10%;
- la facoltà del Banco Popolare di rimborsare a scadenza le obbligazioni convertibili, per le quali non sia stata esercitata la facoltà di conversione, in denaro e/o in azioni, sulla base del prezzo di mercato dell'azione Banco Popolare nell'ultimo periodo e per un valore non inferiore al valore nominale dell'obbligazione.

Il periodo di sottoscrizione è stato fissato dal 1° al 24 marzo 2010.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre deliberato un aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 996.386.475,15 euro, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di n.162.014.061 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione.

Durante il periodo di offerta in opzione sono state sottoscritte complessivamente n. 160.128.993 obbligazioni, pari al 98,84% del totale offerto, per un controvalore complessivo di 984,8 milioni.

Con decorrenza dal 31 marzo 2010 le obbligazioni sono state negoziate sul Mercato Telematico Azionario. Le obbligazioni non sottoscritte, per un controvalore di 11,6 milioni, sono state offerte in Borsa. A seguito della descritta operazione risultano sottoscritte n. 162.014.061 obbligazioni per complessivi 996,4 milioni.

OPS su polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni

Al fine di incrementare la fidelizzazione della propria clientela, il Gruppo ha avviato nello scorso esercizio importanti iniziative a favore della clientela sottoscrittrice di polizze con sottostanti titoli di banche islandesi in default.

In particolare il Banco Popolare in data 1° dicembre 2009 ha deliberato il lancio di un'offerta pubblica di scambio volontaria tramite la quale è stato proposto ai titolari delle polizze index linked "Bipielle Aphrodite II Serie Index I/2005", "Bipielle Magnolia Index II/2005", "Bipielle Azalea Index III/2005" di UGF Assicurazioni (ex Aurora Assicurazioni), "Bipielle Aphrodite Serie II", "Bipielle Magnolia", "Bipielle Azalea" di Eurovita Assicurazioni, con sottostanti titoli emessi dalle banche islandesi Landsbanki Islands, Glitnir Banki e Kaupthing Bunadarbanki, di scambiare ciascuna polizza con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro.

L'offerta è stata promossa in nome proprio e per conto delle banche del Gruppo (Banca Popolare di Lodi, Banca Caripe, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) che avevano collocato le polizze alla rispettiva clientela (n. 8.535 polizze per un valore nominale complessivo dei premi versati pari a 138,7 milioni, riferito alle polizze non ancora liquidate) e alle quali sono state cedute le polizze portate in adesione all'offerta.

Ai titolari aderenti all'offerta sono stati attribuiti titoli obbligazionari senior zero coupon non strutturati con durata quinquennale, emessi dal Banco Popolare alla data di scambio, fissata per il 12 aprile 2010, per un ammontare massimo di 150 milioni. Il prezzo di emissione dei titoli offerti in scambio è stato determinato in 807,5 euro, cioè pari all'80,75% del valore nominale unitario di 1.000 euro.

Ad ogni aderente viene riconosciuto, quale corrispettivo, un valore nominale complessivo a scadenza di titoli in scambio di ammontare pari al premio unico versato per ciascuna polizza, calcolato al netto delle spese di emissione, comprensivo di un eventuale conguaglio in denaro, nel caso in cui l'ammontare del premio versato non sia un multiplo del taglio minimo di 1.000 euro di ciascun titolo.

Al fine del buon esito dell'offerta, le banche collocatrici si sono impegnate, in misura proporzionale al controvalore delle polizze che le medesime hanno a suo tempo collocato, a sottoscrivere l'ammontare residuo di titoli in scambio, nel caso in cui non siano conferite in adesione tutte le polizze oggetto dell'offerta, ed altresì un ulteriore ammontare di titoli fino alla concorrenza del valore nominale complessivo pari a 150 milioni.

L'offerta, irrevocabile e non condizionata al raggiungimento di un livello minimo di adesioni, si è conclusa nel primo trimestre con un numero di adesioni pari a 8.442 polizze per un valore nominale dei premi versati pari a 137 milioni. Come scambio sono stati offerti titoli senior zero coupon emessi dal Banco Popolare aventi una durata quinquennale per un valore nominale pari a 136,6 milioni, oltre ad un conguaglio in denaro di 0,4 milioni.

Il Banco Popolare ha inoltre emesso in data 12 aprile 2010 un ammontare aggiuntivo di titoli obbligazionari senior per un valore nominale di 13,4 milioni, sottoscritto in misura proporzionale dalle banche collocatrici delle polizze oggetto di scambio, al fine di raggiungere un ammontare di emissione pari a 150 milioni, necessario per adempiere ad alcuni requisiti regolamentari di vigilanza.

L'onere complessivamente sostenuto dal Gruppo per lo scambio di attività finanziarie, rappresentato sostanzialmente dalla differenza tra il fair value stimato delle polizze islandesi e il fair value delle attività offerte in scambio, ammonta a 56,4 milioni, al netto della relativa fiscalità. Al 30 settembre 2010, l'onere lordo addebitato nel conto economico, per la parte eccedente gli stanziamenti operati nei precedenti esercizi, è riflesso nel "Risultato netto finanziario" per 14,6 milioni (9,9 milioni al netto del relativo effetto fiscale).

Ottimizzazione della rete del Gruppo

Il Banco Popolare ha avviato il processo di ottimizzazione della rete del Gruppo, finalizzato a migliorare il posizionamento competitivo sul territorio, intervenendo sulle sovrapposizioni esistenti e migliorando le performance degli sportelli. Nel mese di aprile è avvenuta la chiusura di 84 filiali, mentre altre 15 sono state trasformate in sportelli distaccati. L'operazione coinvolge 199 dipendenti, ricollocati senza alcun esubero. Il riassetto, d'altra parte, punta anche a individuare opportunità di investimento/potenziamento della presenza su specifici territori storici e ad alta attrattività. Nel dettaglio, l'operazione di chiusura ha interessato 34 filiali della Banca Popolare di Verona, 33 della Popolare di Lodi, 12 della Popolare di Novara e 5 della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.

Acquisto di azioni proprie

L'assemblea dei soci della Capogruppo, riunitasi in seconda convocazione in data 24 aprile 2010, tra le altre deliberazioni, ha conferito al Consiglio di Gestione, al Consigliere Delegato e al Direttore Finanziario, disgiuntamente tra loro, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2357, commi 1 e 3, del Codice Civile, l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari a 50 milioni e per una quota non superiore al 2% delle azioni rappresentative del capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è concessa sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010.

Le operazioni di acquisto, che dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti e nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume prescritti dalla Delibera Consob n.16839 del 19 marzo 2009, consentiranno di

effettuare interventi mirati sul mercato azionario a sostegno della liquidità delle azioni emesse dal Banco Popolare e allo scopo di fronteggiare eventuali eccessi di volatilità del titolo, nel rispetto della normativa vigente.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

L'assemblea della Capogruppo del 24 aprile 2010 ha inoltre approvato il Piano di attribuzione di azioni, rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applichino il CCNL del settore del credito, quale quota del premio aziendale per gli esercizi 2009 e 2010. A servizio di tale piano è stata conferita al Consiglio di Gestione l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2357 del Codice Civile, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili, fino ad un massimo di 9,7 milioni di azioni ordinarie del Banco Popolare che rappresentano complessivamente l'1,51% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di 35 milioni per ciascun anno di erogazione.

Nel mese di giugno il Banco Popolare ha dato avvio al programma di acquisto: dal 3 al 15 giugno sono state acquistate 1.255.500 azioni ordinarie, necessarie a soddisfare le adesioni al Piano pervenute dai dipendenti, per un controvalore di 5,5 milioni.

Il Piano di attribuzione di azioni si prefigge il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di *commitment* verso gli obiettivi aziendali, con un beneficio economico e fiscale sia per i dipendenti sia per l'azienda.

Allargamento del perimetro del "consolidato fiscale" del Banco Popolare a Banca Italease

Nel mese di giugno il Banco Popolare ha comunicato all'Agenzia delle Entrate l'avvenuto esercizio del rinnovo per il triennio 2010-2012 dell'opzione per la tassazione di Gruppo prevista dall'art. 117 del D.P.R. n. 917/1986 con riferimento alle proprie società controllate residenti in Italia (c.d. consolidato fiscale nazionale). In occasione di tale rinnovo il perimetro delle società controllate che aderiscono al regime di tassazione di gruppo è stato esteso a Banca Italease ed alle società da quest'ultima controllate.

In data 29 luglio 2010 Banca Italease ha ceduto il 90,5% di Factorit S.p.A., pertanto il Banco Popolare, in qualità di consolidante, ha provveduto in data 8 agosto 2010 alla comunicazione di interruzione del Consolidato Nazionale per la suddetta società in quanto è venuto meno il requisito del controllo ex articolo 2359 del Codice Civile.

Per effetto di tale estensione risulta ora possibile determinare il reddito imponibile Ires del Gruppo Banco Popolare tenendo conto anche del reddito imponibile positivo o negativo di queste ultime società. Sarà dunque possibile "compensare" eventuali perdite fiscali, generate da Italease a partire dal periodo d'imposta 2010, con il reddito imponibile generato dalle altre società aderenti alla tassazione di gruppo limitando in tal modo gli eventuali impatti negativi residui potenzialmente derivanti dalla vecchia gestione delle neo controllate.

Alla data del 31 dicembre 2009 le attività per imposte anticipate riferite a Banca Italease ed alle proprie controllate ammontavano complessivamente a 522 milioni. Tali attività risultavano iscritte in bilancio solo per complessivi 100 milioni a motivo della prevedibile incapacità di Banca Italease e delle società rientranti nel consolidato fiscale a lei facente capo di generare autonomamente redditi imponibili sufficienti a consentire il recupero dell'integralità delle suddette attività.

La marcata incertezza che contraddistingue ancora oggi lo scenario prospettico di riferimento ha indotto il Gruppo a rinviare la predisposizione del nuovo piano industriale rispetto a quanto era prevedibile alla data di redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2009. Pur in mancanza di un piano pluriennale aggiornato, il Gruppo ha potuto disporre a partire dalla relazione finanziaria semestrale del 2010 di più ampie e precise informazioni sugli apporti reddituali attesi che prevedibilmente proverranno da Banca Italease e dalle società da essa controllate nella configurazione assunta a seguito del perfezionamento del processo di riorganizzazione delle società costituenti il segmento di business del leasing.

A seguito dell'estensione dell'area del consolidato fiscale del Banco Popolare a Banca Italease ed alle sue controllate si è pertanto provveduto ad una nuova valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate del Gruppo, estendendola anche alle attività riferite alle suddette società. Più precisamente, escludendo le attività che non possono essere recuperate nell'ambito del consolidato fiscale quali ad esempio quelle riferite alle perdite fiscali riportabili a nuovo registrate da Banca Italease negli esercizi antecedenti a quello in corso, le attività per imposte anticipate oggetto della nuova valutazione, al netto delle passività per imposte differite, ammontavano alla data dell'1 gennaio 2010 a 385,8 milioni.

Sulla base della stima condotta al 30 giugno 2010 della capacità di generazione di redditi imponibili Ires dell'insieme di tutte le società che hanno esercitato l'opzione per la tassazione di Gruppo, stima fondata sulla medesima documentazione previsionale utilizzata per la conduzione degli impairment test delle attività immateriali a vita indefinita, si è ritenuto che il Banco Popolare in qualità di ente consolidante sarà probabilmente in grado di recuperare per conto di Banca Italease e delle sue controllate l'integralità delle attività per imposte anticipate precedentemente indicate.

Tali valutazioni sono state ritenute valide ai fini del presente resoconto, dato che non si sono registrate variazioni significative degli assunti di base utilizzati al 30 giugno 2010 per la stima della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate.

Sulla base della comunicazione a Banca Italease ed alle sue controllate della valutazione illustrata, le suddette società hanno provveduto ad iscrivere nei propri bilanci attività per imposte anticipate, al netto delle passività per imposte differite, per ulteriori 285,8 milioni accreditando in contropartita i propri conti economici e conseguentemente anche il conto economico consolidato del Banco Popolare di pari importo.

Variazioni nelle cariche sociali

Nella seduta del 30 marzo 2010 il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha deliberato di indicare Mario Minoja, già Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, come nuovo Presidente della Banca Popolare di Lodi. La candidatura è stata approvata dall'assemblea dei soci della controllata che si è tenuta il 14 aprile 2010.

A seguito della scadenza del mandato - avvenuta con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 - dei primi dieci Consiglieri di Sorveglianza nominati nell'atto di fusione, l'Assemblea dei soci del Banco, tenutasi in data 24 aprile 2010, ha eletto, ai sensi degli artt. 38.1 e ss. dello Statuto sociale, dieci Consiglieri di Sorveglianza per il triennio 2010-2011-2012 e precisamente: Carlo Fratta Pasini (Presidente), Guido Castellotti (che assume anche la carica di Vice Presidente Vicario), Maurizio Comoli (Vice Presidente), Giuliano Buffelli, Pietro Buzzi, Dino Piero Giarda, Pietro Manzonetto, Maurizio Marino, Enrico Perotti e Claudio Rangoni Machiavelli.

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare del 26 aprile 2010 ha esteso il mandato di Pier Francesco Saviotti, quale Consigliere Delegato del Banco Popolare, fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Ha altresì provveduto a nominare, per il triennio 2010-2011-2012, n. 11 Consiglieri di Gestione scaduti dal mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009. Sono stati confermati: Vittorio Coda (Presidente) Franco Baronio, Alfredo Cariello, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni, Aldo Civaschi, Luigi Corsi, Roberto Romanin Jacur e Andrea Sironi. E' stato inoltre nominato Bruno Pezzoni in sostituzione di Giorgio Papa.

Nel mese di settembre è stato definito il nuovo assetto manageriale della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, con un solo nuovo responsabile al vertice, in luogo dell'amministratore delegato Franco Baronio - con il quale è stato risolto consensualmente il rapporto con il Gruppo - e del direttore generale Cristiano Carrus. La decisione segue la scelta di semplificare la catena di comando su una piazza di estrema importanza, sede operativa anche della holding Banco Popolare. In quest'ottica, e per l'esigenza di rafforzare la spinta commerciale sulla rete nella zona storica della Banca, è stato chiamato al vertice della stessa Leonello Guidetti, vicedirettore generale e responsabile della rete S.Geminiano e S.Prospiero. Nella seduta del Consiglio di Sorveglianza del 14 settembre 2010, il sig. Guidetti è stato anche nominato componente del Consiglio di Gestione in sostituzione di Franco Baronio.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

La misurazione e il controllo integrato dei rischi finanziari, di credito, di controparte ed operativi, nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo Icaap), sono attività svolte a livello accentrato per tutte le società del Gruppo e sono affidate al Servizio Risk Management della Capogruppo.

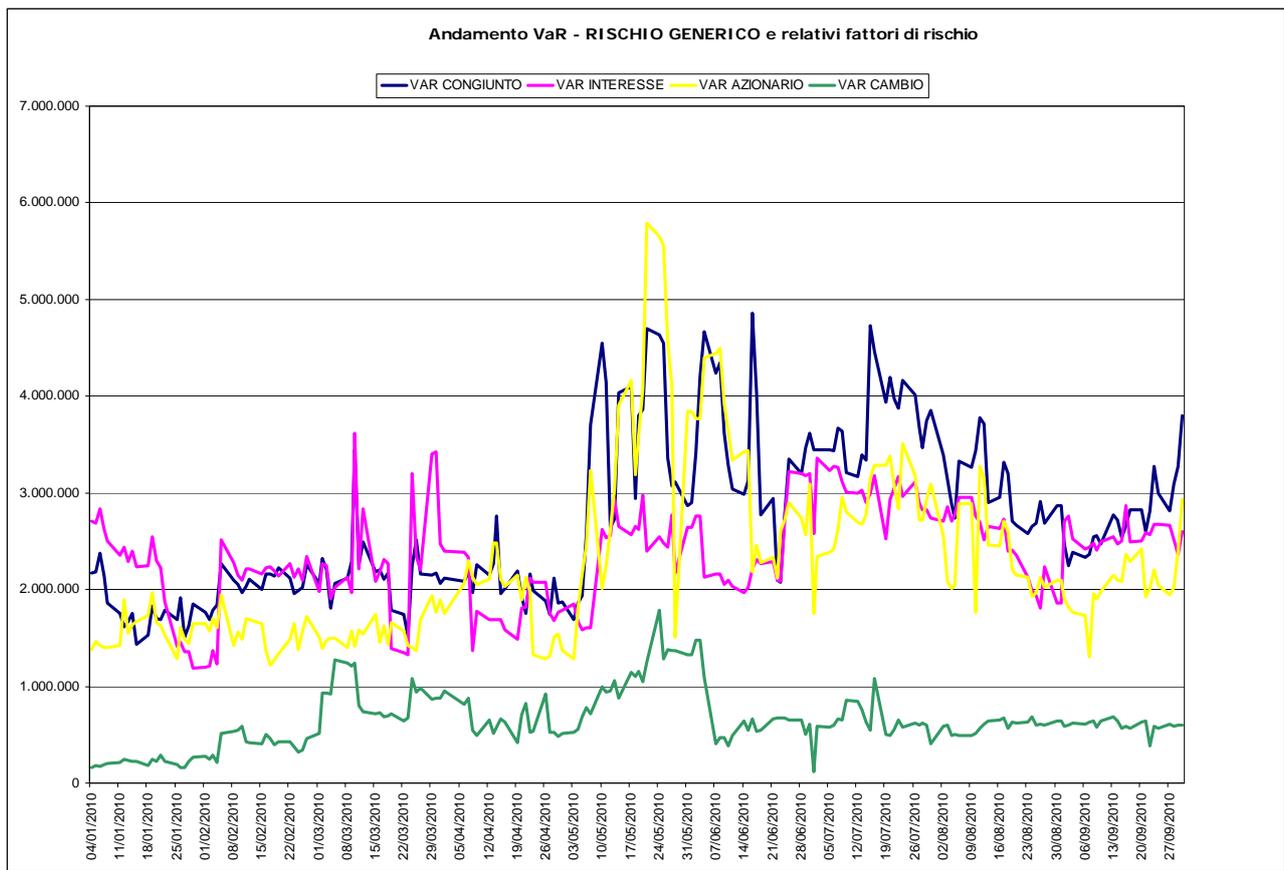
Di seguito si riportano gli aggiornamenti prodotti dal suddetto Servizio in termini di attività progettuali, in particolare relativamente al terzo trimestre del 2010, e in termini di misure di rischio, riferite ai primi nove mesi del 2010 e poste a confronto con lo stesso periodo dello scorso anno.

Rischi finanziari

Le rilevazioni VaR al 30 settembre 2010 sotto riportate sono relative al **rischio di mercato** assunto dal Gruppo Banco Popolare; le stime sono state effettuate con metodologia historical simulation, relativamente al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. E' stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo e con un intervallo di confidenza del 99%. A decorrere dal 6 agosto 2010 la stima del rischio prevede l'applicazione della regola del valore massimo tra VaR Equipesato (Lambda 1) e VaR con fattore di decadimento (lambda) pari a 0,99 (per attribuire più peso agli scenari di mercato più recenti).

Nella tabella e grafico seguenti si dà evidenza del rischio generato dai fattori di rischio tassi di interesse, tassi di cambio e prezzi azionari (rischio generico e, limitatamente agli strumenti azionari, rischio specifico).

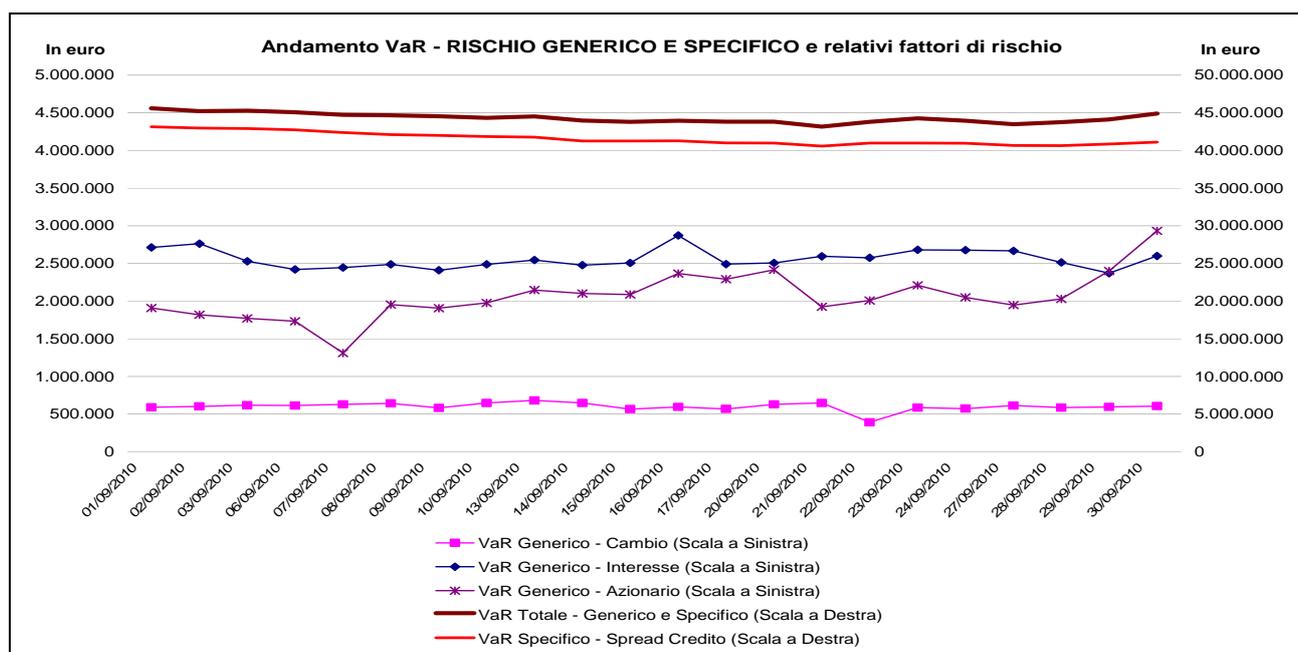
(in milioni di euro)	Esercizio 2010(*)				Esercizio 2009	
	30-set	Media	Massimo	Minimo	30-set	Media
Rischio tasso	2,6	2,4	3,6	1,2	4,8	5,4
Rischio cambio	0,6	0,6	1,8	0,1	0,7	0,7
Rischio azionario	2,9	2,3	5,8	1,2	3,2	4,0
Effetto diversificazione	-2,3	-2,6			-4,8	-2,3
Totale Correlato	3,8	2,7	4,9	1,4	3,9	7,8



A decorrere dal 1 settembre 2010 è stato introdotto il fattore di rischio spread di credito, attraverso un calcolo del VaR separato per questa singola componente di rischio (rischio specifico, riconducibile allo stato creditizio del soggetto emittente lo strumento finanziario obbligazionario), nonché è stata definita una misura di rischio unica o complessiva, pari alla somma del VaR rischio generico (tassi, cambi e prezzi azionari) e, limitatamente agli strumenti azionari, rischio specifico, e del VaR rischio specifico titoli di debito (spread di credito).

Si riportano di seguito i dati relativi alle due componenti di rischio e al rischio complessivo, riferiti al periodo 1 settembre 2010 - 30 settembre 2010.

(in milioni di euro)	Esercizio 2010 dal 1° al 30 settembre(*)			
	30-set	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	2,6	2,6	2,9	2,4
Rischio cambio	0,6	0,6	0,7	0,4
Rischio azionario	2,9	2,1	2,9	1,3
Effetto diversificazione	-2,3	-2,5		
Rischio Generico Totale	3,8	2,7	4,9	1,4
Rischio specifico Titoli di Debito	41,1	41,6	45,6	40,6
Totale	44,9	44,3	45,6	43,2



Il rischio di tasso del **banking book** è monitorato attraverso gli indicatori di *sensitivity* riportati nella tabella sottostante, in ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 p.b.

L'indicatore di medio lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostra una contenuta sensibilità alle variazioni di tasso, seppur cresciuta rispetto al medesimo periodo dello scorso anno; l'indicatore di breve periodo rappresentato dal margine a rischio mostra una propensione al rischio decisamente più sostenuta seppur in linea con quanto rilevato un anno fa. Ciò è frutto dei bassi livelli raggiunti dai tassi, in particolare di quelli passivi che, prossimi allo zero, possono compensare ormai solamente in minima parte la riduzione dei ricavi generata dall'ipotetica discesa parallela dei tassi attivi.

L'ipotesi di una ulteriore discesa di 100 p.b. risulta ormai improbabile sia alla luce delle più recenti dinamiche rialziste dei tassi, sia delle attese dei mercati. In questo caso l'attuale profilo di rischio rialzista del Gruppo si potrà trasformare in un'opportunità di miglioramento del margine di interesse.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2010 (primi nove mesi)				esercizio 2009 (primi nove mesi)	
	30 settembre	Media	Massimo	Minimo	30 settembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	7,3%	7,6%	9,4%	5,9%	7,2%	4,6%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-2,8%	-1,4%	-0,4%	-2,8%	-0,5%	-0,7%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-11,9%	-14,9%	-11,9%	-17,1%	-13,4%	-8,0%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	3,7%	2,2%	3,7%	0,8%	0,9%	1,0%

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il Gruppo ha da tempo adottato, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità, sia di tesoreria sia strutturale, che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali, definiti a livello consolidato su livelli stringenti, che sono monitorati su base giornaliera (tesoreria) e decadale (strutturale).

In questa prima parte del 2010 il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto al di sopra dei limiti minimi stabiliti grazie, tra l'altro, anche alla consistente riserva di liquidità rappresentata dai titoli anticipabili in BCE, al collocamento dei Covered Bond ed alle diverse emissioni di prestiti obbligazionari tra cui anche il bond convertibile Soft Mandatory.

Rischi di credito

Nel corso del terzo trimestre del 2010 il Gruppo Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del Programma Basilea 2, le attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Tali attività di prevalidazione riguardano sia lo sviluppo e l'aggiornamento dei modelli interni (PD, LGD, EAD) sia interventi di carattere organizzativo, gestionale ed informatico finalizzati all'adozione delle predette metodologie IRB.

Per quanto riguarda le attività di sviluppo, si segnala il completamento pressoché totale delle attività di ristima del modello "Esposizione al momento del Default (EAD)".

Rischio di controparte

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), di una metodologia interna per la stima delle perdite inattese derivanti dal default delle controparti di operazioni in derivati Otc (la fonte di rischio di controparte più significativa per il Gruppo).

Questa metodologia è basata su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (Value At Risk), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato e di credito possono produrre in termini di perdite inattese sul valore futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

Dopo un periodo di affinamento e di revisione della metodologia, sono stati attivati nel corso del trimestre e stanno proseguendo i processi di reporting direzionale su base mensile e di introduzione di un massimale di rischio a livello complessivo di Gruppo, con la prospettiva di estendere nel prossimo futuro le metriche in oggetto anche alla definizione e al monitoraggio dei limiti di esposizione al rischio riferiti alle singole controparti.

Rischi operativi

Nel trimestre in argomento sono proseguite le attività di gestione del modello di rischio, in coerenza con l'approccio regolamentare adottato dal 2008 (metodo "Standard", in approccio combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Le attività svolte nel corso del trimestre hanno riguardato:

- a) la segnalazione all'Organo di Vigilanza di indicatori statistici sulle perdite da rischio operativo del primo semestre 2010, in coerenza con le regole previste negli schemi di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato;
- b) le segnalazioni al Consorzio DIPO dei dati di perdita del primo semestre 2010;
- c) la predisposizione e pubblicazione, avviata a regime con cadenza trimestrale, di reportistiche integrate sul Rischio operativo di Gruppo e sulle società Standardized, indirizzate agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate;
- d) l'aggiornamento dei dati di VaR al 30 giugno 2010 relativi al Gruppo Banco Popolare, prodotti dal modello interno AMA e utilizzati a fini gestionali per la misurazione dell'esposizione al rischio in ambito ICAAP.

I Rischi del II Pilastro ed il Processo ICAAP

Il Gruppo effettua sistematicamente, con periodicità trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ad un insieme di rischi più ampio rispetto a quelli previsti dal I° Pilastro.

Tale verifica viene effettuata utilizzando strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili alla tecnica del VaR (Value At Risk).

Le risultanze di tali analisi formano oggetto di specifica rendicontazione agli Organi sociali ed alle funzioni aziendali competenti della Capogruppo, mediante un apposito documento strutturato.

Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Assessment Process) che contiene la valutazione di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e per le principali società del Gruppo, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere; tale documento viene prodotto annualmente e presentato a fine aprile alla Banca d'Italia.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata anche attraverso un sistema di limiti o massimali di rischio di cui il Gruppo si è dotato nei primi mesi del 2009 e che è entrato definitivamente in vigore dall'inizio di quest'anno.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (Value At Risk, indicatore statistico-quantitativo che esprime la perdita massima che si può subire in un certo orizzonte temporale e con un dato livello di probabilità) ed in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata alle specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento dello scadenzario di liquidità, dove i flussi finanziari futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità alla luce anche delle riserve di titoli disponibili e stanziabili presso la Banca Centrale Europea.

In prossimità del valore-soglia sono previsti appositi livelli di "alert" il cui superamento determina segnalazioni preventive di allarme, mentre in caso di superamento del limite viene comunicato lo stato di sconfinamento cui consegue, dopo l'analisi delle cause determinanti e delle possibili azioni di intervento, l'obbligo di ripristino delle condizioni di normalità.

In termini di evoluzione del sistema dei massimali si segnala l'applicazione sperimentale, nel corso del terzo trimestre 2010, di massimali di rischio di credito riferiti alle singole banche del territorio, ad integrazione del massimale di rischio di credito complessivo già in essere. Tali massimali entreranno definitivamente in vigore entro fine anno.

Altri fattori di rischio

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Banco Popolare e le Società del Gruppo sono coinvolti in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Azione revocatoria avviata dal Fallimento Italgest nei confronti dell'ex Banca Popolare di Novara S.c. a r.l.

Nel novembre 2004 è stata emessa dal Tribunale di Napoli la sentenza di primo grado riguardante l'azione revocatoria in esame. In prima istanza il Giudice ha condannato il Banco Popolare di Verona e Novara a versare al fallimento la somma di 129,2 milioni oltre a interessi e spese legali. Avverso tale sentenza Banco Popolare ha proposto appello (tuttora pendente). Si precisa che l'effettiva passività potenziale non potrà comunque eccedere l'ammontare netto del passivo fallimentare, già speso. Allo stato attuale la valutazione dell'attivo fallimentare risulta ancora in corso.

L'importo complessivo dei crediti ammessi a far parte del passivo fallimentare ammonta invece a 59,5 milioni. Si evidenzia che sono pendenti vari giudizi di opposizione allo stato passivo nei confronti di Comuni, aventi ad oggetto il grado di prelazione dei crediti ammessi. Inoltre il Banco Popolare ha promosso nei confronti dei Comuni titolari del rapporto di Tesoreria (rappresentanti crediti corrispondenti circa all'72% del passivo fallimentare ammesso) altrettante azioni di revocazione ex art. 102 L.F. (ora art. 98), essendo stata accertata in sede penale da un canto la non responsabilità dei funzionari dell'ex BPVN, dall'altro la responsabilità penale di gran parte dei funzionari dei Comuni. In tali processi di revocazione, su disposizione del Collegio, il Giudice Delegato ha disposto che la curatela intervenga in essi chiedendo a sua volta la revocazione dei crediti. Le domande di revoca finora promosse riguardano crediti iscritti al passivo fallimentare per un ammontare complessivo di circa 44,7 milioni. Il Tribunale di Napoli, pronunciando sulle domande promosse nei confronti dei comuni di Bosco Reale e di Sant'Anastasia, con sentenze depositate in data 5 ottobre 2010 e 12 ottobre 2010, ha respinto le domande.

Il Fallimento Italgest ha inoltre promosso nei confronti dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara (ora Banco Popolare) un'azione volta a far dichiarare la responsabilità dello stesso, anche ex art. 2049 cod. civ., al concorso della situazione di insolvenza per aver mantenuto gli affidamenti in capo a Italgest. I danni richiesti sono pari all'intero passivo fallimentare, quale esistente al momento della proposizione della domanda (lire 107 miliardi, pari ad euro 55.260.888,21). Il procedimento è stato rinviato, senza istruttoria, al 14 dicembre 2010. Si ritiene che l'azione (il processo è ancora in primo grado) sia infondata, in ciò confortati dalle sentenze emesse in sede penale di assoluzione dei dipendenti di BPVN e di condanna dei dipendenti dei Comuni, nonché dal rigetto delle istanze istruttorie di controparte dirette a dimostrare l'entità dei pretesi danni subiti. A fronte delle pretese risarcitorie della procedura, il Banco Popolare non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento, su conforme parere dei legali incaricati della difesa.

In data 22.5.2007 è stata presentata proposta di concordato relativa al Fallimento Italgest. Avverso il decreto della Corte d'Appello di Napoli del 24.4.2009, depositato il 19.5.2009, che, in riforma del decreto del Tribunale di Napoli, ha omologato il concordato fallimentare, hanno proposto impugnazione in Cassazione la curatela fallimentare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Banca della Campania S.p.A. Il proponente il concordato ha resistito ai tre ricorsi, chiedendo dichiararsi inammissibile e comunque rigettarsi il ricorso avversario e la conferma del decreto della Corte d'Appello, previa riunione delle impugnazioni. Nel procedimento instaurato con ricorso della curatela fallimentare ha proposto altresì ricorso incidentale, eccependo la carenza di legittimazione della curatela. Banco Popolare e il Comune di Calvizzano hanno del pari resistito ai ricorsi con altrettanti controricorsi. Il Comune di Boscoreale ha proposto impugnazione incidentale adesiva tardiva, chiedendo l'accoglimento dei ricorsi dei ricorrenti. Il proponente il concordato ha resistito anche a tale impugnazione tardiva. In relazione a tutti i procedimenti si è in attesa della designazione del Relatore e della fissazione dell'udienza di discussione.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi S.p.A., oltre altri, sono stati citati in giudizio avanti il Tribunale di Milano, con atti separati da due distinti gruppi di ex piccoli azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, i 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di pretesi danni patiti quantificati in 13,15 milioni di euro. L'ipotizzata responsabilità deriverebbe da un asserito accordo tra la Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. privandoli della loro partecipazione senza riconoscergli alcun diritto, e in particolare, il corrispettivo che sarebbe stato dovuto ove avessero potuto esercitare il diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, i 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e del Sig. Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di pretesi patiti danni quantificati in 25,2 milioni, deducendo i medesimi profili esposti nella causa precedente.

In data 20.1.2010 Banca Intesa S.Paolo ha chiamato in causa BPL e il Sig. Fiorani nel giudizio promosso da Bolis Aurelio più altri avente il medesimo oggetto di quelli sopra citati per estenderne il giudicato nei confronti di BPL

Ritenendosi destituite di fondamento le pretese degli attori, non si sono previsti accantonamenti al riguardo.

Contenzioso Antonio Aiello e CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

In data 31 ottobre 2008 è stato notificato alla Banca Popolare di Lodi S.p.A. atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, ad iniziativa del dott. Antonio Aiello e della società CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

La domanda di controparte è volta ad ottenere l'accertamento di presunte gravi responsabilità ed il risarcimento dei conseguenti danni che sarebbero stati provocati agli attori dalla condotta della Banca Popolare di Lodi S.p.A. nel periodo

2005 – 2007, in relazione ad infondate denunce, con ampia diffusione anche sulla stampa, nei confronti del dott. Aiello. La somma richiesta per il risarcimento del danno, patrimoniale e non, è di 10 milioni. La causa è stata trattenuta in decisione in ragione della pregiudiziale eccezione di incompetenza territoriale del Tribunale di Roma formulata dalla banca. La Banca Popolare di Lodi S.p.A. ritiene altresì infondata nel merito la pretesa e dunque di non dovere effettuare al momento alcun accantonamento.

Posizione Cirio

In relazione al procedimento penale in corso presso il Tribunale di Roma a seguito del dissesto finanziario del Gruppo Cirio, è stata autorizzata la chiamata, quali responsabili civili, del Banco Popolare Soc. coop. e della Banca Popolare di Lodi S.p.A.; BPL ha prudenzialmente accantonato l'importo di euro 5.400.000 pari al controvalore delle obbligazioni Cirio collocate.

Va segnalato che, in caso di condanna degli ex esponenti BPI, il Banco e la Banca Popolare di Lodi potrebbero subire pregiudizi patrimoniali quali responsabili civili. Tuttavia, occorre evidenziare che il Tribunale civile di Roma ha integralmente rigettato, nel febbraio 2008, le domande risarcitorie della procedura Cirio nei confronti del Banco e di BPI, condannando invece alcuni degli altri convenuti. A fronte di tale sentenza di prime cure, il 16 dicembre 2008 il Banco Popolare è stato convenuto in Appello.

In data 11.11.2014 si terrà l'udienza per la precisazione delle conclusioni nell'ambito del citato giudizio pendente innanzi la Corte di Appello di Roma.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPL terzo chiamato in causa

Con atto di citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. ("Parmalat Finanziaria") e Parmalat S.p.A. ("Parmalat") hanno convenuto in giudizio l'avv. Gian Paolo Zini ed i signori Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Luciano Del Soldato, Giovanni Tanzi, Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi, Claudio Pessina, Franco Gorreri e Fausto Tonna.

Nei confronti di tutti i convenuti, Parmalat Finanziaria e Parmalat hanno esercitato un'azione di risarcimento del danno (ex artt. 2392, 2393, 2394, 2447, 2448, 2449 del codice civile, nonché per responsabilità contrattuale, ovvero extracontrattuale ai sensi dell'art. 2043 del codice civile), sostenendo che gli stessi sarebbero, a vario titolo, responsabili del dissesto in cui sono incorse le due Società del Gruppo facente capo a Calisto Tanzi. Da qui la richiesta di danni per 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria. Nel corso del giudizio, si è altresì costituita, associandosi alle domande delle attrici, e riproponendo le stesse, anche l'assuttore dei concordati, e, cioè, la nuova Parmalat S.p.A.

Con atto di citazione per chiamata di terzo, l'avv. Zini ha evocato in giudizio una serie di soggetti, tra cui anche BPI, chiedendo che venisse accertata la presunta responsabilità solidale degli stessi rispetto alle pretese attrici.

Con atto del 4 gennaio 2005, BPI si è quindi costituita in giudizio domandando che venisse accertata e dichiarata l'inammissibilità della chiamata di terzo effettuata dall'avv. Zini nei confronti di BPI, per carenza dei presupposti di legge e/o per difetto di legittimazione passiva in capo alla medesima. BPI, nel merito, ha poi chiesto il rigetto di tutte le domande avversarie in quanto del tutto infondate in fatto e in diritto.

All'udienza collegiale di discussione tenutasi il 26 maggio 2006, alcuni dei soggetti convenuti da Parmalat e da Parmalat Finanziaria hanno eccepito l'estinzione del giudizio ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 5/2003 per non avere, le attrici, notificato nei loro confronti l'istanza per la fissazione dell'udienza in modo tempestivo e/o regolare. Veniva quindi fissata per il 20 settembre 2006 una nuova udienza per la discussione orale in ordine a dette eccezioni.

A tale udienza il Collegio, rilevato che Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria si è costituita parte civile in sede penale per le medesime vicende da essa contestate nel giudizio de quo (così trasferendo l'azione civile in sede penale), ha dichiarato:

1. l'estinzione dell'azione promossa in sede civile dalla stessa Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria;
2. la sospensione del giudizio civile in esame, stabilendo che esso potrà continuare tra l'assuttore (nuova Parmalat S.p.A. che è intervenuta, come detto, nel giudizio civile ma che non si è mai costituita parte civile in sede penale), i convenuti e i terzi chiamati (tra cui BPI), soltanto all'esito del giudizio penale. Ciò in quanto, in considerazione del rapporto di pregiudizialità esistente fra i due giudizi, la sentenza che deciderà il giudizio penale potrebbe avere rilevanza e sarà opponibile nel processo civile.

Allo stato, il procedimento civile risulta sospeso in attesa dell'esito del giudizio penale pendente avanti la Corte di Appello di Bologna.

Fermo restando quanto sopra richiamato in merito alle difese di BPI e all'entità delle domande avanzate dall'avv. Zini, non si è in grado di valutare il possibile esito del giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione di BPI ha ritenuto di non dover effettuare alcun accantonamento.

Contenzioso Immobiliare Valadier

Il 29 luglio 2008 la controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A. ha ricevuto la comunicazione di esclusione dal passivo fallimentare del credito privilegiato di 76,6 milioni di euro vantato nei confronti della società Immobiliare Valadier S.r.l. di Roma, dichiarata fallita dal Tribunale di Roma nel gennaio 2008, a fronte di un mutuo fondiario concesso nel 2006.

Ovviamente tale decisione è stata impugnata alla luce del regolare perfezionamento del mutuo fondiario e della regolare acquisizione della garanzia ipotecaria consolidata ed opponibile, su cespiti capienti, mutuo altresì assistito dalla cessione dei canoni di locazione dei cespiti a garanzia. Si segnala che in data 14 ottobre 2009 il Tribunale di Roma ha emesso decreto motivato con cui, accogliendo le ragioni della Banca Popolare di Lodi, ha regolarmente ammesso al passivo della procedura il credito della Banca con condanna del fallimento alla rifusione delle spese di lite.

Peraltro, il successivo 12 novembre 2009 il Fallimento dell'Immobiliare Valadier ha notificato ricorso per Cassazione contro il suddetto decreto per cui Banca Popolare di Lodi tramite i propri Legali ha predisposto e depositato tempestivamente il

contro ricorso.

Allo stato comunque, la controllata Banca Popolare di Lodi ha ritenuto di non appostare specifiche rettifiche di valore in relazione alla causa pendente presso la Corte Suprema, salvo quelle relative alla tempistica di realizzo, tenuto anche conto dell'esito positivo dell'impugnativa.

E' pendente inoltre altra controversia con la Curatela del fallimento Valadier che in data 24 novembre 2008 ha notificato un atto di citazione chiamando in giudizio la controllata Banca Popolare di Lodi per accertare e dichiarare la simulazione del contratto di mutuo e la conseguente condanna alla restituzione della complessiva somma di 9,7 milioni percepita dalla Banca a titolo di rimborso delle rate di mutuo o rate di preammortamento, oltre interessi e rivalutazioni.

A luglio 2010 i Legali di Banca Popolare di Lodi hanno depositato comparsa conclusionale.

La Banca, pur convinta delle proprie ragioni supportate da circostanziati pareri esterni, ha ritenuto di effettuare un accantonamento prudenziale che possa coprire i costi di tale azione.

Fingruppo Holding

Il 21 agosto 2008 il Tribunale di Brescia ha respinto l'istanza di fallimento di Fingruppo Holding a seguito del perfezionamento in data 20 agosto di un accordo di ristrutturazione dei debiti della stessa Fingruppo ai sensi e per gli effetti dell'art. 182 bis della legge fallimentare. All'udienza del 24 settembre 2008 non sono emerse opposizioni, pertanto il decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione è divenuto definitivo. Il Gruppo Banco Popolare presentava nell'ambito dei propri crediti incagliati un'esposizione creditoria originaria nei confronti di Fingruppo Holding tramite la controllata Banca Popolare di Lodi pari a 158 milioni. La Banca Popolare di Lodi ha aderito all'accordo. Tale accordo prevede che i crediti vantati dagli aderenti all'accordo nei confronti di Fingruppo non producano interessi a partire dal 1° luglio 2008. Quanto al capitale, l'accordo prevede, inoltre, che il credito vantato dalla Banca Popolare di Lodi venga rimborsato in primo luogo tramite il ricavato della vendita sul mercato delle azioni Hopa S.p.A. e delle obbligazioni Banca Popolare di Lodi 2002-2012 di proprietà di Fingruppo, costituite in deposito e/o garanzia a favore della stessa Banca Popolare di Lodi. Gli importi relativi alla vendita di azioni Hopa ed obbligazioni Banca Popolare di Lodi sono stati accreditati alla Banca Popolare di Lodi con valuta 30 dicembre 2008 e 10 giugno 2009, per i rispettivi valori di 10,3 milioni e 25,4 milioni. Inoltre, in data 26 febbraio 2009, è stata accreditata alla Banca Popolare di Lodi, quale primo acconto ed a titolo di rimborso del credito, la somma di 23 milioni. Considerate anche le cedole incassate dalla Banca Popolare di Lodi, successivamente all'omologazione dell'accordo di ristrutturazione, relativamente alle sopra citate obbligazioni il credito lordo del Gruppo Banco Popolare si è ridotto a 98 milioni. A seguito dell'adesione all'accordo le società del Gruppo hanno riconsiderato le proprie valutazioni dei crediti verso Fingruppo ed Hopa.

Il perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo ha costituito una delle principali condizioni per la realizzazione della lettera d'intenti firmata il 23 luglio 2008 tra Mittel ed Equinox Two, da una parte, e Banco Popolare e Banca Monte dei Paschi di Siena, dall'altra, che prevedeva la costituzione di una nuova società nella quale Mittel ed Equinox detengono il 66,6% del capitale mentre il Banco Popolare e MPS detengono il residuo 33,3% suddiviso in quote paritetiche.

L'acquisizione della quota partecipativa nella nuova società, Tethys S.p.A., ha comportato un investimento per il Banco Popolare pari a 5 milioni. Tethys ha acquistato tutte le partecipazioni detenute da Fingruppo e le azioni Hopa acquistate dalle suddette banche. Tethys ha il diritto di acquistare entro cinque anni le ulteriori azioni Hopa detenute dal Banco Popolare e da MPS al prezzo di euro 0,10 per azione (opzione call). La quota partecipativa detenuta dal Banco Popolare in Hopa è rappresentata da n. 101.019.756 azioni (pari al 7,3% del capitale) facenti parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita. L'accordo prevede che la gestione e la valorizzazione delle partecipazioni acquisite spetti ai soci industriali di Mittel ed Equinox che hanno il diritto di acquistare entro cinque anni la quota di Tethys detenuta dal Banco Popolare e da MPS al prezzo complessivo di 10 milioni. A seguito della stipula dell'accordo in esame, il Banco Popolare ha riconsiderato la valutazione delle azioni Hopa allineandola al prezzo di esercizio dell'opzione call spettante a Tethys. L'accordo descritto, unitamente a quelli integrativi sottoscritti nel mese di agosto 2009, prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di MPS di alcune garanzie a favore di Tethys a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale di Hopa presa a riferimento ai fini della stipula dei suddetti accordi.

Esposizione verso il Gruppo Delta

Nel corso del mese di maggio 2009 Delta S.p.A., holding capogruppo del Gruppo Delta, attivo nel credito al consumo, e Sedici Banca S.p.A. (istituto bancario appartenente al gruppo Delta) sono state sottoposte dalla Banca d'Italia alla gestione provvisoria in ragione delle gravi irregolarità emerse nella gestione.

Le due banche sono state successivamente sottoposte ad amministrazione straordinaria; Banca d'Italia ha nominati 3 commissari, Prof Bruno Inzitari, Dott. Enzo Ortolan e Dott. Antonio Taverna. Cassa di Risparmio di San Marino (CRSM), controllante di Delta, ha a sua volta nominato suoi consulenti i Professori Lusignani e Lamandini e KPMG.

Il piano predisposto dagli advisor di CRSM prevedeva la cessione di Sedici Banca e di parte delle attività del Gruppo (rete venditori, assicurazione, ecc) a Intesa SanPaolo (ISP). Gli attivi delle società operative (Carifin, Plusvalore e Detto Factor) sarebbero stati al servizio del pagamento dei debiti nei confronti dei creditori, per la maggior parte costituiti dal sistema bancario. A seguito delle attività di due diligence, ISP manifestava la propria indisponibilità a perfezionare l'acquisto. Tale rinuncia provocava la mancata chiusura dell'accordo di ristrutturazione predisposto dagli advisor di CRSM.

A valle della mancata chiusura dell'accordo, i Commissari hanno proposto alle banche un nuovo piano che prevede il ricorso all'art. 182 bis della Legge Fallimentare, presentato in Banca d'Italia in data 23 marzo 2010.

Allo stato attuale, i commissari stanno apprestando, per proporlo al sistema bancario, un accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis che prevede il pagamento di tutti i creditori non aderenti e riserva ai creditori aderenti (il sistema bancario) ogni

incasso, al netto delle spese. A tal fine le attività delle società operative nel credito al consumo verranno concentrate in una Newco alla quale parteciperanno le principali banche tra cui il Banco Popolare. Avendo recentemente concluso la gestione commissariale gli accordi con il personale e con ISP (per l'acquisto di Sedici Banca), si ritiene che si possa giungere con relativa rapidità alla definitiva stesura dell'accordo di ristrutturazione a alla sua sottoscrizione da parte del sistema bancario.

Al 30 settembre 2010 le banche del Gruppo Banco Popolare risultano esposte verso il Gruppo Delta con affidamenti per 228,4 milioni e utilizzi per 208,5 milioni. Nell'ambito degli utilizzi si evidenziano:

- un'operazione con patrimoni destinati per 100 milioni
- una linea di credito a favore della capogruppo Delta per 40 milioni.

La posizione è classificata tra i crediti in corso di ristrutturazione.

Procedimento sanzionatorio per violazione della normativa antiriciclaggio

Nell'ottobre 2008, la Guardia di Finanza di Verona ha notificato al Banco Popolare, nella qualità di obbligato in solido, due processi verbali di contestazione di violazioni della normativa in tema di segnalazioni di operazioni sospette attribuite a due collaboratori succedutisi quali responsabili della Filiale di Sommacampagna (VR), tra il 2003 e il 2007, che potrebbero comportare una sanzione amministrativa di un ingente importo complessivo. In pendenza del relativo procedimento, è stato disposto, prudenzialmente, un accantonamento di 4.926.290,93 pari al 50% dell'importo della sanzione massima complessiva.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, che presenta un petitum di circa 46 milioni, verte sull'operato della filiale di Salerno della Banca Popolare di Novara in ordine ad operatività posta in essere dalla banca nell'ambito della concessione di finanziamenti agrari alla società attrice. In particolare, parte attrice assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco in garanzia di somme erogate in finanziamento e, pertanto, la Banca avrebbe abusato della propria posizione dominante con violazione delle norme sul mandato anche in conflitto con la normativa CONSOB. Inoltre gli attori lamentano un danno per la segnalazione in Centrale Rischio, fatto che avrebbe provocato una falsa rappresentazione delle reali condizioni della società. La trattazione della causa è in fase istruttoria.

In relazione a tale controversia non si è ritenuto di effettuare, al momento, alcun accantonamento.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

Dei due tronconi in cui è stato suddiviso il procedimento penale Italease, soltanto il secondo vede la Banca rinviata a giudizio quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001.

In tale contesto, in data 3 novembre 2010 Banca Italease è stata condannata al pagamento della sanzione pecuniaria di 1,9 milioni disponendo altresì la confisca di una somma di euro 64,2 milioni oltre interessi.

Si è in attesa di conoscere le motivazioni della condanna per interporre appello; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non saranno eseguite fintantoché la sentenza non sarà passata in giudicato.

Con riferimento alla vertenza in esame va evidenziato che Banca Italease, pur in assenza di una nominata procedura, era in possesso degli ordinari presidi processuali atti a prevenire il prevedibile rischio di commissione di reati e che, come risulta dall'esito del primo troncone, la Banca è risultata soggetto leso dalle condotte di suoi ex esponenti in associazione con soggetti terzi. Infine va evidenziato che la banca non ha beneficiato di alcuna forma di "profitto". In considerazione di tutto quanto precede e ferma restando l'incertezza connessa all'attuale non conoscenza della motivazione della condanna, si ritengono allo stato esistere validi e fondati motivi per ritenere che l'esito del giudizio di appello possa riformare quello di primo grado.

Sulla base delle considerazioni che precedono, in ciò supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni, la passività potenziale è stata classificata come possibile e pertanto non si è allo stato ritenuto di dover rilevare alcun accantonamento.

Egerton Capital Limited

Nel marzo 2008 Banca Italease è stata citata dinanzi al tribunale di Milano da Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi Egerton Capital European Fund plc, Egerton Capital Partners L.P., Egerton Investment Partners L.P., the Egerton European equity Fund Ltd, The Egerton European Dollar Fund Ltd., CF Egerton Sterling Investment Fund).

L'oggetto della contestazione riguarda l'investimento dei fondi summenzionati in azioni di Banca Italease nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2007 ed il 10 maggio 2007 per un esborso pari a euro 136.322.797,34. Egerton ha promosso l'azione civile al fine di vedersi riconosciuta la cifra di 105 milioni di euro, di cui 81.181.049,19 euro a titolo di danno emergente (la perdita di trading) e 23.856.489,50 euro a titolo di lucro cessante (somma calcolata da parte attrice e pari all'ipotetico rendimento annuale che quest'ultima avrebbe avuto laddove avesse investito in altri titoli).

Il Tribunale di Milano, con sentenza depositata il 22 luglio 2010, ha condannato Banca Italease a risarcire il danno emergente qualificato in Euro 79.853.059,31, oltre interessi dal dovuto al saldo.

Banca Italease ha appellato la stessa ed ottenuta sospensiva: il reclamo avverso la sospensiva è stato rigettato.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009, Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano, al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni, fondati, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca. La prima udienza, fissata per il 22 maggio 2010, è stata rinviata all'8 febbraio 2011 per la decisione sui mezzi di prova.

Banca Italease si è costituita contestando integralmente le pretese di parte attrice.

Gruppo Lombardi Stronati

Nel dicembre 2008 il GIP di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica, ha operato un ampio sequestro preventivo di beni appartenenti e/o riferibili all'imprenditore Giovanni Lombardi Stronati. Per quanto di interesse di Banca Italease e sue controllate, tale sequestro ha riguardato i beni sottesi a due contratti di leasing immobiliare (credito lordo di circa 92 milioni) e ad un contratto di leasing nautico (credito lordo di circa 4,5 milioni). La complessiva esposizione di Italease e controllate verso il gruppo Lombardi Stronati è appostata a sofferenza dal 31 dicembre 2008.

Nel luglio del 2009, a seguito di contatti con i PM di Roma, i beni sequestrati sono stati sostituiti con un ammontare liquido, vincolato a fini di giustizia, pari a 17,25 milioni (ovvero pari ai maxi-canoni iniziali relativi ai contratti immobiliari interessati inizialmente dal sequestro ed all'importo relativo all'acconto versato al fornitore dell'imbarcazione per quanto attiene al contratto di leasing nautico). A seguito della intervenuta risoluzione dei contratti di leasing in corso, il gruppo Lombardi Stronati ha avanzato, nel 2009, verso Banca Italease e le sue controllate, pretese per 62,8 milioni, oltre ad interessi, rivalutazione monetaria e maggiori danni. Banca Italease ha dato mandato ai propri legali di rigettare le pretese che, allo stato delle verifiche effettuate, continuano ad apparire infondate e non supportate da ragionevolezza. Il gruppo Lombardi Stronati nel giugno 2009 ha provveduto a nominare un advisor legale ed un advisor finanziario, con i quali ha avviato una serie di contatti con i principali creditori, tra cui Banca Italease e le sue controllate. L'obiettivo perseguito è quello di giungere ad una sistemazione conciliativa dell'esposizione, da inserire in un più complessivo piano di risanamento asseverato ai sensi dell'articolo 67 3° c. lett. d) della Legge Fallimentare. Le negoziazioni finalizzate al raggiungimento di un accordo sono ancora in corso per la necessità da parte dell'imprenditore di concludere preliminarmente un Accordo Transattivo con l'Agenzia delle Entrate. Al 30 settembre 2010 la posizione complessiva verso il Gruppo Lombardi Stronati è allocata per 155 milioni circa su Release e per 2,6 milioni circa su Banca Italease.

Rischi connessi ad avvisi di accertamento emanati dall'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare e le Società del Gruppo sono state fatte oggetto nell'esercizio 2010 e nei precedenti di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati e le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente sia all'operatività ordinaria che a specifiche operazioni di carattere straordinario. A seguito di tali attività il Banco Popolare e le società controllate risultano coinvolti in una pluralità di contenziosi. Di seguito vengono illustrati i contenziosi in essere.

I contenziosi avviati nei confronti del Banco Popolare riguardano unicamente le società dalla cui fusione il Banco ha avuto origine come di seguito dettagliato:

Ex Banco Popolare di Verona e Novara s.c.ar.l.

Nel corso del 2007 è stata notificata cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo di 3,7 milioni di euro a titolo di saldo IRAP, sanzioni ed interessi per l'esercizio 2003. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto nella misura maggiorata del 5,25% anziché nella misura ordinaria del 4,25%. La suddetta cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale la quale ha accolto il ricorso e annullato l'iscrizione a ruolo e la cartella. Nel 2008 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale, che nel 2009 ha accolto parzialmente il gravame, ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%.

E' stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione avverso tale sentenza.

Nel corso del 2008 è stata notificata analoga cartella di pagamento di 4,8 milioni di euro per il periodo d'imposta 2004. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%) e della Regione Toscana (aliquota del 4,40% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. La cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale nel 2008 ha accolto il ricorso annullando conseguentemente l'iscrizione a ruolo e la relativa cartella. Nel 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale, la quale ha parzialmente respinto l'appello in questione. E' stato presentato ricorso in Cassazione.

Nel corso del 2009 è stata notificata ulteriore cartella di pagamento di 6,5 milioni di euro per il periodo d'imposta 2005. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale ha respinto il ricorso. E' stato presentato appello.

Nel corso del 2010 è stata notificata ulteriore cartella di pagamento di 7,0 milioni di euro per il periodo d'imposta 2006. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Le passività potenziali derivanti da tali contenziosi sono state classificate possibili.

Ex Banca Popolare Italiana soc. coop.

E' pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano un giudizio riguardante il maggior valore attribuito dall'Agenzia delle Entrate di Lodi ad un ramo d'azienda oggetto di cessione, nel corso dell'anno 2004, tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La maggior imposta di registro contestata nell'avviso di rettifica ammonta a 7 milioni. Il giudice di primo grado ha respinto il

ricorso presentato dalla società. E' stato presentato appello e la Commissione Tributaria Regionale che con sentenza depositata il 14 luglio 2010 notificata il 30 ottobre u.s. lo ha respinto. Ancorché sussistano i presupposti per la presentazione del ricorso in Cassazione la passività è stata classificata come probabile e pari importo risulta essere stato addebitato al conto economico.

E' stato presentato appello in Commissione Tributaria Regionale per la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Pisa che ha respinto il ricorso avverso l'avviso di liquidazione dell'imposta di registro relativo alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa (oggi Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) e la Banca Popolare Italiana.

È stato effettuato il versamento della cartella di pagamento di 14,5 milioni di euro relativa all'iscrizione a ruolo effettuata dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Locale di Pisa in pendenza del giudizio. L'importo versato è stato iscritto come credito in quanto la passività potenziale è tuttora giudicata possibile e non probabile.

Banca Popolare di Crema

Nel gennaio 2010 il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Cremona ha concluso la verifica fiscale ai fini delle Imposte dirette e dell'IVA nei confronti della Banca Popolare di Crema per il periodo d'imposta 2008. Nell'ottica di ridurre il contenzioso in essere le pretese erariali ammontanti complessivamente a 0,3 milioni di euro sono state definite ai sensi dell'art. 5-bis del d. Lgs. n. 218/97 presentando istanza di adesione al processo verbale di constatazione.

Banca Popolare di Cremona

Sono pendenti innanzi alla Commissione Tributaria Centrale i contenziosi avverso gli avvisi di accertamento IRPEG ed ILOR per i periodi d'imposta 1978, 1979, 1980 e 1982 e controversie in materia di dichiarazioni di sostituto d'imposta per gli anni 1982 e 1983. Le pretese erariali ammontano complessivamente a circa 1 milione di euro. L'esito del contenzioso è stato favorevole sia in primo che in secondo grado.

Bipielle Real Estate

E' pendente in Cassazione il giudizio relativo agli avvisi di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni riguardanti la riqualificazione in cessioni di ramo d'azienda di una serie di conferimenti immobiliari nei confronti della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. L'esito del contenzioso è stato negativo sia in primo che in secondo grado.

E' stato effettuato il pagamento - per un totale di 16,4 milioni di euro (oltre sanzioni per 5 milioni) - delle cartelle di pagamento relative all'iscrizione a ruolo effettuata dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Locale di Pisa in pendenza del giudizio. Con riferimento alle maggiori imposte pretese ancorché sia stato presentato ricorso in Cassazione si è ritenuto che la passività debba essere classificata come probabile ed è stata conseguentemente rilevata contabilmente in modo coerente a tale classificazione. Con riferimento invece alle sanzioni pretese si è provveduto a presentare autonomo ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale per chiederne la restituzione iscrivendo contestualmente un credito di pari importo.

E' pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano il giudizio relativo all'avviso di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni riguardante il conferimento di ramo d'azienda a Reti Bancarie Holding (già Banco di Chiavari e della Riviera Ligure) e recante una pretesa fiscale complessiva pari a 13,6 milioni di euro. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto integralmente il ricorso. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello. La passività potenziale è classificata come possibile.

Il 25 maggio 2010 è stato notificato a Bipielle Real Estate processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2007 recante recupero a tassazione in capo alla Bipielle Real Estate Spa ai fini IRES dell'imponibile di 6,2 milioni di euro, ai fini IRAP dell'imponibile di 6,4 milioni di euro. I recuperi riguardano principalmente l'ammortamento fiscale dei terreni e svalutazioni di immobili effettuate nel corso del 2005, immobili successivamente parzialmente ceduti nel 2007.

Il 9 aprile 2010 è stato notificato a Basileus Srl, società ceduta in data 7 ottobre 2008 processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2005.

Considerato che, nell'ambito del contratto di cessione della partecipazione Basileus srl, la controllante Bipielle Real Estate ha concesso all'acquirente una garanzia che manleva l'acquirente dagli eventuali contenziosi che dovessero emergere dalla definizione dei periodi fiscali aperti al momento della cessione, la passività potenziale risulta a carico di Bipielle Real Estate.

Il processo verbale di constatazione si riferisce a ricerche documentali, contabili ed extracontabili con cui i verificatori hanno acquisito dati, notizie e documenti in relazione all'attività esercitata nell'anno 2005, approfondendo ogni aspetto che riguarda la tipologia delle operazioni economiche eseguite, con particolare riferimento alle cessioni di partecipazioni avvenute nell'anno oggetto del controllo. La passività potenziale massima che potrebbe derivare nell'eventualità di un esito finale negativo del contenzioso è stimabile in circa 13 milioni di euro ed è al momento qualificabile come possibile.

Banca Popolare di Novara

In data 21 ottobre 2009 è stato consegnato alla Banca Popolare di Novara S.p.A. il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Accertamento a conclusione delle operazioni di un controllo fiscale mirato relativo all'anno di imposta 2004. Il controllo ha avuto per oggetto un'operazione di riporto.

Con il suddetto processo verbale di constatazione l'Agenzia contesta alla banca di aver abusato delle disposizioni contenute nell'art. 109, comma 8, del TUIR ottenendo tramite l'operazione di un extra rendimento che non avrebbe alcuna ragione economica diversa dall'ottenimento di vantaggi fiscali. Con riferimento al verbale sopra citato, a fine dicembre 2009 sono stati notificati 3 avvisi di accertamento. Nello specifico a BPN è stato notificato un avviso di accertamento relativo all'IRAP,

anno 2004, per 1,7 milioni di euro, interessi per euro 0,2 milioni di euro e sanzioni per 1,7 milioni di euro; e un avviso di accertamento relativo all'IRES, anno 2004, per 12,2 milioni di euro, interessi per 1,6 milioni di euro e sanzioni per 12,2 milioni di euro. Quest'ultimo avviso è stato notificato al Banco Popolare in qualità di consolidante e a BPN unicamente per conoscenza.

Nel corso del mese di giugno Equitalia ha notificato alla Banca:

- una cartella di pagamento di complessivi 1 milione di euro contenente l'iscrizione a ruolo (a titolo provvisorio ai sensi dell'art. 15 del DPR 602/1973) effettuata dalla Direzione Regionale del Piemonte della metà dell'IRAP accertata e dei relativi interessi, oltre compensi di riscossione. La cartella in questione è stata pagata.
- una cartella di pagamento di complessivi 7,3 milioni di euro relativa all'iscrizione a ruolo (sempre a titolo provvisorio ai sensi dell'art. 15 del DPR 602/1973) della metà dell'IRES accertata dalla Direzione Regionale del Veneto e dei relativi interessi, oltre compensi di riscossione. Tale cartella è stata sospesa.

Avverso i suddetti atti sono stati presentati ricorsi al giudice tributario. La passività potenziale è giudicata possibile.

Banca Italease

E'pendente in Cassazione il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto maggiore IRPEG ed ILOR accertate per Euro 35,7 milioni - oltre a sanzioni amministrative per euro 32,4 milioni - per gli anni d'imposta 1995, 1996 e 1997. In secondo grado l'Amministrazione Finanziaria è risultata totalmente soccombente.

Per quanto riguarda il contenzioso relativo a maggiore IRPEG ed IRAP di Euro 4,4 milioni - oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative - accertata per l'anno 1998, la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente l'appello dell'Agenzia delle Entrate. Contro tale sentenza, pertanto, è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali.

Nel 2008 è stato effettuato il pagamento della cartella di euro 1,3 milioni emessa in seguito alla suddetta sentenza del giudice di secondo grado.

Nel corso del 2008, a seguito di verifiche effettuate presso le controparti, sono stati notificati due avvisi di accertamento relativamente agli anni di imposta 2003 e 2004, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in due operazioni di leasing. In particolare viene contestato l'assoggettamento al regime di non imponibilità, a seguito di ricevimento di dichiarazione d'intento, dei canoni di locazione finanziaria relativi ad un contratto avente ad oggetto un bene immobile.

In data 8 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha parzialmente accolto il ricorso della società per l'anno 2003, e ha respinto il ricorso relativamente all'anno 2004. Dall'analisi effettuata, vi sono validi motivi per proporre appello contro la sentenza con cui viene respinto il ricorso in quanto viene disatteso l'indirizzo giurisprudenziale della Suprema Corte sulla qualificazione giuridica del leasing. La maggiore imposta accertata è pari a euro 0,2 milioni oltre a euro 0,4 milioni per sanzioni e interessi.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno 2004 che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nel periodo Novembre 2007 – Luglio 2008, riguardanti l'applicazione dell'IVA agevolata e ricalca analoghe contestazioni già rivolte a tutte le società attive nel settore del leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari a 0,2 milioni di euro oltre a 0,3 milioni di euro per interessi e sanzioni.

Per la parte non ancora accertata, l'entità del rilievo fatto nel verbale di constatazione è pari a euro 1,9 milioni per maggiori imposte ed euro 2,4 milioni per sanzioni.

Nella medesima data è stato notificato anche un avviso di accertamento relativo a IRES e Irap sempre con riferimento all'anno 2004 di modesto importo. In data 29 novembre 2009 è stata presentata istanza di accertamento con adesione, la quale non è stata accolta e pertanto è stato presentato ricorso.

Sempre nel corso dell'esercizio 2009 è stata notificata una cartella esattoriale per complessivi 34,1 milioni di euro, a seguito del mancato rilevamento da parte dell'Agenzia delle Entrate dei versamenti d'imposta effettuati per l'anno 2005. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso presentato avverso la suddetta cartella.

Sempre nel 2009, sono stati notificati due avvisi di liquidazione di imposte ipotecarie e catastali per l'anno 2006. Le imposte liquidate sono pari ad euro 3 milioni e 0,2 milioni per sanzioni. Sono pendenti i ricorsi presentati alla Commissione Tributaria Provinciale.

Si evidenzia inoltre che in data 18 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato a Banca Italease un processo verbale di constatazione a seguito dell'attività istruttoria svolta su operazioni di leasing immobiliare di rilevante ammontare, poste in essere negli anni tra il 2005 ed il 2007 e comprendente altresì un rilievo di minore entità in relazione ad operazioni di leasing mobiliare. Si segnala che le contestazioni ivi contenute sono riferite sia all'IVA che all'imposizione diretta e la loro entità complessiva è pari ad Euro 340,4 milioni a titolo di IVA indetraibile e maggior imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

Le passività potenziali relative ai suddetti contenziosi sono state classificate come possibili.

Factorit

Nel 2008 e nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento relativi all'imposta sul valore aggiunto rispettivamente per gli anni 2003 e 2004. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,7 milioni oltre ad Euro 2,3 milioni per interessi e

sanzioni per il 2003 e ad Euro 2,3 milioni oltre ad Euro 3,1 milioni per interessi e sanzioni per il 2004 Sono pendenti in Commissione Tributaria Provinciale i ricorsi presentati avverso i suddetti avvisi.

Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2003, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,0 milioni, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. E' stata concessa la sospensione della cartella. In data 26 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha accolto il ricorso della società.

L'Agenzia delle Entrate ha interposto appello alla Commissione Tributaria Regionale. A seguito della regolare costituzione di Banca Italease l'udienza è stata fissata per il giorno 9 febbraio 2010.

Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2004, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,3 milioni, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. L'esecutività della cartella è stata sospesa e in data 8 ottobre 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto nel merito il ricorso.

La parte non ancora accertata, riferita all'anno 2005, è pari a 1 milione di euro.

In data 18 Giugno 2009, è iniziata una verifica generale da parte della Guardia di Finanza nei confronti di Factorit ai fini IVA per gli anni dal 2005 fino alla data di accesso. La verifica si è conclusa il 13 ottobre 2009.

E' stato emesso un processo verbale di constatazione i cui rilievi trovano principale fondamento nella presunzione che le operazioni oggetto di rettifica non abbiano la loro causa nel finanziamento ma in una attività di gestione del credito. La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ad 40,5 milioni di euro per gli anni dal 2005 al 2009 oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

Con riferimento a quest'ultimo verbale di constatazione, è stato notificato avviso di accertamento per l'anno 2005 per euro 5,6 e sanzioni per euro 1,8. Pertanto le imposte non ancora accertate ammontano ad euro 34,9 milioni.

Le passività potenziali relative ai suddetti contenziosi sono state classificate come possibili.

Mercantile Leasing

Nel 2008 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'imposta sul valore aggiunto per l'anno 2003 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,4 milioni oltre ad Euro 1,9 milioni per interessi e sanzioni. La Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha accolto solo parzialmente il ricorso. E' pendente il giudizio di appello avverso la sentenza di primo grado.

Nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento con riferimento all'IRES, IRAP e IVA per gli anni 2004 e 2005 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing immobiliare e di leasing nautico. Sono state accertate complessive maggiori imposte per 138 milioni di euro oltre interessi per 15 milioni di euro e sanzioni per 309 milioni di euro. Sono pendenti i ricorsi presentati al giudice tributario avverso tali avvisi di accertamento. La parte non ancora accertata, riferita agli anni 2006 e 2007, è pari a euro 10,9 milioni circa per IVA ed euro 3,6 milioni per imposte dirette.

Nell'ottobre 2010 è stato notificato processo verbale di constatazione avente per oggetto riprese a tassazione di imposte dirette per l'anno 2007 ed IVA per gli anni 2005, 2006 e 2007 con riferimento principalmente al leasing nautico e mancato riconoscimento di una perdita. L'IVA ammonta ad euro 6,2 milioni mentre le imposte dirette ammontano ad euro 0,2 milioni.

Le passività potenziali relative ai suddetti contenziosi sono state classificate come possibili.

Italease Gestione Beni

Con riferimento alla verifica iniziata a maggio 2009 da parte dell'Agenzia delle Entrate si informa che in data 17 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha concluso le indagini relativamente all'anno 2006, procedendo alla notifica del relativo processo verbale di constatazione che riguarda contestazioni in tema di imposte dirette e, per un ammontare molto contenuto, in tema di IVA. L'entità complessiva dei suddetti rilievi ammonta a circa Euro 1,6 milioni di euro per maggiori imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

In data 09/02/10 è stato notificato PVC riguardante l'anno 2005. Le maggiori imposte richieste ammontano complessivamente a 7,1milioni.

Le passività potenziali relative ai suddetti contenziosi sono state classificate come possibili.

Italease Network

In data 23 giugno 2010 l'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Accertamento ha notificato a Italease Network processo verbale di constatazione in seguito all'attività istruttoria iniziata il 27 marzo 2008, in tema di leasing immobiliare – anni 2005, 2006 e 2007. Le maggiori imposte pretese ammontano complessivamente a 21,1 milioni.

Le passività potenziali relative ai suddetti contenziosi sono state classificate come possibili.

Riassumendo, le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato con gli avvisi di accertamento precedentemente illustrati ammontano complessivamente a 712 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni).

Le pretese erariali in termini di maggiori imposte dovute desumibili dai processi verbali di constatazione notificati sono

stimabili in circa 826 milioni.

Nella quasi totalità dei casi si ritengono esistere, in ciò supportati da circostanziati pareri esterni, validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria.

Le passività potenziali classificate come probabili a fronte degli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti ammontano complessivamente a circa 25 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Si evidenzia che nel corso del mese di settembre sono stati avviati contatti con le strutture di vertice dell'Agenzia delle Entrate al fine di verificare la possibilità e l'opportunità di addivenire ad una definizione extra giudiziale di alcune delle vertenze riguardanti le società facenti parte dell'ex Gruppo Italease.

Tali contatti sono stati avviati al solo fine di verificare la possibilità di eliminare o quanto meno ridurre la situazione di incertezza derivante dalla presenza di contenziosi di entità così rilevante. Ciò in quanto questa situazione di incertezza si ritiene possa essere un elemento fortemente penalizzante rispetto ad una corretta valutazione del pieno potenziale del Gruppo Banco Popolare.

Si precisa che i contatti avviati sono in una fase del tutto preliminare e che pertanto alla data odierna non sono emersi elementi che possano modificare la classificazione e la valutazione delle passività potenziali precedentemente illustrata.

Esposizione verso Grecia, Portogallo, Spagna e Irlanda

Dopo la distensione registrata a fine primavera, dall'inizio di agosto è tornato un certo nervosismo sui mercati dei titoli di Stato di Grecia, Irlanda e Portogallo, innescato da rinnovate preoccupazioni circa le condizioni dei conti pubblici e di alcune banche di quei paesi. Il costo della copertura dal default del debito sovrano greco ed irlandese, in particolare, sono tornati a salire. L'andamento è risultato però difforme. Nel caso greco il Credit Default Swap (CDS) dopo aver toccato a fine agosto un livello massimo poco oltre i 900 b.p. sulla scadenza quinquennale è tornato a scendere, temporaneamente, sino a toccare in ottobre un minimo intorno ai 650 b.p. per poi risalire. Nel caso irlandese ha invece proseguito la sua corsa approssimandosi ai 500 b.p. a fine settembre, livello peraltro successivamente violato al rialzo dopo una breve pausa distensiva. L'elemento di maggior rilevanza è però il significativo avvicinamento, nel profilo di rischio, tra Irlanda e Grecia: mentre la situazione del paese ellenico non presenta segnali di miglioramento strutturale quella irlandese ha manifestato un significativo peggioramento e nei giudizi del mercato è oramai considerata paragonabile alla prima. In presenza di tali tensioni, la generale ricomposizione dei portafogli verso attività considerate meno rischiose (flight-to-quality) ha anche causato un aumento dello spread tra il rendimento, pressoché invariato, dei titoli di Stato italiani e quello dei titoli tedeschi, in discesa.

In relazione alla situazione di crisi che ha colpito tali Paesi, il Gruppo Banco Popolare alla data del 30 settembre 2010 detiene in portafoglio titoli governativi emessi dalla Grecia per 83,6 milioni e dalla Spagna per 209 milioni. Non vi sono esposizioni in titoli governativi verso Portogallo e Irlanda.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo.

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, relativamente alle esposizioni in titoli Asset Backed Securities – ABS, e Collateralised Debt Obligations – CDO, distinta in funzione del ruolo svolto dal Gruppo (operante nella veste di investitore di prodotti emessi da soggetti terzi dal Gruppo o in qualità di originator).

Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 30 settembre 2010 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti non appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da obbligazioni ABS e CDO, principalmente riconducibili a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 82,7 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (circa l'1% in termini percentuali). Il relativo fair value ammonta a 76,3 milioni.

La quasi totalità dei titoli appartiene alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse.

I sottostanti sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

In particolare, i titoli ABS, che presentano un controvalore di bilancio pari a 82,8 milioni, sono rappresentati per 72,6 milioni da titoli oggetti di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela", come descritto nella sezione "Informativa sul fair value" della presente relazione. La restante posizione, pari a 10 milioni, è classificata nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Per i titoli CDO, classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", l'esposizione residua al 30 settembre 2010, in termini di valore di bilancio, è del tutto marginale (0,2 milioni di euro).

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

Le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo ed all'operazione di Covered Bond.

Con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Il programma di emissione di Covered Bond approvato dal Gruppo, prevede che le banche del territorio agiscano da soggetti cedenti di crediti (Banche Originators) ad una società veicolo costituita ai sensi dell'art 7-bis e 7-ter della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e che l'emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) venga effettuata dalla Capogruppo Banco Popolare. I titoli emessi beneficiano di una doppia garanzia a tutela degli investitori: il patrimonio dell'emittente ed il patrimonio separato. La Capogruppo concede un prestito interbancario alle Banche del territorio, che è strumentale a fornire alle stesse la provvista necessaria per concedere un prestito subordinato alla società veicolo.

Gli obiettivi prevalenti dell'operatività di cartolarizzazione sono quelli di reperire raccolta a medio lungo termine a costi competitivi e per ammontari significativi nonché di liberare il patrimonio utilizzabile per nuove operazioni di impiego. L'assunzione di tali esposizioni non modifica sostanzialmente il profilo di rischio originario del Gruppo; per le operazioni in essere, gli Originators, ovvero le banche del territorio cedenti, hanno mantenuto la "prima perdita" attraverso la sottoscrizione dei titoli Junior o di contratti che ne determinano un'esposizione analoga. I titoli senior sono stati invece collocati presso gli investitori istituzionali, ad eccezione dei titoli emessi a partire dal mese di dicembre 2007, che risultano interamente detenuti dal Gruppo (operazioni di "auto-cartolarizzazione"); queste ultime operazioni sono state strutturate con l'obiettivo esclusivo di diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili. La sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le notes emesse si inquadra così nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo, attraverso il mantenimento di un elevato livello di "conterbalancing capacity"; in linea generale è prevista la sottoscrizione delle tranche di titoli Junior da parte delle banche del territorio originator e la sottoscrizione dei titoli senior da parte della Capogruppo che avrà a disposizione titoli "eligible" che saranno utilizzati per ottenere liquidità dal mercato attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Tutti i titoli senior e mezzanine emessi nell'ambito delle operazioni realizzate dal Gruppo sono dotati di un rating pubblico.

Per quanto riguarda il trattamento contabile, si segnala che i crediti, ancorché ceduti pro-soluto, non sono cancellati dal bilancio in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici; il mantenimento della maggioranza dei rischi e dei benefici comporta, ai sensi del SIC 12, il consolidamento integrale del veicolo, pure in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo. Per effetto di tale consolidamento, a fronte delle attività cedute e non cancellate, nel bilancio consolidato figurano i titoli emessi dal veicolo per finanziare l'operazione, al netto delle tranche dei titoli sottoscritte dalle stesse società del Gruppo.

Per i crediti cancellati dal bilancio si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Principali eventi del periodo".

Nell'operazione di emissione Covered Bond le banche del territorio, nella duplice veste di banche Originators e finanziatrici del prestito subordinato alla società veicolo, mantengono sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici dell'attività trasferita in quanto:

- sono tenute a reintegrare le garanzie qualora il valore degli attivi ceduti si deteriori ed il loro valore scenda al di sotto di soglie fissate contrattualmente o dal regolamento;
- il rimborso del prestito subordinato dalle stesse concesso alla società veicolo è legato alle performance degli attivi ceduti a garanzia.

L'operazione non si qualifica pertanto per la derecognition nei bilanci separati delle società originator.

Nel bilancio consolidato, le Banche Originator, la Capogruppo, la società veicolo (S.r.l e patrimonio separato) sono oggetto di consolidamento integrale nel bilancio consolidato, trattandosi di società del Gruppo. In particolare, si segnala che la

società BP Covered Bond, iscritta nell'elenco generale di cui all'art 106 del TUB, fa parte del Gruppo BP che la detiene per il 60%.

Principali eventi del periodo

In data 18 gennaio 2010 è stato effettuato da parte delle Banche Originators il riacquisto dei mutui residenziali ipotecari e fondiari (per un importo di 1.556,6 milioni) precedentemente ceduti alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione, BPL Mortgages1 (dicembre 2007) e BPL Mortgages2 (dicembre 2008). Tale riacquisto è stato propedeutico all'utilizzo di parte dei mutui quale sottostante all'operazione di Covered Bond. Alla cessione dei crediti alla società Veicolo BP Covered Bond hanno partecipato solo alcune delle Banche Originators dei mutui delle due operazioni di cartolarizzazione oggetto di riacquisto (Banca Popolare di Verona S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno). Si segnala che l'unwinding dell'operazione BPL Mortgages1, con il rimborso dei titoli emessi dal Veicolo, è stato completato nel mese di gennaio 2010, mentre il rimborso dei titoli relativi all'operazione BPL Mortgages 2 è stato effettuato nel mese di ottobre 2010.

In concomitanza della Payment Date del 21 gennaio 2010 è avvenuto il regolamento dei flussi ed il conseguente rimborso totale dell'operazione denominata ITA10 Junior, originata da Banca Italease, come contrattualmente previsto a seguito dell'esercizio della clean-up call del 23 ottobre 2009.

Al 30 settembre 2010 sono in essere 20 operazioni di cartolarizzazione per il tramite di 14 società veicolo.

il valore netto dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2010 relativo alle operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali in bonis e di contratti di leasing non cancellate dal bilancio (di cui 8 di "auto-cartolarizzazione") dell'operazione di aggregazione, ammonta a 10.843 milioni, pari ad un'incidenza di circa il 12% dei crediti totali verso la clientela.

Nel caso di Banca Italease i crediti cancellati dal bilancio sono quelli i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'accordo sui crediti cartolarizzati; in particolare l'esposizione per cassa, che si riferisce alla quota di titoli junior delle cartolarizzazioni ed a titoli mezzanine e senior delle autocartolarizzazioni la cui iscrizione deriva dalla cancellazione di tali crediti, ammonta a 764,4 milioni (di tipo Junior per 360,1 milioni, di tipo mezzanine per 52,8 milioni, di tipo senior per 351,5 milioni), al lordo delle rettifiche di valore effettuate di 23,8 milioni.

Le cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riferiscono alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima dell'esercizio 2004, per le quali ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1 di non procedere alla "recognition" delle attività in base ai principi contabili internazionali; l'esposizione al 30 settembre 2010 ammonta a 17,6 milioni (di tipo Junior per 3,7 milioni, di tipo mezzanine per 2,2 e crediti per 11,7 milioni); le rettifiche di valore di competenza del periodo sono pari a 4,4 milioni.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nelle note illustrative del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2010, cui si fa rinvio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La crescita dell'economia mondiale è proseguita nel secondo trimestre dell'anno ai buoni ritmi già mostrati nel corso del primo trimestre. Successivamente all'estate, si sono delineati alcuni segnali di decelerazione, più marcati negli Stati Uniti e in Giappone, determinati dal progressivo esaurimento del processo di accumulo delle scorte e dall'affievolirsi del sostegno alla ripresa fornito dalle misure di stimolo fiscale introdotte nei principali paesi.

Le proiezioni più recenti del Fondo Monetario Internazionale indicano, per il secondo semestre dell'anno, una crescita dell'economia mondiale inferiore a quella del primo, in un quadro di elevata incertezza caratterizzato nei paesi avanzati da alti livelli di disoccupazione e da fragilità nella situazione patrimoniale delle famiglie.

Nell'area dell'Euro i divari di crescita tra i principali paesi tendono ad ampliarsi, come conseguenza di dinamiche differenziate. La Germania è l'economia che ha recuperato maggiormente a partire dal punto di minimo della crisi (+4,2%), grazie all'incremento di competitività delle imprese tedesche sui mercati più dinamici; altri grandi paesi, tra cui la Francia e l'Italia, mostrano andamenti meno brillanti (recupero rispettivamente del 1,9% e 1,3%).

In generale, per l'area dell'Euro si prevede la prosecuzione di un percorso di crescita moderata, anche per gli effetti dell'intonazione sostanzialmente restrittiva delle politiche fiscali, a seguito della necessità di rientro dei disavanzi pubblici.

In Italia, la crescita è proseguita nel secondo trimestre e nel terzo, dello 0,5 % circa, grazie alla espansione delle esportazioni, trainate dal commercio mondiale. Tuttavia, a fronte dell'espansione degli investimenti in macchinari e attrezzature, quelli in costruzioni continuano a ridursi ed i consumi delle famiglie hanno ristagnato, come testimoniato dalle vendite al dettaglio.

Le previsioni indicano la prosecuzione della crescita, ma a ritmi ancora più moderati: secondo le stime di un panel di operatori, l'espansione media 2010 del prodotto interno dovrebbe attestarsi all'1,0%.

In questo quadro congiunturale caratterizzato da debolezza ed incertezze, le banche centrali dei principali paesi hanno mantenuto un orientamento espansivo della politica monetaria. La BCE, in parziale controtendenza con le autorità statunitensi e giapponesi, ha tuttavia iniziato a ridurre gli strumenti non convenzionali di politica monetaria che erano stati introdotti a sostegno dell'economia reale durante la fase acuta della crisi. Nel complesso, le condizioni sui mercati finanziari sono migliorate, pur in presenza di oscillazioni che riflettono ancora residue tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'Euro.

Di grande rilievo l'azione delle autorità finalizzata al rafforzamento della regolamentazione e supervisione finanziaria. Nel mese di settembre il Parlamento europeo ha approvato un pacchetto di proposte legislative che ridefiniscono la struttura della vigilanza finanziaria europea, introducendo un sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria volte alla identificazione e prevenzione dei rischi di natura sistemica.

Sempre a settembre, il Comitato di Basilea ha annunciato una profonda riforma dei requisiti patrimoniali per le banche (la cosiddetta Basilea 3), che saranno introdotte gradualmente a partire dal 2013 ed entro il 2019, e comporteranno per gli operatori la necessità di soddisfare requisiti più stringenti, sia in termini di livelli minimi di capitale, sia nell'esigenza di fronteggiare situazioni di stress di liquidità.

L'industria bancaria in Italia sta consolidando i lievi segnali di crescita che si erano manifestati dalla scorsa primavera, in un contesto di tassi di interesse che continuano a rimanere su livelli storicamente molto bassi.

Il credito erogato alle imprese ha continuato a espandersi leggermente (ad agosto la crescita su dodici mesi è del 1,8%), in coerenza con la moderata ripresa dell'attività economica. Più sostenuta, anche se in lieve decelerazione, la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; in questo caso hanno avuto effetto il calo di fiducia dei consumatori e le prospettive ancora incerte per il mercato immobiliare residenziale. In prospettiva, le dinamiche dei volumi di credito alle imprese dovrebbero continuare a presentare un'espansione moderata, con una ripresa nella componente a breve termine, più legata ai fabbisogni di capitale circolante. Per quanto riguarda la clientela privata, la domanda di credito continuerà a essere sostenuta dalla componente dei mutui casa, pure se in un quadro di progressivo ridimensionamento.

Anche la raccolta presenta andamenti molto moderati, complessivamente appena superiori allo zero. In dettaglio, le emissioni obbligazionarie si sono ridotte e anche i conti correnti, per quanto sostenuti da un basso livello dei tassi di remunerazione sulle attività alternative, hanno decelerato, attestandosi al 5% circa.

Le previsioni, coerentemente alle attese sull'inclinazione della curva dei rendimenti a scadenza, mostrano uno spostamento delle preferenze della clientela verso le forme di risparmio a tempo (depositi vincolati, obbligazioni).

Il quadro congiunturale e previsionale sinteticamente descritto delinea uno scenario operativo per le banche italiane estremamente complesso ed incerto, sia per i rischi connessi all'intensità della ripresa economica, sia per le implicazioni competitive e strategiche che deriveranno dal mutato scenario regolamentare.

Consapevole di questo, il Gruppo Banco Popolare, ha deciso di procedere nel corso del prossimo esercizio al rafforzamento della propria base patrimoniale, attraverso un aumento di capitale fino ad un massimo di due miliardi.

L'aumento di capitale permetterà al Gruppo di posizionarsi in modo favorevole sul mercato, con una più solida posizione competitiva, consentendogli di sfruttare le opportunità provenienti dalla futura ripresa economica e mettendolo in condizione di meglio fronteggiare eventuali rischi che potrebbero derivare da una evoluzione congiunturale meno favorevole.

In generale, il rafforzamento patrimoniale consentirà di innescare un circolo virtuoso che, partendo dalla maggiore possibilità di erogazione del credito – tramite un'azione più incisiva a sostegno della clientela core del Gruppo, ovvero famiglie e piccole-medie imprese dei territori nei quali operiamo - arriva a una riduzione del costo del debito, a maggiori ritorni economici ed infine ad una migliore redditività del capitale.

Le strategie di funding proseguono, peraltro, attraverso un equilibrato ricorso sia a mercati retail che istituzionali. Gli ultimi mesi hanno visto il presentarsi di condizioni favorevoli sui mercati finanziari, e ciò ha determinato un grande interesse e il pieno successo per nuove emissioni istituzionali del Banco.

In dettaglio, tra settembre ed ottobre sono state collocate nuove tranche sui programmi EMTN Senior per 500 milioni (durata tre anni), la seconda emissione pubblica di Obbligazioni Bancarie Garantite da mutui residenziali, per complessivi 950 milioni (durata cinque anni) e, infine, operazione tra le più significative effettuate nel 2010 dalle banche europee, il collocamento di una emissione obbligazionaria subordinata Lower Tier II di 1 miliardo, durata 10 anni. Se i mercati continueranno a esprimere i corretti presupposti, il funding plan di Gruppo procederà nei prossimi mesi nel solco dei programmi già avviati.

Nel mercato del credito alle imprese, si consolida la tendenza alla stabilizzazione del contributo del segmento Large Corporate a favore di un ribilanciamento verso le imprese di minore dimensione ed i privati, con un progressivo aumento della componente di crediti di natura commerciale, finanziaria ed assistiti da garanzie.

Dal punto di vista della qualità del credito, le banche del Gruppo, nell'attuale contesto di mercato, continuano a sperimentare gli effetti di trascinamento della lunga fase di rallentamento ciclico. Le proiezioni per gli anni futuri sono tuttavia di un tendenziale miglioramento del grado di rischio, per effetto del consolidarsi della ripresa dell'attività e della

ricomposizione del portafoglio crediti verso classi di rating più favorevoli, agendo anche sulla diversificazione settoriale/territoriale, sul ruolo delle garanzie, sui sistemi di monitoraggio.

Sta intanto proseguendo e continuerà nei prossimi mesi il processo di integrazione di Banca Italease nel Gruppo. Completata con successo la fase della integrazione societaria, procede con intensità il riassetto organizzativo ed operativo, finalizzato all'allineamento dei meccanismi organizzativi e di gestione dei rischi e ad un risparmio di costi amministrativi. Nel corso della restante parte dell'anno proseguiranno, pertanto, gli accentramenti nella Capogruppo Banco Popolare di altre attività, assieme ai progetti di semplificazione dei sistemi informativi.

Il processo di de-risking, ovvero l'insieme delle iniziative finalizzate all'attenuazione della rischiosità dell'ex Banca Italease, ha visto una significativa accelerazione e proseguirà nell'ultima parte dell'esercizio, anche attraverso accordi finalizzati alla normalizzazione dei contratti attualmente in default, mediante rimodulazione delle condizioni o subentro di nuove controparti.

Un sensibile contributo alla redditività del Gruppo continua a giungere anche dal recupero di efficienza e profittabilità di Banca Popolare di Lodi, che ha mostrato un vero e proprio turnaround. La Banca presenta brillanti dinamiche commerciali nei settori core business, risultato di una rinnovata capacità di attrarre clientela, ed un tendenziale allineamento ai benchmark di produttività e rischiosità delle altre banche del territorio, che le consentiranno di terminare l'esercizio con risultati superiori alle previsioni.

Le previsioni sui costi operativi sono favorevoli ed indicano ulteriori contenimenti delle spese generali; in prospettiva, rimane alta l'attenzione al controllo dei costi ed all'efficientamento delle strutture, attraverso un programma che consenta di assorbire la crescita dell'inflazione.

Nel complesso, le iniziative intraprese stanno consentendo al Gruppo di perseguire soddisfacenti ritorni economici, pure in un quadro che ha mostrato una ripresa dell'attività economica e della dinamica dei tassi di interesse più incerta e fragile di quanto era stato ipotizzato.



Bilancio consolidato abbreviato
al 30 settembre 2010

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009
10 Cassa e disponibilità liquide	464.917	580.798
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.870.857	11.930.649
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	174.605	183.526
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.581.548	2.056.466
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	234.889	306.240
60 Crediti verso banche	8.205.539	9.566.348
70 Crediti verso clientela	96.141.655	95.350.225
80 Derivati di copertura	283.316	130.758
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	16.989	7.267
100 Partecipazioni	1.632.684	1.637.221
120 Attività materiali	2.307.629	1.442.462
130 Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	5.173.721 4.407.565	5.294.942 4.474.030
140 Attività fiscali	2.571.434	2.358.414
a) correnti	242.941	249.737
b) anticipate	2.328.493	2.108.677
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.060.137	1.915.762
160 Altre attività	2.635.000	2.948.013
Totale	136.354.920	135.709.091
Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009
10 Debiti verso banche	10.094.199	8.420.417
20 Debiti verso clientela	49.995.498	53.191.863
30 Titoli in circolazione	24.025.916	25.227.520
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.254.717	3.878.649
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	28.058.968	26.763.737
60 Derivati di copertura	210.470	168.456
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	11.230	41.518
80 Passività fiscali	767.204	731.499
a) correnti	174.767	41.353
b) differite	592.437	690.146
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	1.157.488	960.065
100 Altre passività	4.499.324	2.738.251
110 Trattamento di fine rapporto del personale	405.988	415.688
120 Fondi per rischi ed oneri	772.646	1.059.216
a) quiescenza e obblighi simili	251.108	244.280
b) altri fondi	521.538	814.936
140 Riserve da valutazione	(16.928)	35.720
160 Strumenti di capitale	1.483.145	1.452.534
170 Riserve	2.601.095	2.622.787
180 Sovrapprezzi di emissione	4.880.038	4.880.038
190 Capitale	2.305.736	2.305.736
200 Azioni proprie (-)	(30.944)	(31.014)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	412.052	579.373
220 Risultato del periodo	467.078	267.038
Totale	136.354.920	135.709.091

Conto economico consolidato

Voci del conto economico (migliaia di euro)	30/09/2010	30/09/2009 (*)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.812.393	3.052.968
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.452.227)	(1.590.225)
30 Margine di interesse	1.360.166	1.462.743
40 Commissioni attive	1.050.923	973.651
50 Commissioni passive	(94.649)	(96.589)
60 Commissioni nette	956.274	877.062
70 Dividendi e proventi simili	328.761	484.034
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(235.875)	(11.352)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(11.807)	(1.268)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	15.542	42.467
a) crediti	(742)	(2.679)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.880	9.677
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(8)	6
d) passività finanziarie	14.412	35.463
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	298.891	(295.110)
120 Margine di intermediazione	2.711.952	2.558.576
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(639.977)	(499.856)
a) crediti	(602.441)	(475.592)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(26.653)	(16.473)
d) altre operazioni finanziarie	(10.883)	(7.791)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	2.071.975	2.058.720
180 Spese amministrative:	(1.934.375)	(1.901.887)
a) spese per il personale	(1.204.937)	(1.170.037)
b) altre spese amministrative	(729.438)	(731.850)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(12.955)	(56.966)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(81.178)	(78.137)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(57.879)	(81.216)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	366.578	452.094
230 Costi operativi	(1.719.809)	(1.666.112)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	35.026	36.157
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.736	111.049
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	394.928	539.814
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	93.134	(219.804)
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	488.062	320.010
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(8.037)	(7.736)
320 Utile del periodo	480.025	312.274
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(12.947)	4.157
340 Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	467.078	316.431

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, dal re statement della PPA di Banca Italease e dall'aggiornamento della circolare n.262/2005 (Bilancio Bancario). Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra tale schema e il prospetto di conto economico riclassificato riesposto rispetto a quanto pubblicato al 30 settembre 2009.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci (migliaia di euro)	30/09/2010	30/09/2009
10. Utile (Perdita) del periodo	480.025	312.274
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</i>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(52.841)	66.189
30. Attività materiali	-	1.036
50. Copertura di investimenti esteri	(1.605)	(7.023)
60. Copertura dei flussi finanziari	2.519	(8.438)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	1.614
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	34
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.166)	-
110. Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte	(53.093)	53.412
120. Redditività complessiva (Voci 10+110)	426.932	365.686
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(12.502)	3.786
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	414.430	369.472

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

30 settembre 2010 (migliaia di euro)	Esistenze iniziali all'1/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 30/09/2010	Patrimonio netto di terzi al 30/09/2010
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva del periodo		
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale sociale:	2.305.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.305.736	51.647
a) azioni ordinarie	2.305.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.305.736	51.520
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127
Sovrapprezzi di emissione	4.880.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.880.038	16.356
Riserve:	2.622.787	202.991	-	-224.683	-	-	-	-	-	-	-	2.601.095	329.923
a) di utili	2.263.494	202.991	-	-109.094	-	-	-	-	-	-	-	2.357.391	324.240
b) altre	359.293	-	-	-115.589	-	-	-	-	-	-	-	243.704	5.683
Riserve da valutazione	35.720	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-52.648	-16.928	1.584
Strumenti di capitale	1.452.534	-	-	-	-	-	30.611	-	-	-	-	1.483.145	-
Azioni proprie	-31.014	-	-	207	24	-161	-	-	-	-	-	-30.944	-405
Utile (Perdita) del periodo	267.038	-202.991	-64.047	-	-	-	-	-	-	-	467.078	467.078	12.947
Patrimonio netto del Gruppo	11.532.839	-	-64.047	-224.476	24	-161	-	30.611	-	-	414.430	11.689.220	-
Patrimonio netto di terzi	579.373	-	-21.607	-158.216	-	-	-	-	-	-	12.502	-	412.052

30 settembre 2009 (migliaia di euro)	Esistenze iniziali all'1/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto del Gruppo al 30/09/2009	Patrimonio netto di terzi al 30/09/2009
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva del periodo		
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options			
Capitale sociale:	2.305.735	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2.305.736	143.167
a) azioni ordinarie	2.305.735	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	2.305.736	143.038
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129
Sovrapprezzi di emissione	4.880.035	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	4.880.037	39.167
Riserve:	2.968.874	-349.154	-	-538	-	-	-	-	-	-	-	2.619.182	215.017
a) di utili	2.626.144	-349.154	-	1.761	-	-	-	-	-	-	-	2.278.751	204.855
b) altre	342.730	-	-	-2.299	-	-	-	-	-	-	-	340.431	10.162
Riserve da valutazione	-8.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.041	44.216	1.162
Strumenti di capitale	2.534	-	-	-	-	-	1.450.000	-	-	-	-	1.452.534	-
Azioni proprie	-30.966	-	-	-47	-	-	-	-	-	-	-	-31.013	-201
Utile (Perdita) del periodo	-333.372	349.154	-15.782	-	-	-	-	-	-	-	316.431	316.431	-4.157
Patrimonio netto del Gruppo	9.784.015	-	-15.782	-585	3	-	-	1.450.000	-	-	369.472	11.587.123	-
Patrimonio netto di terzi	403.644	-	-12.548	7.216	-	-	-	-	-	-	-4.157	-	394.155

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo diretto (migliaia di euro)

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2010	30/09/2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	647.524	1.364.753
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(867.969)	(18.887.164)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	160.006	15.868.636
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</i>	(60.439)	(1.653.775)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	131.050	208.046
2. Liquidità assorbita	(152.919)	(217.992)
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</i>	(21.869)	(9.946)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</i>	(33.573)	1.449.953
LIQUIDITÀ GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO	(115.881)	(213.768)
RICONCILIAZIONE	30/09/2010	30/09/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	580.798	710.004
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	(115.881)	(213.768)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	464.917	496.236

NOTE ILLUSTRATIVE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010, predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, è redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea e in vigore al momento della sua approvazione.

In particolare, il Resoconto è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale - IAS 34 - in versione sintetica. La scelta di redigere un resoconto intermedio in applicazione dello IAS 34 è propedeutica alla predisposizione del Prospetto informativo relativo all'operazione di aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza in data 24 ottobre 2010, come descritto nella sezione "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo" del presente resoconto. Per la medesima finalità il presente resoconto sarà sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il presente resoconto ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

Il resoconto riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura del resoconto intermedio di gestione consolidato sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 settembre 2010 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate) e rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; come previsto dallo IAS 34, le suddette situazioni contabili sono state redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 30 settembre 2010, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, ad eccezione dello stato patrimoniale che risulta comparato con l'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2009.

Il resoconto intermedio di gestione è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il resoconto intermedio di gestione è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il resoconto intermedio di gestione è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;

Rilevazione per competenza economica: il resoconto intermedio di gestione è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel resoconto intermedio di gestione viene mantenuta costante da un periodo all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richiedano un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nel resoconto viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio/periodo precedente;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;

b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del Resoconto.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l'esercizio/periodo precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni della Banca d'Italia;

Informazioni comparative: per ogni voce dello stato patrimoniale viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio/periodo precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative al periodo in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nel Resoconto.

Gli importi indicati nel presente resoconto intermedio di gestione, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

In allegato si riporta una sezione dedicata alla Capogruppo Banco Popolare contenente gli schemi del bilancio separato abbreviato al 30 settembre 2010.

Modifiche apportate sui dati comparativi per consentire un confronto omogeneo

Al fine di consentire un confronto omogeneo, i dati economici riferiti al 30 settembre 2009, così come pubblicati nel resoconto di gestione approvato in data 13 novembre 2009, sono stati riesposti per tenere conto:

- o del completamento del processo di allocazione della Purchase Price Allocation (PPA) relativa all'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Italease con effetto dal 1° luglio 2009;
- o delle riclassificazioni richieste dall'IFRS 5, per riflettere retroattivamente le variazioni del perimetro delle attività in via di dismissione di alcune partecipazioni di controllo;
- o delle riclassifiche conseguenti al primo aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 18 novembre 2009.

In dettaglio, si precisa che nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009 l'effetto PPA del Gruppo Banca Italease era stato allocato provvisoriamente in una specifica voce patrimoniale denominata "Differenza provvisoria di acquisizione". Il completamento dell'allocazione del costo dell'acquisizione è avvenuto nel bilancio consolidato dell'esercizio 2009; come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 3 si è provveduto a ricalcolare gli effetti della citata allocazione sui dati riferiti al 30 settembre 2009. Gli impatti di tale restatement sono stati dettagliati nella Relazione sulla gestione consolidata dell'esercizio 2009, nella sezione dedicata al commento dei risultati economici dell'esercizio.

Gli stessi impatti sono stati considerati al fine della riesposizione dei dati comparativi del presente resoconto intermedio di gestione.

Per gli altri commenti sulla comparabilità dei conti economici si fa rinvio a quanto riportato nella sezione "Note illustrative - Prospetti contabili riclassificati".

In applicazione del principio IFRS 5, gli effetti economici correlati alle partecipazioni detenute nelle società Banco Popolare Ceská Republica e Banca Caripe, classificate al 30 settembre 2010 come "Attività in corso di dismissione", sono stati riesposti in modo omogeneo nella voce "Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte". specularmente, si è proceduto a rappresentare linea per linea il contributo economico della partecipazione detenuta in Acque Minerali Riunite, non più da considerare come "Attività in via di dismissione" al 30 settembre 2010.

Per le altre riclassifiche più significative, si segnala che, in ottemperanza alle nuove regole di compilazione dei bilanci bancari, emanate da Banca d'Italia successivamente all'approvazione del resoconto al 30 settembre 2009, i proventi riveniente dall'applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti della propria clientela, in precedenza esposti tra gli "Altri proventi di gestione" se riferiti a conti correnti passivi, sono stati contabilizzati tra le "Commissioni attive", qualora non rappresentino un mero rimborso delle spese sostenute.

Da ultimo rileva ricordare che nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009 era stato fornito unicamente il prospetto del conto economico nella formulazione del riclassificato.

Al fine di fornire una immediata riconciliazione tra il conto economico pubblicato al 30 settembre 2009 (riclassificato) e i prospetti contabili riportati nel presente resoconto si forniscono in allegato:

- o la riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato pubblicato al 30 settembre 2009 e lo stesso risposto ai fini comparativi, con evidenza degli impatti quantitativi degli interventi in precedenza descritti;
- o Il raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato risposto al 30 settembre 2009.

Con la stessa finalità di comparazione, sono stati redatti su base omogenea, i seguenti prospetti:

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2009;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva al 30 settembre 2009;
- Rendiconto finanziario consolidato al 30 settembre 2009.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione della resoconto intermedio di gestione

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente resoconto, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il mercato finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del resoconto intermedio di gestione e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi rischi oneri ed imposte. Per maggiori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzione si fa rinvio a quanto riportato nella relazione finanziaria consolidata del Gruppo Banco Popolare dell'esercizio 2009.

Si deve inoltre evidenziare come le stime possano essere rettificate per tenere conto di mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era originariamente basata o in seguito a nuove informazioni, o alla maggiore esperienza maturata. L'eventuale mutamento della stima è applicabile prospetticamente con un impatto sul conto economico dell'esercizio in cui è avvenuto detto cambiamento o negli esercizi futuri, se il cambiamento influisce su tali esercizi.

Il presente resoconto intermedio è caratterizzata da una revisione della stima della vita utile di alcuni cespiti nonché dall'affinamento delle metodologie utilizzate al fine di addivenire ad una stima più puntuale dei fair value degli strumenti derivati e dell'impairment collettivo sui crediti in bonis, come rappresentato nei paragrafi a seguire.

Per i processi di stima rappresentati dalla valutazione delle perdite su avviamenti e sulle partecipazioni, nonché dalla recuperabilità delle imposte anticipate, si fornisce di seguito una descrizione delle attività svolte ai fini della predisposizione della presente resoconto di gestione.

Stima "impairment" delle attività immateriali e delle partecipazioni

Si precisa che il Gruppo Banco Popolare procede annualmente ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale.

Per quanto riguarda la verifica dei valori attribuiti alle Cash Generating Unit (CGU), in occasione delle operazioni di aggregazioni aziendale, il principio IAS 36 stabilisce, infatti, che la verifica dell'impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, il principio stabilisce che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

A tal fine, considerata l'attuale congiuntura economica, il Gruppo ha condotto attente verifiche al fine di individuare eventuali fattori critici, intervenuti successivamente alla chiusura del precedente esercizio, tali da indurre a ritenere che il valore recuperabile possa essere inferiore al valore contabile delle CGU.

In particolare, sono state esaminate le CGU oggetto di valutazione in occasione del test di impairment per il bilancio 2009, come di seguito rappresentate:

- una CGU comprendente l'insieme delle Banche del Territorio: Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona;
- una CGU corrispondente alle società operanti nel Private & Investment Banking, comprendente Banca Aletti e le fiduciarie da essa controllate integralmente;
- più CGU corrispondenti alle singole Società di Gestione del Risparmio (Aletti Gestielle, Aletti Gestielle Alternative);
- più CGU corrispondenti alle singole società operanti nella Bancassurance (Popolare Vita, Avipop Assicurazioni);
- eventuali altre CGU corrispondenti alle singole società alle quali siano state allocate attività immateriali a vita indefinita.

Nella CGU Banche del Territorio non rientra più la partecipazione in Banca Caripe in quanto, a seguito degli accordi sottoscritti con Banca Tercas per la cessione della partecipazione, al 30/09/2010 la partecipazione è inserita alla voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

In aggiunta, sono state effettuate verifiche sulle principali partecipazioni di collegamento consolidate con il metodo del patrimonio netto (Agos-Ducato e Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane).

Si ricorda che, ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2009, il Gruppo aveva ritenuto di procedere, in linea generale, alla determinazione del Fair Value per le principali CGU (che complessivamente esprimevano intangibili a vita indefinita per complessivi 4.488 milioni), mediante applicazione dei Multipli di Mercato (Multipli di Borsa e Transazioni Comparabili), in quanto l'incertezza dei futuri scenari di riferimento non aveva consentito di disporre di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d'uso delle partecipazioni e delle CGU. Fanno eccezione le metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile delle CGU operanti nel bancassurance e in Bormioli che risultavano basate sul Value in Use.

Ai fini del presente resoconto, non si è provveduto ad effettuare una valutazione del valore recuperabile delle varie CGU, quanto piuttosto a verificare eventuali cambiamenti nei presupposti della valutazione. A tale scopo, per ogni CGU si è provveduto a ricalcolare i multipli utilizzati, per tenere conto del mutato scenario economico e finanziario, e a verificare l'esistenza di peggioramenti nelle grandezze reddituali o patrimoniali, per consentire l'individuazione di eventuali elementi di criticità tali da richiedere una valutazione completa del valore recuperabile.

CGU Banche del Territorio e Private & Investment Banking

Relativamente alle CGU rappresentate dalle Banche del Territorio e Private & Investment Banking, il calcolo aggiornato dei multipli è stato condotto con le stesse metodologie utilizzate per il bilancio al 31 dicembre 2009, basandosi sull'analisi di società comparabili quotate ovvero da transazioni comparabili.

I multipli sono ottenuti come rapporto tra la valorizzazione delle società comparabili, espresse dalle quotazioni di borsa, o dai prezzi pagati nell'ambito di transazioni M&A, e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative. In particolare si è provveduto a: (i) identificare società comparabili quotate e Transazioni Comparabili (ove considerata tale metodologia), tenendo conto di vari fattori come il settore e il paese di attività, il rischio e la dimensione della società, la redditività e la patrimonializzazione, nonché, per le società quotate, l'intensità dello scambio dei titoli; (ii) determinare l'orizzonte temporale dell'analisi, in base agli obiettivi della stessa; al fine di rendere disponibili le informazioni implicite nei prezzi di borsa e con l'obiettivo di limitare/ridurre gli effetti di forte volatilità presenti attualmente sui mercati borsistici, si è fatto riferimento ad un orizzonte temporale di 6 mesi, e (iii) identificare i multipli ritenuti più significativi, in base alle caratteristiche del settore di appartenenza della società oggetto di analisi.

Per tutte le valutazioni effettuate con i multipli è stata utilizzata, in coerenza con quanto fatto al 31 dicembre 2009, la capitalizzazione media di mercato a 6 mesi (relativa al periodo 01/05/2010 – 31/10/2010), mentre per le grandezze reddituali e patrimoniali sono stati presi gli ultimi dati di bilancio disponibili, nonché le stime Ibes sugli utili adjusted 2010 al 31 ottobre 2010.

Sulla base dei dati precedenti sono stati calcolati i seguenti multipli:

- P/E Adj (Price/Earning Adjusted): calcolato come rapporto tra la capitalizzazione media di mercato nei sei mesi precedenti il 31/10/2010 e l'Utile Adjusted, risultante dalle stime del consensus degli analisti raccolte da Bloomberg;
- Goodwill/Raccolta totale (GW/Raccolta totale): ottenuto come rapporto tra la differenza tra la capitalizzazione di mercato a 6 mesi e il patrimonio netto, pari al Goodwill, e la raccolta totale. Per la CGU delle Banche del Territorio la raccolta totale è pari alla somma tra la raccolta diretta e indiretta ed alle masse gestite nel caso della CGU Private & Investment Banking.

Le valutazioni sono state condotte considerando, nell'applicazione del P/E Adj, il Livello di Patrimonializzazione dell'oggetto di valutazione, al fine di riflettere adeguatamente eventuali sovra/sotto patrimonializzazioni dell'oggetto stesso in relazione alla normativa (altresì detto "correzione per Excess/Deficit Capital").

La seguente tabella sintetizza i risultati ottenuti, confrontandoli con i Multipli di Mercato determinati in occasione dell'Impairment Test effettuato per il Bilancio 2009.

CGU/Multipli	P/E Adj		GW/Raccolta Totale	
	30/09/2010	31/12/2009	30/09/2010	31/12/2009
Banche del Territorio	13,54x	15,11x	1,18%	0,91%
Private & Investment Banking	13,42x	15,26x	n.c.	n.c.

Con riferimento alle grandezze reddituali e patrimoniali al 30 settembre 2010 delle società che esprimono valori di intangibili a vita indefinita, non sono stati individuati scostamenti significativi rispetto ai dati di budget per le grandezze reddituali o rispetto ai dati al 31 dicembre 2009 per le grandezze patrimoniali, tali da far presumere la necessità di provvedere ad un nuovo Test di Impairment.

Nei primi nove mesi del 2010 le Banche del Territorio hanno realizzato un utile netto ricorrente lievemente inferiore al budget, mentre la raccolta totale è rimasta stabile rispetto al dicembre 2009. Per quanto riguarda i multipli, come indicato dalla tabella in precedenza esposta, quello reddituale ha accusato una flessione controbilanciata dal miglioramento di quello patrimoniale. Complessivamente le variazioni intervenute nelle grandezze reddituali e patrimoniali, nonché nei multipli utilizzati per la valutazione, si compensano, e si tratta, in ogni caso, di differenze che rientrano nell'analisi di sensitività già effettuata in sede di Impairment Test dell'esercizio 2009. Infatti i multipli impliciti calcolati per il Test di Impairment al 31/12/2009, ossia i multipli tali da rendere – *ceteris paribus* e secondo le stesse metodologie adottate – il fair value delle CGU uguale al valore di carico, erano ampiamente inferiori a quelli esposti nella presente analisi.

Nei primi nove mesi del 2010 la CGU Private & Investment Banking (Banca Aletti) ha realizzato un utile netto ricorrente ampiamente superiore al budget ed il patrimonio gestito è passato da 15,3 miliardi a 17,2 miliardi. A fronte del miglioramento degli aggregati finanziari della CGU, la variazione dei multipli non è risultata significativa e comunque rientrante negli esercizi di Stress Test già effettuati in sede di Impairment Test dell'esercizio 2009.

CGU Asset Management

Le società della CGU Asset Management sono oggetto di un processo di razionalizzazione che porterà entro la fine del 2010 alla fusione di Aletti Gestielle Alternative SGR in Aletti Gestielle SGR.

Come indicato nella sezione dedicata ai "Fatti di rilievo del periodo" il Banco Popolare ha acquistato il 28 luglio 2010 le partecipazioni nelle due SGR dalle società del Gruppo ad un prezzo definito sulla base di una stima determinata da una perizia di KPMG Advisory Finance, sulla base di un piano quinquennale redatto dalla società incorporante. Il valore delle due società determinato nella perizia è largamente superiore rispetto a quello di carico delle singole CGU.

CGU Bancassurance e altre CGU

Per quanto riguarda le CGU corrispondenti alle singole società operanti nella Bancassurance, che in precedenza erano state valutate sulla base di piani elaborati dalle società stesse, non si ravvisano elementi che possano indurre ad una revisione delle valutazioni effettuate in precedenza, in quanto i dati dei primi nove mesi del 2010 sono in linea con quanto stimato nei piani.

Con riferimento all'avviamento correlato alle partecipazioni relative all'investimento in Bormioli Rocco & Figlio, a fronte della sostanziale stabilità sia dei multipli che del costo medio ponderato del capitale, si evidenzia che i risultati consuntivati nei primi nove mesi del 2010 si sono attestati ad un livello superiore rispetto a quelli del piano utilizzato ai fini dell'Impairment Test al 31 dicembre 2009.

Valutazione partecipazioni valutate al patrimonio netto

Oltre a quanto già indicato per la CGU Bancassurance, relativamente alle partecipazioni detenute in Popolare Vita e Avipop Assicurazioni, per le restanti partecipazioni più significative si è proceduto ad un aggiornamento dei parametri utilizzati per il test di impairment al 31 dicembre 2009. Di seguito si riportano in dettaglio le analisi svolte.

Per quanto riguarda Agos-Ducato, società operante nel Credito al Consumo, si ricorda che la valutazione della partecipazione è stata determinata con il metodo del Dividend Discount Model ("DDM"), nella variante Excess Capital. Al 30 settembre 2010, gli input utilizzati per il calcolo del costo del capitale mostrano un lieve aumento del premio per il rischio della Società che è controbilanciato dal consistente miglioramento dei risultati reddituali al 30/09/2010 rispetto al budget, e dalla stabilità della nuova produzione e degli impieghi medi, confermando i valori ottenuti in sede di Impairment Test per l'esercizio 2009.

Infine, per la partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari si è fatto riferimento alla recente transazione tra Banco Popolare e CARIGE sull'1,499% della società, che è avvenuta ad un prezzo significativamente superiore rispetto al valore di carico.

Segnali esogeni di impairment

Si segnala la presenza di un disallineamento tra le quotazioni del Gruppo Banco Popolare espresse dai mercati finanziari e i valori contabili, come già rilevato in occasione del bilancio 2009. Tuttavia è necessario considerare che le attuali quotazioni appaiono caratterizzate da valori conservativi e contraddistinte da un'elevata volatilità. In particolare, le quotazioni delle principali banche italiane risultano a sconto rispetto al patrimonio netto contabile; inoltre anche il rapporto tra la capitalizzazione di mercato ed i mezzi propri risulta inferiore rispetto alla media degli ultimi dieci anni.

Le ragioni di tale disallineamento sono da ricercare essenzialmente nella pesante eredità della recente crisi finanziaria globale che ha colpito con particolare vigore il settore bancario; giova inoltre ricordare come, antecedentemente alla crisi, le valutazioni espresse dai mercati finanziari fossero, al contrario di quanto accade oggi, ampiamente superiori ai mezzi propri e maggiormente allineate rispetto alla media storica.

I valori di mercato sono frutto delle valutazioni della comunità finanziaria valutazioni che, per loro natura, restano incentrate su obiettivi e stime di breve periodo, non riflettendo appieno le potenzialità di crescita nel medio/lungo periodo dell'impresa. Al contrario le valutazioni espresse dagli amministratori non sono caratterizzate dalla volatilità che contraddistingue i corsi di borsa, in quanto rappresentano un esercizio volto ad estrapolare il valore economico di una società sulla base di una capacità reddituale normale, peraltro non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Tale valutazione si estrinseca su un periodo più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria e prescinde dalla particolarità del contesto economico finanziario attuale, pur tenuta in debito conto.

In conclusione, le approfondite attività di verifica svolte ai fini del presente resoconto hanno confermato la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio per tutte le CGU del Gruppo e dei principali investimenti partecipativi, in quanto non hanno condotto all'individuazione di elementi critici tali da indurre ad effettuare una nuova e completa valutazione del test di impairment rispetto a quanto operato al 31 dicembre 2009.

Nella seguente tabella si sintetizza l'ammontare delle attività intangibili a vita indefinita che risultano in essere al 30 settembre 2010:

C.G.U. (milioni di euro)	Avviamenti	Marchi	Totale
Banche del Territorio	3.276	222	3.498
Private e Investment Banking	896	-	896
Aletti Gestielle SGR	12	-	12
Aletti Gestielle Alternative SGR	2	-	2
Avipop Assicurazioni	77	-	77
Popolare Vita	102	-	102
Bormioli Rocco & Figlio	33	-	33
BRF Property	9	-	9
Totale	4.407	222	4.629

Stima probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate

Una completa valutazione in merito alla probabilità di recupero delle imposte anticipate viene di norma condotta con riferimento al bilancio annuale, a meno di nuovi eventi e circostanze che possano modificare, in modo significativo, le considerazioni a suo tempo formulate.

In occasione della predisposizione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010, si è reso necessario effettuare un aggiornamento della probabilità di recupero delle attività anticipate ai fini Ires del Gruppo rispetto a quanto effettuato al 31 dicembre 2009, a seguito dell'entrata di Banca Italease e delle società da queste controllate nel regime di tassazione del Gruppo, previsto dagli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, e del perfezionamento del processo di riorganizzazione delle società facenti parte del segmento di business del "leasing", che ha consentito di stimare gli apporti reddituali di tale segmento con un maggiore grado di accuratezza e attendibilità rispetto alle precedenti rendicontazioni periodiche.

Le verifiche condotte in tale sede sono state ritenute valide ai fini del presente resoconto di gestione, non essendo intervenute variazioni significative degli assunti di base che possano comportare un differente giudizio in ordine alla probabilità di recupero delle imposte anticipate.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nel paragrafo "Allargamento del perimetro del "consolidato fiscale" del Banco Popolare a Banca Italease" contenuto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo del periodo.

Revisione della vita utile del software

Nel corso del periodo in esame si è proceduto ad una revisione della vita utile del software, che da tre anni è passata a cinque. L'allungamento della vita utile trae origine dal fatto che gli affinamenti raggiunti nei programmi/applicazioni unitamente ai continui e mirati interventi di manutenzione ed aggiornamento, richiesti per soddisfare le esigenze normative e di mercato, hanno rallentato l'obsolescenza del software, dal quale si prevede di poter conseguire benefici economici oltre al periodo di utilizzo originariamente stimato, pari a tre anni.

Gli effetti imputabili alla revisione della stima sono stati contabilizzati prospetticamente come richiesto dal principio contabile di riferimento.

Pertanto, il valore residuo contabile al 31 dicembre 2009 non è stato oggetto di alcun restatement, ma dall'esercizio 2010 le quote di ammortamento sono state determinate ripartendo, in modo costante, il citato valore contabile sulla base della durata residua per arrivare ai cinque anni (anziché tre). Ciò ha comportato l'iscrizione nel presente resoconto di gestione di minori ammortamenti per 12,5 milioni.

Per i software acquistati nel corso dell'esercizio l'aliquota di ammortamento è stata conteggiata fin dall'origine nella misura del 20%, a partire dall'entrata in funzione degli stessi.

Alcuni affinamenti apportati alle metodologie di stima

Nell'ambito di un continuo processo di monitoraggio e di calibrazione dei modelli di pricing degli strumenti finanziari, nel corso del primo semestre sono stati apportati degli affinamenti nei parametri presi quali riferimento per la costruzione della curva dei tassi di interesse, al fine di addivenire ad una misurazione del fair value il più possibile corroborata dalle evidenze di mercato.

Per quanto riguarda la valutazione dei crediti in bonis, ossia dei crediti per i quali non sono stati individuati singolarmente evidenze oggettive di perdita, le politiche contabili del Gruppo prevedono che la valutazione sia condotta per categorie di

crediti omogenee in termini di rischio di credito e che le relative percentuali di perdita siano stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione. Tenendo conto di tale principio generale, a partire dal 30 giugno 2010 la stima dell'*impairment* collettivo è stata determinata, sostanzialmente, ripartendo i crediti in un maggior numero di categorie omogenee rispetto al 31 dicembre 2009, con l'obiettivo di esprimere al meglio la rischiosità del proprio portafoglio.

Tutti gli affinamenti sopra descritti sono serviti al fine di effettuare un aggiornamento della stima, ritenuta la più puntuale ed attendibile, rispetto a quella condotta nell'esercizio precedente o alla data di stipula del derivato / erogazione del credito. Gli effetti della nuova stima sono riflessi prospetticamente nel conto economico nelle voci destinate ad accogliere, per le fattispecie in oggetto, le valutazioni delle attività finanziarie o le rettifiche di valore generiche sui crediti.

Principi contabili

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio in forma completa al 31 dicembre 2009, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2010.

Tra le citate modifiche si segnalano le nuove versioni dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali e dello IAS 27 - Bilancio consolidato omologate con Regolamenti CE nn. 494 e 495 del 3 giugno 2009, che sono state applicate dal Gruppo Banco Popolare prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2010. Gli elementi di maggiore novità sono i seguenti:

- nel costo dell'aggregazione, l'acquirente deve considerare le passività potenziali, che in base alle disposizioni dello IAS 37 non devono essere rilevate al di fuori di un'aggregazione aziendale, in quanto è ritenuto improbabile l'esborso di risorse economiche per estinguere l'obbligazione;
- per ogni aggregazione aziendale vi è la possibilità di scegliere se iscrivere l'avviamento delle minoranze (full goodwill), in alternativa all'attuale contabilizzazione che prevede di iscrivere le partecipazioni di terzi in proporzione alla rispettiva quota nelle attività nette identificabili dell'acquisita;
- i costi accessori sostenuti dall'acquirente connessi all'aggregazione (come per esempio le provvigioni di intermediazione, le spese di consulenza, legali e contabili) devono essere imputati nel conto economico quando sostenuti;
- un'aggregazione aziendale deve essere contabilizzata con il metodo dell'acquisto solo alla data in cui in cui si perfeziona il controllo. Di conseguenza, l'avviamento deve essere rilevato solamente con riferimento alla transazione che consente di raggiungere il controllo. Pertanto in un'aggregazione realizzata in più fasi (cosiddetta "*step acquisition*") l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza in precedenza detenuta nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare a conto economico il conseguente impatto positivo o negativo. Parimenti, in caso di cessione di interessenze azionarie con perdita di controllo, l'eventuale interessenza residua deve essere rimisurata al fair value con imputazione dei conseguenti effetti nel conto economico;
- una volta che il controllo è stato raggiunto e che il metodo dell'aggregazione è stato applicato, qualsiasi successiva transazione che interviene con le minoranze (sia di acquisto sia di vendita) e che non determina una perdita di controllo deve essere contabilizzata come una transazione tra azionisti in contropartita del patrimonio netto. Pertanto non potrà emergere alcun avviamento aggiuntivo di competenza del Gruppo; non ci sarà alcuna rideterminazione al fair value delle attività nette e nessun utile o perdita sarà registrato nel conto economico in caso di cessione.

Coerentemente con il processo di revisione di IFRS 3 e dello IAS 27 sono stati modificati i principi contenuti nello IAS 28 per le partecipazioni di collegamento e nello IAS 31 per le partecipazioni di controllo congiunto. Anche in presenza di tali rapporti partecipativi, è infatti previsto che in caso di perdita di controllo il cedente debba valutare l'interessenza residua al fair value con iscrizione a conto economico della differenza rispetto al valore di carico.

Di seguito si riportano le fattispecie più rilevanti che hanno comportato l'applicazione dei nuovi principi:

- o incremento della partecipazione già di controllo in Banca Italease, che ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto di 2,7 milioni, pari alla differenza tra il corrispettivo pagato ed il valore di carico del patrimonio netto di terzi;
- o incremento dell'interessenza nella controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, il cui acquisto è stato regolato in parte in contanti e in parte mediante consegna di azioni del Credito Bergamasco, che continua a qualificarsi come partecipazione di controllo. Tale scambio, conseguente all'esercizio dell'opzione put concessa dal Banco Popolare alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ha comportato una riduzione del patrimonio netto pari a 123,9 milioni;
- o cessione del 90,5% della partecipazione detenuta in Factorit S.p.A. e trattenimento della quota residua - 9,5% - che è stata classificata nel comparto delle "Attività finanziarie detenute per la vendita". L'utile complessivamente rilevato a conto economico ammonta a 1,1 milioni (di cui 0,1 milioni attribuibile all'interessenza trattenuta).

Per ulteriori dettagli sulle operazioni e sui relativi impatti si fa rinvio a quanto descritto nella sezione dedicata ai "Fatti di rilievo del periodo".

Nel successivo paragrafo intitolato "Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie di controllo" si riporta con maggiore dettaglio i principi contabili applicabili nel presente resoconto intermedio di gestione, in sostituzione di quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

Nella seguente tabella si elencano tutti i principi omologati nel 2010 o in esercizi precedenti, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2010. Ad eccezione delle modifiche in precedenza commentate, per gli altri principi non sono stati individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio intermedio abbreviato.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche a principi esistenti			
IFRS 3 – Aggregazioni aziendali IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	Consente l'iscrizione dell'avviamento delle minoranze (full goodwill). L'acquisizione o la perdita di controllo comportano l'iscrizione di proventi ed oneri nel conto economico; le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta senza la perdita di controllo sono considerate come operazioni tra azionisti e contabilizzate a patrimonio netto	Reg. CE. n. 494 e 495 del 3 giugno 2009	1 luglio 2009
IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura	Stabilisce le condizioni richieste per consentire la copertura del rischio di inflazione di un elemento coperto e precisa che il rischio coperto non comprende il valore temporale di un'opzione acquistata	Reg. CE n. 839 del 15 settembre 2009	1 luglio 2009
Miglioramento agli IFRS	Modifiche minori	Reg. CE. n. 70 del 23 gennaio 2009	30 giugno 2009 (per modifiche IFRS 5)
		Reg. CE. n. 243 del 23 marzo 2010	1 gennaio 2010
IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni	Fornisce chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un Gruppo (abrogando le interpretazioni IFRIC 8 e 11)	Reg. CE. n. 244 del 23 marzo 2010	1 gennaio 2010
Nuove interpretazioni			
IFRIC 12 – Contratti relativi a servizi in concessione	Definisce come contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo in concessione in base alle caratteristiche dell'accordo stesso	Reg. CE. n. 254 del 25 marzo 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	Stabilisce quando i ricavi per la costruzione di immobili debbano essere considerati come vendita di beni (IAS 18) o come servizi di costruzione (IAS 11)	Reg. CE. n. 636 del 22 luglio 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Chiarisce le modalità di applicazione dei principi IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante da propri investimenti netti in gestioni estere	Reg. CE. n. 460 del 4 giugno 2009	1 luglio 2009
IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Stabilisce che le attività non monetarie distribuite ai soci siano oggetto di misurazione sulla base del fair value	Reg. CE. n. 1142 del 26 novembre 2009	1 novembre 2009
IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela	Stabilisce il trattamento contabile delle attività materiali ricevute da cliente al fine di fornire agli stessi una fornitura periodica di beni o servizi	Reg. CE. n. 1164 del 27 novembre 2009	1 novembre 2009

(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS

Per completezza espositiva si riportano i principi che, ancorché omologati dalla Commissione Europea non hanno trovato applicazione per l'esercizio 2010 e per il quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche ai principi esistenti			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate IFRS 8 - Settori operativi	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
Nuove interpretazioni o modifiche			
IFRIC 14 - Modifiche all'Interpretazione Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010

(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie di controllo

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisita. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni, l'avviamento sarà determinato dall'eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell'interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il

quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

Per le vendite di partecipazioni che comportano la perdita di controllo, l'effetto da riconoscere a conto economico è pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata (IAS 28) o in un'entità a controllo congiunto (IAS 31).

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Informativa sul fair value

Trasferimenti tra portafogli

Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto nel bilancio consolidato dell'esercizio 2009, al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative:

- il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare alcune attività finanziarie non quotate su mercato attivi detenute dal Banco con finalità di negoziazione, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008.
- Nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Efibanca ha deliberato di riclassificare le quote di O.I.C.R. detenute in fondi chiusi di private equity dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione" al portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale riclassificazione è stata effettuata in analogia agli altri investimenti della specie detenuti, che Efibanca aveva già collocato nella voce "40 - Attività Finanziarie detenute per la vendita", in considerazione della stabilità prevista in tale forma di investimento, tenendo altresì conto che la situazione di crisi dei mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito per detti strumenti di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo. Poiché tale trasferimento è stato deliberato dopo il 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è rappresentato dal fair value alla data del 30 giugno 2009, ossia alla data in cui è stato deliberato il relativo trasferimento, come previsto dai principi contabili di riferimento.

Nel corso dei primi nove mesi del 2010 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30.09.2010	Fair value al 30.09.2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	57.838	51.070	(484)	3.137	-	2.683
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	189.239	183.949	4.158	4.257	-	7.206
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	6.168	6.168	190	-	190	-
Totale			253.245	241.187	3.864	7.394	190	9.889

Titoli di debito

Al 30 settembre 2010 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" è composto da n. 10 titoli di emittenti corporate (n. 18 al 31 dicembre 2009) – in prevalenza di banche e di istituzioni finanziarie – e n. 13 titoli Asset Backed Securities (ABS) (n. 16 al 31 dicembre 2009).

La variazione del portafoglio titoli riclassificati, oltre alla fisiologica movimentazione riguardante il rimborso a scadenza o il rimborso anticipato di alcuni titoli ABS, è da ascrivere ad alcune operazioni di vendita; l'evoluzione dei mercati registrata nel corso a partire dal secondo trimestre del 2010 ha infatti portato a riconsiderare le valutazioni effettuate nell'esercizio 2008, rendendo conveniente procedere alla dismissione dell'investimento.

I titoli complessivamente rimborsati o venduti nel corso del 2010 ammontano a 259,6 milioni in termini di valore nominale (pari a circa la metà delle posizioni in essere alla fine dell'esercizio precedente); il relativo effetto accreditato nel conto economico tra il risultato della cessione di crediti è positivo per 3,1 milioni.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 30 settembre 2010 ammonta a 247,1 milioni (498 milioni al 31 dicembre 2009) ed il loro fair value è pari a 235 milioni (484,7 milioni al 31 dicembre 2009).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 30 settembre 2010 pari a 72,6 milioni (VN 74,1), rappresentano la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 206,5 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 174,5 milioni, si segnala che essi sono prevalentemente costituiti da emissioni di primarie banche e istituzioni finanziarie americane (42%), europee (36%), e italiane (22%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per circa il 58% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso / controparte) e per il restante 42% da emissioni subordinate di banche europee ed italiane.

L'effetto cumulato al 30 settembre 2010 conseguente alla riclassifica è positivo per 12,1 milioni, contro i 13,2 milioni al 31 dicembre 2009 (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 30.09.2010" e "Fair value al 30.09.2010"), come di seguito dettagliato:

- mancata rilevazione di minusvalenze nette per effetto dell'adeguamento al fair value per 7,1 milioni. Rispetto al fair value rilevato alla chiusura dell'esercizio precedente e considerato l'effetto dei titoli venduti/rimborsati nel corso del 2010 ne consegue un impatto positivo pari a 4,4 milioni, che sarebbe stato rilevato nel conto economico se i titoli fossero rimasti nel comparto del trading;
- rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 5 milioni. Il costo ammortizzato di competenza dell'esercizio, accreditato nel conto economico al 30 settembre 2010, è pari a 3,2 milioni.

Pertanto, il risultato economico al 30 settembre 2010 risulta inferiore di 1,2 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto del trading al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" e la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento").

Quote di O.I.C.R.

Al 30 settembre 2010 il valore di bilancio delle quote di O.I.C.R., riclassificate tra le attività disponibili per la vendita, ammonta a 6,2 milioni contro 7,2 milioni al 31 dicembre 2009. La variazione è ascrivibile per 1,2 milioni al rimborso di

alcune quote; per le posizioni ancora in essere, il fair value, che rappresenta il criterio di misurazione di bilancio, risulta complessivamente superiore per 190 migliaia di euro, rispetto a quanto rilevato alla fine dell'esercizio precedente.

Si ricorda che per gli investimenti in esame gli stessi impatti sarebbero stati conseguiti anche in assenza del trasferimento, con l'unica differenza che in quest'ultimo caso la variazione di fair value, non rappresentata da impairment, sarebbe stata contabilizzata a conto economico anziché in contropartita di una riserva di patrimonio netto.

Al 30 settembre 2010, le perdite di valore da impairment su investimenti disponibili per la vendita riclassificati, addebitate a conto economico, ammontano a 108 migliaia.

Gerarchia del fair value

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le recenti turbolenze nei mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, nella presente sezione si fornisce la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della gerarchia di fair value prevista dall'IFRS 7, con le modifiche omologate con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009.

La citata gerarchia che, al pari della *policy* adottata dal Gruppo per la valutazione degli strumenti finanziari, attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, prevede i seguenti livelli:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per una più dettagliata descrizione circa le modalità di determinazione del fair value si rinvia alla parte dedicata alle Politiche contabili contenuta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i> (migliaia di euro)	30/09/2010			31/12/2009		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.188.041	4.677.113	5.703	7.410.298	4.429.888	90.463
Attività finanziarie valutate al fair value	168.406	2.651	3.548	166.791	3.001	13.734
Attività finanziarie disponibile per la vendita	1.551.769	470.790	558.989	1.029.118	509.874	517.474
Derivati di copertura	-	283.316	-	-	130.758	-
Totale	8.908.216	5.433.870	568.240	8.606.207	5.073.521	621.671
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	345.870	3.906.658	2.189	245.146	3.629.306	4.197
Passività finanziarie valutate al fair value	17.155.111	10.903.857	-	13.728.051	13.035.686	-
Derivati di copertura	-	210.470	-	-	168.456	-
Totale	17.500.981	15.020.985	2.189	13.973.197	16.833.448	4.197

Attività finanziarie

Al 30 settembre 2010 la ripartizione per livelli risulta sostanzialmente allineata, in termini percentuali, alle evidenze riscontrate al 31 dicembre 2009. In dettaglio, gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 96,2% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (3,8%) e sono rappresentati per il 98,4% da attività finanziarie disponibili per la vendita, riconducibili per la quasi totalità ad investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) e da fondi di private equity.

Le attività finanziarie sono costituite per 4.375 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione

che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2) Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. I titoli classificati in corrispondenza del livello 1 sono rappresentati dalle emissioni collocate presso la clientela "retail" per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercati attivo. Per ulteriori dettagli sulla modifica della modalità di determinazione delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nella parte "A.1 – Parte generale" del bilancio al 31 dicembre 2009.

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per le passività finanziarie valutate al fair value in essere al 30 settembre 2010 la variazione del merito creditizio, rispetto alla data di emissione degli stessi, ha comportato complessivamente un minore fair value del passivo pari a 284,8 milioni (contro 23,7 milioni al 31 dicembre 2009).

L'effetto economico di competenza al 30 settembre 2010 è quindi risultato complessivamente positivo per 261,1 milioni (176,7 milioni al netto della relativa fiscalità), come conseguenza dell'allargamento della curva dei Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare, a seguito della tensione sui mercati finanziari originata dal rischio di default della Grecia.

Le svalutazioni nette registrate al 30 settembre dello scorso esercizio, pari a 333,3 milioni, erano influenzate dalla modifica della modalità di determinazione del fair value per alcune tipologie di emissioni collocate presso la clientela "retail" o assimilabili, che aveva comportato l'addebito di 211 milioni. L'effetto negativo si è accentuato nel corso del secondo semestre del 2009, a seguito di un generale miglioramento della curva CDS rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2008, attestando in tal modo a 350,5 milioni l'ammontare delle perdite di competenza di tutto l'esercizio 2009.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti della variazione del proprio merito creditizio registrati nel conto economico di ciascun periodo e cumulativamente dalla data di emissione del prestito:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	30/09/2009
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	261.149	(350.513)	(333.286)
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	284.833	23.684	40.911

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 30 settembre 2010 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio e che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Area e metodi di consolidamento

Il Resoconto intermedio di gestione comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione coincide con la data di chiusura della situazione contabile trimestrale della Capogruppo. Le società che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A.	Roma	(1)	Efibanca	100,000%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN s.a.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK - London	(1)	Banco Popolare	82,000%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Caripe S.p.A. (*)	Pescara	(1)	Banco Popolare	95,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	(1)	Banca Popolare di Lodi	94,468%	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	(1)	Banca Popolare di Lodi	99,590%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Česká Republika, a.s. (*)	CZ - Prague	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,130%	98,950%
Banco Popolare Hungary Zrt.	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	99,969%	
			Holding di Partecipazioni	0,031%	
Banco Popolare Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bio Energy International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Efibanca	99,998%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A.	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Efibanca	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza	(1)	Partecipazioni Italiane	81,114%	
			Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	E - Guadalajara	(1)	Bormioli Rocco Intern.	74,070%	
			Bormioli Rocco & Figlio	25,930%	
Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	USA - New York	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Bormioli Rocco France S.A.	F - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco Intern.	56,640%	
			Bormioli Rocco & Figlio	43,360%	
Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	F - Masnieères	(1)	Verreries de Masnieères	100,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	27,309%	
			Banca Popolare Lodi	10,000%	
			Banca Popolare Novara	20,000%	
			BPV-SGSP	20,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	1,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Banca Caripe	1,000%	
			Società Gestione Crediti BP	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Efibanca	100,000%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	(1)	Banco Popolare	99,309%	
Castimm S.r.l. (*)	Livorno	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A. (**)	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,428%	
Decoro Fidenza S.r.l.	Fidenza	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Efibanca S.p.A. (***)	Lodi	(1)	Banco Popolare	93,695%	90,600%
			Credito Bergamasco	6,305%	6,097%
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Itaca Service S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Italfortune International Advisors S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Italease Network S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	(1)	Banca Italease	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Efibanca	99,999%	
Monticchio Gaudianello S.p.A. (*)	Melfi	(1)	Acque Minerali Riunite	100,000%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	Brescia	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Glass Italy	92,653%	92,679%
			Banco Popolare	7,312%	7,321%
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Milano	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p. az.	Lodi	(1)	Banco Popolare	16,000%	
			Banca Popolare Lodi	19,750%	
			Banca Popolare Novara	19,750%	
			BPV-SGSP	19,750%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Banca Caripe	1,000%	
			Efibanca	1,000%	
			Banca Italease	0,750%	
			Banco Popolare	19,750%	
			Banca Popolare Lodi	15,000%	
			Banca Popolare Novara	15,000%	
			BPV-SGSP	15,000%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	0,750%	
			Banca Popolare Cremona	0,750%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
			Banca Caripe	0,750%	
			Efibanca	0,750%	
			Società Gestione Crediti BP	0,750%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Immobiliare BP	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Milano	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Milano	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	BP S.G.C.	60,000%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	69,498%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	99,841%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	
Verreries de Masnières S.A.	F - Masnieères	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust II	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC II	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Harmonia Vivace	Milano	(4)	Banco Popolare	51,485%	
Gestielle Hedge Long Short World	Milano	(4)	Banco Popolare	85,721%	
			Banca Aletti & C.	9,121%	
Gestielle Hedge Multi Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	45,968%	
			Banca Aletti & C.	4,431%	
Gestielle Alternative Absolute Return	Milano	(4)	Banco Popolare	53,407%	
Glass Italy B.V.	NDL - Amsterdam	(4)	Stichting Glass Italy	94,999%	
			Efibanca	5,001%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Mercantile Finance S.r.l.	Firenze	(4)	Mercantile Leasing	10,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	
Stichting Glass	NDL - Amsterdam	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica).

(***) Si segnala la presenza di un contratto di opzione call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull'11,56% delle azioni ordinarie.

(****) Nel computo della quota di partecipazione non sono state considerate le azioni proprie detenute da Efibanca in quanto i diritti patrimoniali sono attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono state considerate le azioni proprie in quanto tali azioni sono computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

Variazioni dell'area di consolidamento

Le principali variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009 sono riconducibili alla cessione, avvenuta nel mese di luglio, del 90,5% del capitale di Factorit, controllata interamente da Banca Italease e consolidata al 31 dicembre 2009 con il metodo integrale tra le attività in dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Conseguentemente si è proceduto al deconsolidamento della società e alla rilevazione della quota residua, pari al 9,5% del capitale, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel mese di marzo è stato inoltre siglato un accordo tra la controllata Bipielle Real Estate e Risanamento. Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel periodo, per effetto di tale accordo Risanamento ha ceduto a Bipielle Real Estate le quote rappresentative del 100% del capitale delle società Sviluppo Comparto 6 S.r.l., Sviluppo Comparto 8 S.r.l. e della sua controllata RI Investimenti Due S.r.l., che vengono consolidate integralmente a decorrere dal primo

trimestre dell'esercizio, oltre che del 50% del capitale della società Mariner S.r.l., consolidata fino al 30 giugno con il metodo del patrimonio netto e successivamente, a seguito dell'acquisizione del restante 50% del capitale avvenuta nel mese di luglio, con il metodo integrale.

Inoltre, nel mese giugno si sono chiuse le operazioni di liquidazione delle controllate:

- Efigestioni SGR S.p.A., controllata da Efibanca;
- Banca Popolare di Lodi Capital Company I, a seguito dell'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale emessi per il tramite del trust di diritto USA (Delaware);
- Parchi del Garda S.p.A., partecipata da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Le citate società, consolidate con il metodo integrale, escono dal Gruppo Bancario Banco Popolare e dall'area di consolidamento.

Dal perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, invece, escono le partecipate Efibanca Palladio Finanziaria SGR S.p.A., Co.Im.A. S.r.l., Polo Finanziario S.p.A., Ch&f Bertolini, AF Mezzanine e Centrosim a seguito di operazioni di cessione perfezionate nei primi nove mesi dell'esercizio. Analogamente, per effetto di una operazione di cessione parziale, la collegata Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari S.r.l. esce dal perimetro di consolidamento delle società valutate a patrimonio netto e viene classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si evidenzia altresì che nel corso del periodo è intervenuta la modifica della denominazione sociale di Pantex Sud S.r.l., partecipata da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, che ha deliberato la trasformazione in società per azioni e la variazione di denominazione sociale in Pantex International S.p.A.

Si segnala infine che le controllate Banca Caripe e Castimm, in precedenza consolidate linea per linea, contribuiscono sinteticamente alla situazione trimestrale consolidata nelle voci 150 dell'attivo (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), 90 del passivo (Passività associate ad attività in via di dismissione) e 310 del conto economico (Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte). Tale classificazione, operata ai sensi dell'IFRS 5, si rende necessaria in quanto le citate partecipazioni sono destinate alla vendita.

Al riguardo si segnala che, poiché l'accordo siglato per la cessione di Banca Caripe prevede che il Banco Popolare riacquisti parte del portafoglio crediti detenuti dalla stessa Caripe, nella situazione contabile trimestrale consolidata tali crediti risultano classificati a voce propria anziché esposti tra le attività in dismissione. Coerentemente sono esposti a voce propria nel conto economico i ricavi ed i costi collegati a tali esposizioni.

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	464.917	580.798	(115.881)	(20,0%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.145.215	14.607.639	537.576	3,7%
Crediti verso banche	8.205.539	9.566.348	(1.360.809)	(14,2%)
Crediti verso clientela	96.141.655	95.350.225	791.430	0,8%
Partecipazioni	1.632.684	1.637.221	(4.537)	(0,3%)
Attività materiali	2.307.629	1.442.462	865.167	60,0%
Attività immateriali	5.173.721	5.294.942	(121.221)	(2,3%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.060.137	1.915.762	144.375	7,5%
Altre voci dell'attivo	5.223.423	5.313.694	(90.271)	(1,7%)
Totale	136.354.920	135.709.091	645.829	0,5%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Variazioni	
Debiti verso banche	10.094.199	8.420.417	1.673.782	19,9%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	102.080.382	105.183.120	(3.102.738)	(2,9%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	4.465.187	4.047.105	418.082	10,3%
Fondi del passivo	1.178.634	1.474.904	(296.270)	(20,1%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.157.488	960.065	197.423	20,6%
Altre voci del passivo	5.277.758	3.511.268	1.766.490	50,3%
Patrimonio di pertinenza di terzi	412.052	579.373	(167.321)	(28,9%)
Patrimonio netto	11.689.220	11.532.839	156.381	1,4%
- Capitale e riserve	11.222.142	11.265.801	(43.659)	(0,4%)
- Risultato del periodo	467.078	267.038	200.040	74,9%
Totale	136.354.920	135.709.091	645.829	0,5%

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2010	30/09/2010 senza Italease A	30/09/2009 (*)	30/09/2009 (*) senza Italease B	Variaz. A/B
Margine di interesse	1.367.311	1.369.248	1.481.589	1.466.751	(6,6%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	31.147	35.564	57.386	57.386	(38,0%)
Margine finanziario	1.398.458	1.404.812	1.538.975	1.524.137	(7,8%)
Commissioni nette	956.751	947.523	877.467	873.427	8,5%
Altri proventi netti di gestione	46.601	23.047	170.445	(18.519)	
Risultato netto finanziario	398.302	400.226	202.200	259.362	54,3%
Altri proventi operativi	1.401.654	1.370.796	1.250.112	1.114.270	23,0%
Proventi operativi	2.800.112	2.775.608	2.789.087	2.638.407	5,2%
Spese per il personale	(1.124.641)	(1.098.420)	(1.095.215)	(1.080.602)	1,6%
Altre spese amministrative	(577.257)	(547.106)	(581.484)	(574.579)	(4,8%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(96.475)	(88.293)	(116.269)	(113.670)	(22,3%)
Oneri operativi	(1.798.373)	(1.733.819)	(1.792.968)	(1.768.851)	(2,0%)
Risultato della gestione operativa	1.001.739	1.041.789	996.119	869.556	19,8%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(608.392)	(519.963)	(485.855)	(436.942)	19,0%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(35.216)	(35.908)	(16.665)	(16.665)	115,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(12.753)	(1.404)	(35.966)	(34.671)	(96,0%)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(847)	(838)	(3.149)	(3.149)	(73,4%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	12.462	6.470	115.034	113.574	(94,3%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	356.993	490.146	569.518	491.703	(0,3%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	105.650	(221.437)	(230.761)	(262.434)	(15,6%)
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	17.382	15.953	(26.483)	(32.107)	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(12.947)	(9.920)	4.157	(4.904)	102,3%
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	467.078	274.742	316.431	192.258	42,9%

(*) Dati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e dall'aggiornamento della Circolare Banca d'Italia N. 262/2005. I dati comprensivi di Banca Italease sono stati altresì rideterminati rispetto a quanto pubblicato al 30 settembre 2009 per tenere conto del re statement della PPA

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette su crediti verso banche, incluse nella voce 130 a), sono state esposte nell'ambito della voce rettifiche di valore nette su altre attività;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana del 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease

con decorrenza 8 luglio 2009).

Il risultato dei primi nove mesi del 2010 risulta infatti influenzato dai "rientri" a conto economico delle differenze rilevate con riferimento alla data di acquisizione tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite risultano iscritte nei rispettivi bilanci e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione.

A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano gli impatti sul conto economico al 30 settembre 2010 derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo facente capo a Banca Italease:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico dei primi nove mesi del 2010 è pari a -61,3 milioni, ed è riconducibile al minor valore riconosciuto in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi di Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie, per la quota non riacquistata successivamente al 1° luglio 2009;
- risultato netto finanziario: l'impatto è negativo per 6,4 milioni ed è anch'esso riconducibile al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'effetto negativo deriva dai riacquisti delle suddette passività finanziarie effettuati nel periodo;
- utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico al 30 settembre 2010 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 27,9 milioni, derivanti dalla cessione di immobili rivalutati in sede di PPA;
- utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: l'impatto è negativo per 20,3 milioni, riferibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA alla partecipazione detenuta in Factorit, ceduta nel mese di luglio.

Ne derivano i seguenti impatti, al 30 settembre 2010, sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -67,7 milioni;
- risultato della gestione operativa: -67,7 milioni;
- risultato al lordo delle imposte : -95,6 milioni;
- imposte sul reddito: +30,9 milioni;
- perdita delle attività in via di dismissione: - 20,3 milioni;
- risultato di pertinenza di terzi: +0,7 milioni.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -84,4 milioni.

Per completezza si segnala che il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, nella formulazione approvata in data 13 novembre 2009, non includeva l'effetto della PPA riferibile al Gruppo facente capo a Banca Italease, effetto allocato provvisoriamente in una specifica voce patrimoniale denominata "Differenza provvisoria di acquisizione", in quanto il processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale è stato completato in sede di predisposizione del bilancio annuale dell'esercizio 2009, così come previsto dall'IFRS 3 che stabilisce il termine di dodici mesi dalla data di acquisizione. Tuttavia, sempre in base a tale principio contabile, si è reso necessario provvedere alla rideterminazione della situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2009 al fine di riflettere retroattivamente gli effetti conseguenti alla rilevazione dell'operazione di aggregazione aziendale. Gli impatti al 30 settembre 2009 sono i seguenti:

- proventi operativi: +102,5 milioni;
- risultato della gestione operativa: +102,5 milioni;
- risultato al lordo delle imposte : +102,5 milioni;
- imposte sul reddito: +28,8 milioni;
- risultato di pertinenza di terzi: +7,3 milioni

da cui deriva un effetto sul risultato netto consolidato positivo per 138,6 milioni.

Al riguardo si precisa che gli effetti al 30 settembre 2009 si riferiscono al solo terzo trimestre dell'esercizio 2009, ossia dalla data di acquisizione del controllo di Banca Italease, e pertanto non sono confrontabili con gli effetti rilevati al 30 settembre 2010 che si riferiscono ai primi nove mesi del corrente esercizio.

Si evidenzia inoltre che il conto economico del Gruppo Banco Popolare include, sia per i primi nove mesi del 2010 sia per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente posto a confronto, anche gli effetti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione relativa all'operazione di aggregazione aziendale con il Gruppo ex-BPI, così dettagliati:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico dei primi nove mesi del 2010 è negativo per 112,3 milioni (-119,4 milioni al 30 settembre 2009) ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi operativi: l'effetto, al 30 settembre 2010, ammonta a -30 milioni (-33 milioni nel corrispondente periodo del 2009), rappresentati prevalentemente dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA;
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico dei primi nove mesi del 2010 è negativo per 3 milioni (in linea con il dato al 30 settembre 2009) e rappresenta la quota di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione;

- utili da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico al 30 settembre 2010 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 5,6 milioni, derivanti dalla cessione di quote partecipative e immobili rivalutati in sede di PPA. Al 30 settembre 2009 l'impatto era negativo per 2,2 milioni.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -142,3 milioni nei primi nove mesi del 2010 e -152,4 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2009;
- risultato della gestione operativa: -145,3 milioni al 30 settembre 2010 e -155,5 milioni al 30 settembre 2009;
- risultato al lordo delle imposte : -150,9 milioni al 30 settembre 2010 e -157,7 milioni nei primi nove mesi del 2009;
- imposte sul reddito: +48,5 milioni alla fine del terzo trimestre 2010 e +52,3 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2009;
- risultato di pertinenza di terzi: +6,7 milioni al 30 settembre 2010 e +7,7 milioni nei primi nove mesi del 2009.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -101,5 milioni al 30 settembre 2010 rispetto ai -97,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2009.

Sommando gli effetti della PPA relativa al Gruppo Banca Popolare Italiana e del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico dei primi nove mesi 2010 è impattato negativamente per complessivi 185,8 milioni.

Di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti significativi sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dal Gruppo nonché gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Nel loro complesso le componenti non ricorrenti hanno influenzato positivamente il risultato netto al 30 settembre 2010 per 168,9 milioni, escludendo l'apporto del Gruppo facente capo a Banca Italease, mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, reso omogeneo, avevano contribuito negativamente per 209,9 milioni. Le principali componenti economiche dei primi nove mesi del 2010 considerate non ricorrenti si riferiscono:

- all'impatto, positivo per 261,1 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dalla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio dell'emittente (al 30 settembre 2009 l'effetto era negativo per 333,3 milioni);
- agli oneri addebitati al conto economico dei primi nove mesi, nella voce **spese per il personale**, a titolo di incentivazioni per 8,9 milioni,
- alla rettifica di valore sulla partecipazione detenuta in Centrosim, rilevate nella voce **rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni** per 0,8 milioni (3,1 milioni il dato al 30 settembre 2009, riferito alla partecipazione nel Gruppo Comital);
- agli utili, pari a 6,5 milioni rilevati nella voce **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti**, derivanti dalla cessione di quote partecipative (tra cui l'utile da cessione parziale delle quote detenute dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per 3 milioni) e di attività materiali effettuate dalle società del Gruppo nel corso dei primi nove mesi; il dato del corrispondente periodo del 2009 era positivo per 113,6 milioni, principalmente per effetto della plusvalenza generata dall'apporto al fondo Eracle degli immobili di carattere artistico-rilevante, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- alle **perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** per 3,6 milioni, riconducibili all'apporto delle partecipate Banco Popolare Česká Republika e Banca Caripe, classificate in dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Al 30 settembre 2009 la voce presentava un saldo negativo di 29,1 milioni.

I correlati effetti fiscali delle componenti non ricorrenti sopra elencati sono complessivamente negativi per 85,2 milioni (+24,7 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2009).

Si ricorda infine che il conto economico al 30 settembre 2009 includeva, quali componenti straordinarie non ricorrenti, l'ammontare del dividendo straordinario di 22,1 milioni erogato da Agos in sede di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2008 realizzato prima dell'acquisizione della partecipazione da parte del Gruppo Banco Popolare, gli accantonamenti netti per rischi ed oneri, pari a 21,7 milioni, derivanti dagli impegni assunti dal Gruppo a favore del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, nonché gli oneri, iscritti nella voce imposte sul reddito, derivanti dalla definizione, tramite l'istituto dell'accertamento con adesione, della quasi totalità delle vertenze fiscali connesse all'operato delle società appartenenti all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana antecedente l'operazione di fusione per 57,5 milioni.

Con riferimento a Banca Italease e alle sue controllate, le componenti non ricorrenti si riferiscono invece ai benefici, rilevati nel secondo trimestre, derivanti dall'estensione del perimetro del cosiddetto "consolidato fiscale" del Banco Popolare alla stessa Banca Italease. Grazie all'esercizio dell'opzione per la tassazione di Gruppo proposta dal Banco Popolare, Banca Italease ha infatti potuto iscrivere nel proprio bilancio la quasi totalità dei crediti per imposte anticipate, crediti che trovano principale origine nelle rilevanti rettifiche di valore ed accantonamenti addebitati ai conti economici degli ultimi esercizi. In base alla normativa fiscale vigente, tali rettifiche ed accantonamenti potranno essere dedotte dal reddito imponibile complessivo che verrà generato nei prossimi esercizi dalle società del Gruppo rientranti nel nuovo perimetro del "consolidato fiscale". Il beneficio netto accreditato al conto economico del secondo trimestre corrispondente all'ammontare del credito iscritto è pari a 285,8 milioni.

Conto economico consolidato riclassificato - evoluzione trimestrale

Al fine di garantire la completezza di informativa richiesta dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, in merito alla predisposizione delle relazioni trimestrali, viene di seguito presentata l'evoluzione trimestrale dei risultati economici.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2010			Es. 2009 (*)			
	III trim.	II trim.	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	441.013	449.017	477.281	471.726	479.400	491.098	511.091
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	9.942	8.229	12.976	46.393	20.093	23.742	13.551
Margine finanziario	450.955	457.246	490.257	518.119	499.493	514.840	524.642
Commissioni nette	313.232	326.097	317.422	333.863	292.357	322.364	262.746
Altri proventi netti di gestione	16.534	36.159	(6.092)	19.418	173.414	(4.288)	1.319
Risultato netto finanziario	122.180	162.510	113.612	(14.363)	(67.002)	(13.928)	283.130
Altri proventi operativi	451.946	524.766	424.942	338.918	398.769	304.148	547.195
Proventi operativi	902.901	982.012	915.199	857.037	898.262	818.988	1.071.837
Spese per il personale	(377.392)	(373.169)	(374.080)	(402.705)	(376.430)	(356.149)	(362.636)
Altre spese amministrative	(188.744)	(198.656)	(189.857)	(179.203)	(197.273)	(191.229)	(192.982)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(33.879)	(24.404)	(38.192)	(44.714)	(40.702)	(38.144)	(37.423)
Oneri operativi	(600.015)	(596.229)	(602.129)	(626.622)	(614.405)	(585.522)	(593.041)
Risultato della gestione operativa	302.886	385.783	313.070	230.415	283.857	233.466	478.796
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(221.568)	(211.146)	(175.678)	(254.324)	(219.499)	(136.701)	(129.655)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(8.291)	(15.261)	(11.664)	(15.015)	(4.662)	(8.817)	(3.186)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	9.834	(24.794)	2.207	(19.460)	12.177	(32.358)	(15.785)
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	136	(983)	-	(5.983)	-	(3.149)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	204	13.635	(1.377)	1.107	13.436	820	100.778
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	83.201	147.234	126.558	(63.260)	85.309	53.261	430.948
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(38.881)	199.365	(54.834)	(9.391)	15.106	(35.657)	(210.210)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (**)	(7.127)	14.761	9.748	18.316	3.541	(26.414)	(3.610)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(7.038)	(1.532)	(4.377)	4.942	8.296	(5.590)	1.451
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	30.155	359.828	77.095	(49.393)	112.252	(14.400)	218.579

(*)Dati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e dall'aggiornamento della Circolare Banca d'Italia N. 262/2005. Il risultato comprende il contributo del Gruppo Italease e gli effetti della relativa PPA a partire dal terzo trimestre.

(**) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

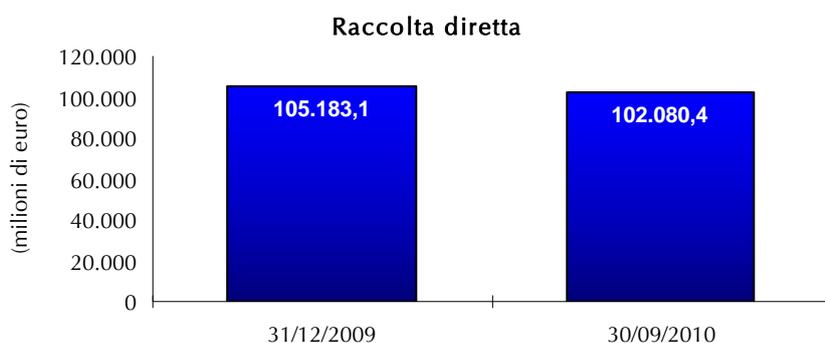
Risultati

Per una migliore comprensione delle dinamiche relative alle principali grandezze patrimoniali riferite alla raccolta diretta e agli impieghi, si evidenzia che i dati riferiti al 30 settembre 2010 non sono immediatamente confrontabili con quelli risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2009 in quanto Banca Caripe, a decorrere dall'esercizio 2010, contribuisce sinteticamente alla situazione trimestrale consolidata nelle voci patrimoniali ed economiche relative alle attività in dismissione, mentre al 31 dicembre 2009 veniva consolidata "linea per linea". Nei commenti alle tabelle che seguono viene tuttavia fornita un'analisi delle variazioni intervenute nei primi nove mesi su basi omogenee.

Per quanto concerne invece le grandezze economiche, i dati al 30 settembre 2010 e al 30 settembre 2009 sono presentati anche in una formulazione che esclude l'apporto delle società facenti capo a Banca Italease e alle sue controllate, al fine di consentire un confronto omogeneo. Si ricorda infatti che nell'esercizio 2009 l'apporto di Banca Italease è riferito al solo terzo trimestre in quanto l'acquisizione del controllo dell'ex Gruppo Italease è avvenuta a decorrere dal 1° luglio 2009. I dati così rielaborati sono esposti nelle colonne A e B delle tabelle più avanti riportate.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



Al 30 settembre 2010 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 102.080,4 milioni e si confronta con i 105.183,1 milioni del 31 dicembre 2009, evidenziando una flessione del 2,9%. Se si esclude l'apporto di Banca Caripe al 31 dicembre 2009, la flessione è del 2,09%. Per quanto riguarda le forme tecniche, si segnala, come già osservato nel primo semestre, la flessione della raccolta diretta più tradizionale: i conti correnti e depositi passano dai 43.622 milioni di fine 2009 (42.865,1 milioni al netto del contributo di Banca Caripe) ai 40.109 milioni al 30 settembre 2010 (-8,1%, -6,4 escludendo l'effetto di Banca Caripe) e i certificati di deposito e gli altri titoli presentano una flessione di 1.228,8 milioni pari a -52,7% (-1.203,5 milioni, pari a -52,2% escludendo l'apporto a fine anno di Banca Caripe); tale dinamica è parzialmente compensata dalla crescita dell'operatività in pronti contro termine che registra un +4,9% (+5,4% al netto di Banca Caripe) e delle obbligazioni che registrano un incremento di 1.322,5 milioni, pari a +2,7% (+2,9% al netto di Banca Caripe). La raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento del 2,2% rispetto a fine 2009 e del 6,2% rispetto al 30 settembre 2009.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	42.269.829	47.107.600	(4.837.771)	(10,3%)
- conti correnti e depositi liberi	40.109.050	43.622.032	(3.512.982)	(8,1%)
- depositi vincolati	1.057.348	1.153.305	(95.957)	(8,3%)
- certificati di deposito e altri titoli	1.103.431	2.332.263	(1.228.832)	(52,7%)
Pronti contro termine	8.829.100	8.416.526	412.574	4,9%
Obbligazioni	50.981.453	49.658.994	1.322.459	2,7%
Totale raccolta diretta	102.080.382	105.183.120	(3.102.738)	(2,9%)

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	42.192.786	46.942.372	(4.749.586)	(10,1%)
- conti correnti e depositi liberi	40.113.550	43.622.032	(3.508.482)	(8,0%)
- depositi vincolati	1.043.112	1.136.970	(93.858)	(8,3%)
- certificati di deposito e altri titoli	1.036.124	2.183.370	(1.147.246)	(52,5%)
Pronti contro termine	8.781.961	8.547.399	234.562	2,7%
Obbligazioni	45.781.524	42.390.308	3.391.216	8,0%
Totale raccolta diretta	96.756.271	97.880.079	(1.123.808)	(1,1%)

Escludendo l'apporto delle società facenti capo a Banca Italease, la raccolta diretta osserva una flessione dell'1,1%, passando dai 97.880,1 milioni di fine 2009 ai 96.756,3 milioni del 30 settembre 2010. Escludendo dai dati di fine 2009 la contribuzione di Banca Caripe, e quindi su basi più omogenee, l'aggregato in esame non si discosta significativamente dal

31 dicembre 2009 (-0,2%). Al suo interno, la composizione per forma tecnica riflette le dinamiche registrate per il Gruppo nel suo complesso sopra evidenziate.

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	163.206	165.228	(2.022)	(1,2%)
- depositi vincolati	14.185	16.335	(2.150)	(13,2%)
- certificati di deposito e altri titoli	149.021	148.893	128	0,1%
Finanziamenti e altri debiti	181.777	270.821	(89.044)	(32,9%)
Obbligazioni	6.008.599	8.100.059	(2.091.460)	(25,8%)
Totale raccolta diretta	6.353.582	8.536.108	(2.182.526)	(25,6%)

La raccolta diretta riferibile al Gruppo Italease comprende prevalentemente passività relative alle operazioni di cartolarizzazione in essere per 777,7 milioni ed altre obbligazioni emesse per 5.230,9 milioni, per un totale di titoli complessivi in circolazione di 6.008,6 milioni.

L'aggregato include inoltre un'operazione di *Preferred Securities* del valore di 149 milioni (valore nominale pari a 150 milioni), esposta tra gli altri titoli.

Si segnala inoltre che le società facenti capo a Banca Italease utilizzano anche il canale interbancario come importante forma di raccolta: i debiti verso banche al 30 settembre 2010 ammontano infatti a 4.354,44 milioni in calo del 23,7% rispetto a dicembre 2009 e includono 993,2 milioni di debiti connessi all'attività di pronti contro termine (953,7 milioni a fine dicembre). Al netto dell'operatività in pronti contro termine, il 72% dei finanziamenti in essere è stipulato con società del Gruppo Banco Popolare.

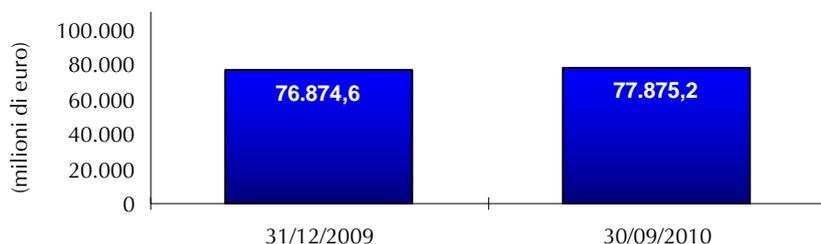
La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta alla fine di settembre a 77.875,2 milioni, evidenziando un incremento (+1,3%) rispetto al dato di fine dicembre, reso omogeneo, pari a 76.874,6 milioni.

Nell'aggregato, il comparto gestito, con 32.083 milioni di masse, fa registrare un +4% sul fine anno, trainato dall'incremento delle polizze vita (+18,9%), riferibile prevalentemente all'emissione e collocamento di polizze tramite Lawrence Life, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati con il Gruppo Fondiaria-SAI, che registrano una crescita di 1.036,9 milioni (+47,3%) rispetto al dato di fine anno. Si segnala tuttavia che tali collocamenti hanno come attività sottostante obbligazioni emesse dalla Capogruppo per 2.459,5 milioni, ricomprese nell'aggregato della raccolta diretta.

Il comparto amministrato, complice anche un andamento dei mercati finanziari sfavorevole, compensa in parte la crescita del gestito, passando da 46.029,6 milioni del fine anno omogeneo ai 45.792,2 al 30 settembre.

Raccolta indiretta



(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	32.082.997	30.845.041	1.237.956	4,0%
- fondi comuni e SICAV	9.374.063	9.979.701	(605.638)	(6,1%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	9.685.727	9.908.294	(222.567)	(2,2%)
- polizze assicurative	13.023.207	10.957.046	2.066.161	18,9%
<i>di cui: polizze Lawrence Life</i>	<i>3.229.941</i>	<i>2.193.058</i>	<i>1.036.883</i>	<i>47,3%</i>
Raccolta amministrata	45.792.207	46.029.553	(237.346)	(0,5%)
Totale raccolta indiretta	77.875.204	76.874.594	1.000.610	1,3%

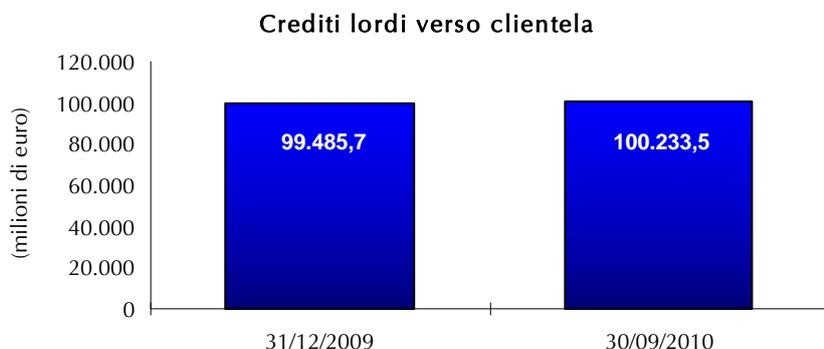
Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrate e gestite ammontano a 57.502,3 milioni, con un decremento dello 0,9% rispetto ai 58.047,8 milioni del 31 dicembre 2009 reso omogeneo.

Il complesso delle masse amministrate, sia in forma di raccolta diretta che di raccolta indiretta, ammonta a 177.496,1 milioni, al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative collocate dal Gruppo, in flessione dell'1,2% rispetto al dato del 31 dicembre 2009 reso omogeneo.

Il Gruppo Italease, alla data del 30 settembre 2010, non ha in essere operazioni di raccolta indiretta, né in forma gestita né in forma amministrata.

I crediti verso la clientela

Al 30 settembre 2010, gli impieghi lordi complessivi hanno raggiunto la consistenza di 100.233,5 milioni, in crescita dello 0,8% rispetto al dato di 99.485,7 milioni del 31 dicembre 2009. Su basi omogenee, quindi escludendo l'apporto di Banca Caripe dal dato di fine 2009, la crescita è del 2%. Nei nove mesi la crescita degli impieghi è stata indirizzata in modo particolare sui segmenti "core" (famiglie e Piccoli Operatori Economici), che evidenziano un incremento rispettivamente del 7,2% e del 7,1% rispetto a fine 2009 e rispettivamente del 10,9% e del 10,5% rispetto al 30 settembre 2009.



Nelle tabelle seguenti viene presentata la composizione degli impieghi netti, dettagliata per forma tecnica.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Mutui	44.710.290	42.943.825	1.766.465	4,1%
Conti correnti	17.426.761	17.024.840	401.921	2,4%
Locazione finanziaria	7.213.861	9.313.281	(2.099.420)	(22,5%)
Pronti contro termine	2.529.147	2.016.603	512.544	25,4%
Finanziamenti e altri crediti	24.261.596	24.051.676	209.920	0,9%
Totale crediti netti verso la clientela	96.141.655	95.350.225	791.430	0,8%

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Mutui	43.246.866	41.801.744	1.445.122	3,5%
Conti correnti	17.488.730	17.116.382	372.348	2,2%
Pronti contro termine	2.529.147	2.016.603	512.544	25,4%
Locazione finanziaria	40.060	35.598	4.462	12,5%
Finanziamenti e altri crediti	25.289.361	24.980.935	308.426	1,2%
Totale crediti netti verso la clientela	88.594.164	85.951.262	2.642.902	3,1%

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 88.594,2 milioni, evidenziando una crescita del 3,1% rispetto agli 85.951,3 milioni del 31 dicembre 2009. Escludendo il contributo di Banca Caripe dal dato di fine 2009, la crescita è ancora più rilevante e raggiunge il 4,6%.

Nell'ambito di tale aggregato si osserva una dinamica positiva per tutte le principali forme tecniche, in particolare dei mutui, che evidenziano un incremento di 1.445,1 milioni (+3,5%), e delle operazioni di pronti contro termine (+512,5 milioni, pari al 25,4%). Significativa anche la crescita dei finanziamenti e altri crediti che raggiungono i 25.289,4 milioni (+1,2% rispetto alla fine del 2009); da evidenziare anche la ripresa dei conti correnti, che passano da 17.116,4 milioni a 17.488,7 milioni.

Il portafoglio del gruppo facente capo a Banca Italease presenta, nel periodo in esame, la seguente composizione:

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Locazione finanziaria	7.004.690	8.815.588	(1.810.898)	(20,5%)
Mutui	1.531.807	1.666.135	(134.328)	(8,1%)
Finanziamenti e altri crediti	1.585.342	2.159.237	(573.895)	(26,6%)
Totale crediti netti verso la clientela	10.121.839	12.640.960	(2.519.121)	(19,9%)

I crediti netti verso la clientela al 30 settembre 2010 ammontano a 10.121,8 milioni, in calo del 19,9% rispetto al dato di fine dicembre 2009.

In dettaglio, i crediti per attività di leasing si attestano a 7.004,7 milioni, in calo del 20,5%, mentre i mutui risultano pari a 1.531,8 milioni, in calo dell'8,1%. Tale andamento, oltre ad essere legato alle risoluzioni consensuali di contratti leasing a sofferenza o incaglio a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti, risente anche del volume esiguo delle nuove erogazioni.

Tra i finanziamenti e gli altri crediti, pari a complessivi 1.585,3 milioni, sono ricompresi 740,6 milioni relativi alla parte dei titoli *junior* e *senior* non collocati sul mercato corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'accordo sui crediti cartolarizzati, rimanendo tali titoli di proprietà della Banca, e 843,7 milioni di altri crediti che includono, tra l'altro, 203,1 milioni di crediti acquistati pro soluto nell'ambito dei complessivi accordi con Alba Leasing, 236,6 milioni di crediti per proventi maturati a fronte dei titoli delle cartolarizzazioni, nonché i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria, pari a 326,1 milioni.

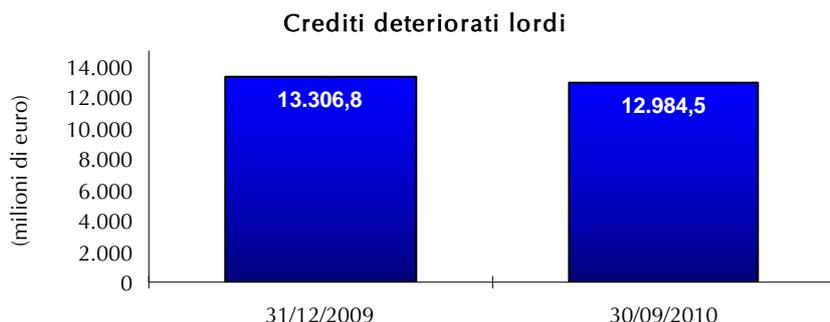
Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 30 settembre 2010 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2009.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	12.984.475	13.306.786	(322.311)	(2,4%)
Sofferenze	5.000.797	4.856.731	144.066	3,0%
Incagli	5.456.967	6.651.290	(1.194.323)	(18,0%)
Esposizioni ristrutturate	1.749.207	860.323	888.884	103,3%
Esposizioni scadute	777.504	938.442	(160.938)	(17,1%)
Esposizioni lorde in bonis	87.249.000	86.178.879	1.070.121	1,2%
Totale esposizione lorda	100.233.475	99.485.665	747.810	0,8%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(3.521.118)	(3.562.346)	(41.228)	(1,2%)
Sofferenze	(2.206.965)	(2.198.437)	8.528	0,4%
Incagli	(946.086)	(1.212.062)	(265.976)	(21,9%)
Esposizioni ristrutturate	(311.283)	(106.155)	205.128	193,2%
Esposizioni scadute	(56.784)	(45.692)	11.092	24,3%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(570.702)	(573.094)	(2.392)	(0,4%)
Totale rettifiche di valore complessive	(4.091.820)	(4.135.440)	(43.620)	(1,1%)
Esposizioni nette deteriorate	9.463.357	9.744.440	(281.083)	(2,9%)
Sofferenze	2.793.832	2.658.294	135.538	5,1%
Incagli	4.510.881	5.439.228	(928.347)	(17,1%)
Esposizioni ristrutturate	1.437.924	754.168	683.756	90,7%
Esposizioni scadute	720.720	892.750	(172.030)	(19,3%)
Esposizioni nette in bonis	86.678.298	85.605.785	1.072.513	1,3%
Totale esposizione netta	96.141.655	95.350.225	791.430	0,8%

Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 30 settembre 2010 a circa 13 miliardi ed evidenziano una flessione del 2,4% rispetto ad inizio anno (-1,9% escludendo l'apporto di Banca Caripe al 31 dicembre 2009). Nell'aggregato risultano compresi, come meglio specificato nel seguito, crediti originati da Banca Italease per circa 4 miliardi principalmente rappresentati da contratti di leasing garantiti da immobili (in calo del

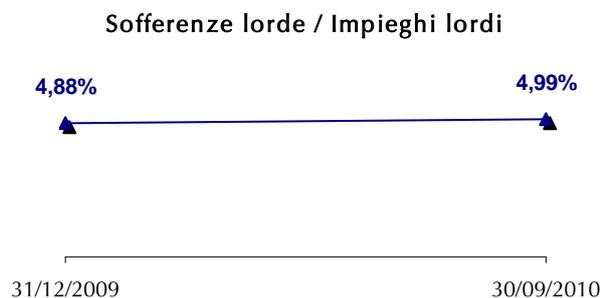
18,5% rispetto a inizio anno), mentre quelli riconducibili al resto del gruppo ammontano a 9 miliardi (in crescita del 6,8% rispetto a inizio anno, del 7,7% escludendo dal dato di inizio anno i crediti deteriorati riferiti a Banca Caripe).



In maggior dettaglio le sofferenze ammontano a 5 miliardi (+3% rispetto al 31 dicembre 2009), gli incagli a 5.457 milioni (-18% rispetto a inizio anno), mentre le esposizioni ristrutturate sono pari a 1.749,2 milioni (+103,3%) milioni e quelle scadute a 777,5 milioni (-17,1%).

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta al 30 settembre 2010 al 12,9% in riduzione rispetto al dato di 13,4% del 31 dicembre 2009. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 10,2% del 31 dicembre 2009 al 9,8% di fine settembre 2010.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi, al lordo delle rettifiche di valore, risulta pari al 4,99%, e si confronta con l'incidenza del 4,88% del dicembre 2009. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 2,9% rispetto al 2,8% del 31 dicembre 2009. L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti passa invece dal 5,7% al 4,7%.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 settembre 2010 il 27,1% del loro importo complessivo lordo rispetto al 26,8% del 31 dicembre 2009. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine settembre il 44,1% del loro importo complessivo lordo (45,3% al 31 dicembre 2009). Si segnala tuttavia che le sofferenze risultano nel complesso svalutate, passate a perdita o coperte da garanzie per il 92,7% del loro ammontare.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	9.029.998	8.455.387	574.611	6,8%
Sofferenze	3.759.368	3.056.138	703.230	23,0%
Incagli	3.925.005	3.968.416	(43.411)	(1,1%)
Esposizioni ristrutturare	818.549	674.685	143.864	21,3%
Esposizioni scadute	527.076	756.148	(229.072)	(30,3%)
Esposizioni lorde in bonis	82.557.379	80.416.505	2.140.874	2,7%
Totale esposizione lorda	91.587.377	88.871.892	2.715.485	3,1%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(2.504.131)	(2.423.408)	80.723	3,3%
Sofferenze	(1.700.694)	(1.572.359)	128.335	8,2%
Incagli	(640.164)	(730.194)	(90.030)	(12,3%)
Esposizioni ristrutturare	(131.763)	(82.943)	48.820	58,9%
Esposizioni scadute	(31.510)	(37.912)	(6.402)	(16,9%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(489.082)	(497.222)	(8.140)	(1,6%)
Totale rettifiche di valore complessive	(2.993.213)	(2.920.630)	72.583	2,5%
Esposizioni nette deteriorate	6.525.867	6.031.979	493.888	8,2%
Sofferenze	2.058.674	1.483.779	574.895	38,7%
Incagli	3.284.841	3.238.222	46.619	1,4%
Esposizioni ristrutturare	686.786	591.742	95.044	16,1%
Esposizioni scadute	495.566	718.236	(222.670)	(31,0%)
Esposizioni nette in bonis	82.068.297	79.919.283	2.149.014	2,7%
Totale esposizione netta	88.594.164	85.951.262	2.642.902	3,1%

Al 30 settembre 2010 il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati), al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Italease, ammonta a 9.030 milioni, in aumento del 6,8% rispetto agli 8.455,4 milioni del 31 dicembre 2009. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (3.759,4 milioni) presentano un incremento del 23% rispetto al 31 dicembre 2009. Gli incagli evidenziano invece una riduzione di 43,4 milioni, passando da 3.968,4 milioni del 31 dicembre 2009 a 3.925 milioni del 30 settembre 2010.

La situazione dei crediti per cassa riferita al gruppo facente capo a Banca Italease presenta la seguente dinamica:

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	3.954.574	4.851.253	(896.679)	(18,5%)
Sofferenze	1.241.430	1.800.497	(559.067)	(31,1%)
Incagli	1.531.962	2.682.824	(1.150.862)	(42,9%)
Esposizioni ristrutturare	930.658	185.638	745.020	401,3%
Esposizioni scadute	250.524	182.294	68.230	37,4%
Esposizioni lorde in bonis	7.266.265	9.005.651	(1.739.386)	(19,3%)
Totale esposizione lorda	11.220.839	13.856.904	(2.636.065)	(19,0%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(1.016.987)	(1.138.938)	(121.951)	(10,7%)
Sofferenze	(506.271)	(626.078)	(119.807)	(19,1%)
Incagli	(305.921)	(481.868)	(175.947)	(36,5%)
Esposizioni ristrutturare	(179.520)	(23.212)	156.308	673,4%
Esposizioni scadute	(25.275)	(7.780)	17.495	224,9%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(82.013)	(77.006)	5.007	6,5%
Totale rettifiche di valore complessive	(1.099.000)	(1.215.944)	(116.944)	(9,6%)
Esposizioni nette deteriorate	2.937.587	3.712.315	(774.728)	(20,9%)
Sofferenze	735.159	1.174.419	(439.260)	(37,4%)
Incagli	1.226.041	2.200.956	(974.915)	(44,3%)
Esposizioni ristrutturare	751.138	162.426	588.712	362,4%
Esposizioni scadute	225.249	174.514	50.735	29,1%
Esposizioni nette in bonis	7.184.252	8.928.645	(1.744.393)	(19,5%)
Totale esposizione netta	10.121.839	12.640.960	(2.519.121)	(19,9%)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, i crediti deteriorati lordi consolidati scendono da 4.851,3 milioni del 31 dicembre 2009 a 3.954,6 milioni del 30 settembre 2010.

Al riguardo si segnala che la dinamica delle sofferenze e degli incagli (che registrano rispettivamente una riduzione di 559,1

milioni pari al 31,1% e di 1.150,9 milioni pari al 42,9%) beneficia del perfezionamento di diverse transazioni con grandi clienti che hanno ridotto il portafoglio di sofferenze e incagli di Banca Italease e della controllata Release. In particolare, nei primi nove mesi di riferimento si sono avute:

- risoluzioni contrattuali con contestuale rientro in possesso degli immobili sottostanti di un contratto a sofferenza per 111,5 milioni lordi con un operatore immobiliare, di tre contratti a incaglio nei confronti di Risanamento per complessivi 116 milioni lordi, di due contratti ad incaglio (con sottostante un solo immobile) nei confronti del gruppo Colli Aminei per 198,1 milioni lordi, di un contratto ad incaglio per 79,8 milioni lordi nei confronti del gruppo Aedes e di un contratto già ristrutturato nei confronti di un ulteriore operatore immobiliare per 58,5 milioni lordi;
- la transazione con il gruppo facente capo all'immobiliarista Giuseppe Statuto che ha determinato la risoluzione consensuale anticipata di contratti di locazione finanziaria per un totale di 308 milioni lordi (49 milioni a sofferenza e 259 milioni a incaglio) con contestuale rientro in possesso dei tre immobili sottostanti, il riscatto anticipato di due contratti di leasing ad incaglio per un rischio lordo di 19 milioni, il pagamento di 26 milioni di rate arretrate e l'erogazione un nuovo finanziamento da 20 milioni garantito da pegno sulle quote di un Fondo Chiuso Immobiliare. L'esposizione risultante verso il gruppo in oggetto, pari a 697 milioni lordi, è classificata tra le posizioni ristrutturate;
- la riclassificazione tra le partite *in bonis*, a seguito del subentro nei contratti di nuove controparti di quattro contratti ad incaglio: il primo per 34 milioni lordi precedentemente riferibile al gruppo facente capo a Danilo Coppola, il secondo e il terzo, rispettivamente per 81 e 24,5 milioni lordi precedentemente riferibili a società afferenti al gruppo Risanamento e il quarto per 60,5 milioni riferibile alla società Mariner;
- riduzioni degli incagli lordi dovute a:
 - stipula degli accordi con il gruppo Aedes che hanno determinato la ristrutturazione di un finanziamento da 40,9 milioni (ammontare al momento dell'accordo);
 - accordo raggiunto nel secondo trimestre 2010 a sistemazione di una posizione afferente un cliente avente un'esposizione – al momento dell'accordo – pari ad 176 milioni lordi;
 - l'estinzione anticipata di un'esposizione ipotecaria ad incaglio per un rischio lordo di 37,2 milioni verso altro operatore immobiliare.

Il comparto dei crediti deteriorati è stato inoltre interessato dall'operazione di scambio di crediti perfezionato con la società Alba Leasing a settembre 2010 che ha portato ad un incremento dei crediti deteriorati per circa 212,7 milioni lordi e ad un decremento dei crediti in bonis per circa 213,5 milioni lordi, nonché dalla cessione ad un operatore specializzato di sofferenze non immobiliari inferiori a 250 mila euro per un totale di credito lordo pari a 75,5 milioni.

Le transazioni sopra ricordate hanno ridotto il livello di concentrazione delle sofferenze e degli incagli: al 30 settembre 2010 circa il 49% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare (72% al 31 dicembre 2009) e circa il 68% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare (80% a fine 2009). D'altro canto, il portafoglio delle ristrutturate, registrando l'ingresso di alcune tra le posizioni oggetto degli accordi siglati nel periodo di riferimento, vede i primi 10 gruppi economici rappresentare pressoché l'intera classe.

Al 30 settembre 2010 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari all'11,1%, in calo rispetto al 13% del 31 dicembre 2009. A seguito di svalutazioni per 506,3 milioni, al 30 settembre 2010 le sofferenze nette si attestano a 735,2 milioni, pari al 7,3% dei crediti totali netti verso la clientela (9,3% a fine dicembre 2009). L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 13,7% al 30 settembre 2010, in riduzione rispetto al 19,4% del 31 dicembre 2009. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a 1.226 milioni, pari al 12,1% dei crediti totali netti verso la clientela (17,4% a fine dicembre 2009).

Il tasso di copertura delle sofferenze, che passa dal 34,8% di fine dicembre 2009 al 40,8% di fine settembre 2010, e quello degli incagli, pari al 20% (18% al 31 dicembre 2009) beneficiano della presenza di elevate garanzie reali sottostanti ai contratti del settore immobiliare. Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturate passa dal 12,5% al 19,3%, mentre quello delle scadute sale dal 4,3% al 10,1%.

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 settembre 2010 il 25,7% del loro importo complessivo lordo (23,5% al 31 dicembre 2009).

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 30 settembre 2010 a 15.145,2 milioni e presentano un incremento del 3,7% rispetto ai 14.607,6 milioni del 31 dicembre 2009, principalmente imputabile al portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita e ai derivati di copertura. L'aggregato presenta la seguente composizione:

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.870.857	11.930.649	(59.792)	(0,5%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	174.605	183.526	(8.921)	(4,9%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.581.548	2.056.466	525.082	25,5%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	234.889	306.240	(71.351)	(23,3%)
Derivati di copertura	283.316	130.758	152.558	116,7%
Totale	15.145.215	14.607.639	537.576	3,7%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	8.602.686	8.888.939	(286.253)	(3,2%)
Titoli di capitale	928.911	1.039.745	(110.834)	(10,7%)
Quote di O.I.C.R.	1.238.401	1.201.184	37.217	3,1%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	4.375.217	3.477.771	897.446	25,8%
Totale	15.145.215	14.607.639	537.576	3,7%

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 30 settembre 2010 il 78,4% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano una leggera flessione (-0,5%) rispetto al dato di fine anno. Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	6.586.137	7.350.093	(763.956)	(10,4%)
Titoli di capitale	320.734	395.937	(75.203)	(19,0%)
Quote di O.I.C.R.	872.085	837.606	34.479	4,1%
Derivati finanziari e creditizi	4.091.901	3.347.013	744.888	22,3%
Totale	11.870.857	11.930.649	(59.792)	(0,5%)

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate nella tabella seguente, sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	53	9.814	(9.761)	(99,5%)
Titoli di capitale	2.650	3.118	(468)	(15,0%)
Quote di O.I.C.R.	171.902	170.594	1.308	0,8%
Totale	174.605	183.526	(8.921)	(4,9%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	1.781.607	1.222.792	558.815	45,7%
Titoli di capitale	605.527	640.690	(35.163)	(5,5%)
Quote di O.I.C.R.	194.414	192.984	1.430	0,7%
Totale	2.581.548	2.056.466	525.082	25,5%

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito, di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

(migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	234.889	306.240	(71.351)	(23,3%)
Totale	234.889	306.240	(71.351)	(23,3%)

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 30 settembre 2010 a 1.632,7 milioni rispetto a 1.637,2 milioni del 31 dicembre 2009.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole. Il Gruppo, a seguito della cessione della partecipazione detenuta in Polo Finanziario, non possiede partecipazioni sottoposte a controllo congiunto.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
N/A					
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%	
			Mercantile Leasing	n.s.	
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Milano	(8)	Efibanca	35,000%	
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%	
			Banca Italease	6,897%	
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	10,280%	
			Holding di Partecipazioni	7,568%	
			Banca Pop. di Cremona	5,310%	
			Banca Pop. di Crema	5,118%	
Assipromos S.r.l. (in liquidazione)	Livorno	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	34,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Bertani Holding S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	22,330%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Co.Ge.Vi. S.A.	E - Guadalajara	(8)	Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	37,300%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	43,368%	
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,795%	
		(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	0,186%	
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l. (*)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
G.I. Holding S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	26,253%	26,600%
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	BPV-SGSP	33,333%	
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	33,333%	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	15,313%	
			Holding di Partecipazioni	5,822%	
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	Novara	(8)	Banca Popolare di Novara	49,000%	
Pantex International S.p.A.	Pescara	(8)	Efibanca	50,000%	
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	40,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	25,612%	
			Holding di Partecipazioni	24,388%	
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Bipielle Real Estate	30,000%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Efibanca	20,000%	
Triera Power S.p.A.	Rovigo	(8)	Bio Energy	30,000%	

(a) Tipi di rapporto

(7) Controllo congiunto

(8) Impresa associata

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Le principali variazioni registrate nel periodo nella voce in esame si riferiscono alla cessione delle quote detenute in Efibanca Palladio Finanziaria SGR S.p.A., Co.Im.A. S.r.l., Polo Finanziario S.p.A., Ch&f Bertolini, AF Mezzanine e Centrosim. Analogamente, per effetto di una operazione di cessione parziale, la collegata Gruppo Operazioni Uderwriting Banche Popolari S.r.l. esce dal perimetro di consolidamento delle società valutate a patrimonio netto e viene classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

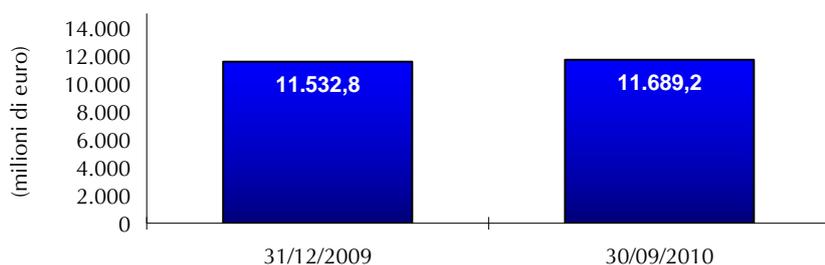
Si segnala infine che tra le partecipazioni destinate alla vendita al 30 settembre 2010 è esposto anche il valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa pari a 60 milioni.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2010, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto di periodo, ammonta a 11.689,2 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2009, pari a 11.532,8 milioni. L'incremento osservato è ascrivibile, in positivo, alla redditività complessiva del periodo, pari a 414,4 milioni, e all'iscrizione, tra gli strumenti di capitale della Capogruppo, della valorizzazione dell'opzione implicita del prestito obbligazionario convertibile emesso nel primo trimestre dal Banco Popolare, come stabilito dai principi contabili internazionali di riferimento; a riduzione delle riserve patrimoniali consolidate è stato rilevato l'impatto conseguente allo scambio delle partecipazioni di controllo detenute nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e nel Credito Bergamasco, pari a 123,9 milioni. Al riguardo si fa rinvio a quanto illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo del periodo.

Si precisa inoltre che il patrimonio netto al 30 settembre 2010 risulta influenzato dalla contabilizzazione della remunerazione degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 (cosiddetti Tremonti Bond) di competenza del periodo 31 luglio 2009 – 30 giugno 2010 per complessivi 113,1 milioni, nonché dal pagamento dei dividendi da parte della Capogruppo per 51,2 milioni.

Patrimonio netto consolidato



Nella tabella seguente viene fornito il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e gli stessi dati a livello consolidato.

Raccordo tra il patrimonio netto e l'utile di periodo della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile di periodo consolidati

(migliaia di euro)	Patrimonio netto	Risultato del periodo
Saldi al 30/09/2010 come da bilancio della Capogruppo	10.588.771	382.640
Elisione dei dividendi incassati nel periodo dalle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto		-377.354
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti rami d'azienda	-193.745	0
Differenze tra il patrimonio netto delle partecipate consolidate e il loro valore di carico, dedotta la quota di pertinenza di terzi	1.108.425	
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi		431.514
Differenze tra il valore pro-quota del patrimonio netto e il loro valore di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	185.769	
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		30.278
Saldi al 30/09/2010 come da bilancio consolidato	11.689.220	467.078

Il Gruppo al 30 giugno 2010 presentava un Tier 1 ratio del 7,59% ed un Total capital ratio del 10,26%.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate alcune disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, detenuti nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico").

L'opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Lo stesso provvedimento prevede infine che l'esercizio dell'opzione per l'approccio "simmetrico" debba essere effettuato entro e non oltre il 30 giugno 2010 e che nell'informativa al pubblico (bilancio, resoconti infrannuali e terzo pilastro) sia reso noto il trattamento adottato ai fini prudenziali.

A tal riguardo si precisa che il Gruppo Banco Popolare ha esercitato l'opzione di adottare, per i titoli della specie, un approccio "simmetrico", da applicarsi al calcolo del patrimonio di vigilanza a partire dal 30 giugno 2010, in ottemperanza ai chiarimenti forniti dall'Organo di Vigilanza con comunicazione del 23 giugno 2010.

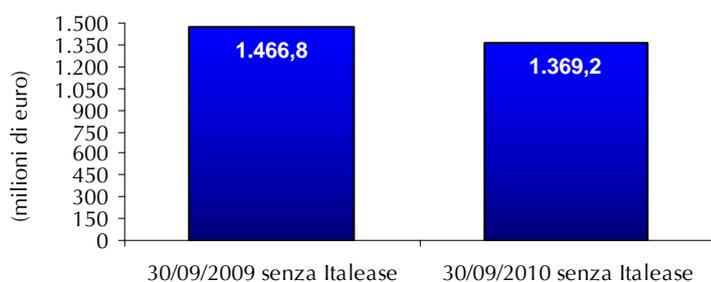
Per i titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, il nuovo approccio ha ridotto le riserve negative su titoli di debito da portare a riduzione del patrimonio base per 26,8 milioni.

Il conto economico consolidato

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 30 settembre 2010, presentate anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, comparate con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, anch'essi depurati dell'apporto di Italease riferito al terzo trimestre. Come illustrato in precedenza, i dati rielaborati sono esposti nelle colonne A e B delle tabelle nel seguito riportate. Si precisa che l'apporto di Banca Italease è rappresentato dai risultati generati da Banca Italease e dalle sue controllate, rettificati e integrati dei rientri a conto economico derivanti dalla PPA.

Il **marginale di interesse** si attesta a 1.367,3 milioni. Escludendo il contributo di Italease (-1,9 milioni) ammonta a 1.369,2 milioni, in calo del 6,6% rispetto ai 1.466,8 milioni rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La flessione dipende principalmente dalla discesa registrata dai tassi di mercato nel corso degli ultimi dodici mesi.

Marginale di interesse



L'apporto al margine di interesse consolidato del periodo riferibile al gruppo Italease è negativo per 1,9 milioni e include la contribuzione delle società facenti capo a Banca Italease per 65,8 milioni, al netto dei rientri della PPA, per 67,7 milioni, relativa al minor valore attribuito alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione.

Anche il Gruppo Italease registra un calo del margine di interesse (70,9 milioni al 30 settembre 2010 contro 113,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente), principalmente per effetto del calo del portafoglio impieghi del periodo, scarsamente alimentato da nuove erogazioni, e dell'evoluzione dei crediti deteriorati.

La voce **utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a 31,1 milioni e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle principali società collegate tra cui Agos-Ducato per 39,4 milioni, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 8,7 milioni, Popolare Vita per 6,8 milioni, Arca SGR per 1,1 milioni, Avipop Assicurazioni per -15,9 milioni ed Energreen per -4 milioni.

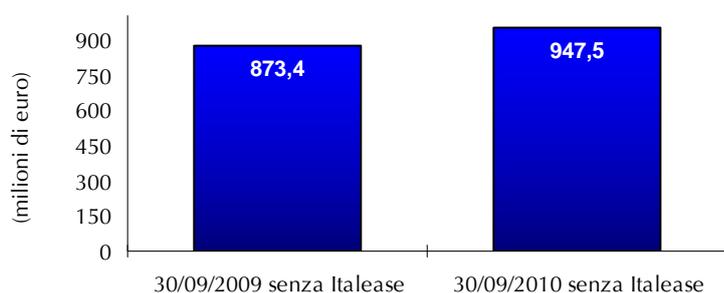
La voce include inoltre l'apporto di Alba Leasing, negativo per 4,4 milioni, riferito alla quota del risultato conseguito al 30 giugno 2010, rettificato per allinearli ai principi contabili di Gruppo (la partecipata, alla data di redazione del presente resoconto di gestione, non ha predisposto ed approvato una situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2010). Si segnala inoltre che il conto economico consolidato del periodo include anche la quota dell'utile di Alba Leasing risultante dal bilancio al 31 dicembre 2009, approvato in data 27 luglio 2010, rettificato per allinearli ai principi contabili di Gruppo ed esposto a riduzione degli oneri rilevati nel periodo da Banca Italease derivanti dall'esecuzione dell'accordo sui crediti cartolarizzati. Tale accordo, infatti, scontava anche il rientro parziale degli oneri stessi attraverso la partecipazione.

L'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nei nove primi sei mesi del 2009 era di 57,4 milioni; tale importo comprendeva il dividendo straordinario di 22,1 milioni erogato da Agos a valere sull'utile registrato nell'esercizio 2008, precedentemente all'acquisizione della partecipazione da parte del Banco Popolare.

Il **marginale finanziario** è pari a 1.398,5 milioni, 1.404,8 milioni al netto della contribuzione del gruppo facente capo a Banca Italease, ed evidenzia un decremento del 7,8% rispetto ai 1.524,1 milioni rappresentanti il dato dei primi nove mesi del 2009.

Le **commissioni nette** ammontano a 956,8 milioni, 947,5 milioni escludendo l'apporto del gruppo Italease, e presentano un incremento dell'8,5% rispetto agli 873,4 milioni del corrispondente periodo del 2009. La crescita deriva principalmente dall'attività di intermediazione creditizia (+12,9% l'incremento delle commissioni correlate ai crediti concessi e alla tenuta dei conti correnti e depositi) e +11,8% la crescita delle commissioni derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari (principalmente bancassicurazione e risparmio gestito).

Commissioni nette



(migliaia di euro)	30/09/2010	30/09/2010 (Stand-alone)	30/09/2009	30/09/2009 (Stand-alone)	Var. %
		A		B	A / B
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	453.530	453.723	405.823	406.016	11,8%
Tenuta e gestione dei conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	315.950	315.966	288.952	279.830	12,9%
Servizi di incasso e pagamento	83.578	84.039	82.945	83.010	1,2%
Garanzie rilasciate	44.491	45.153	42.063	41.546	8,7%
Altri servizi	59.202	48.642	57.684	63.025	(22,8%)
Totale commissioni nette	956.751	947.523	877.467	873.427	8,5%

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

(migliaia di euro)	30/09/2010	30/09/2010 (Stand-alone)	30/09/2009	30/09/2009 (Stand-alone)	Var. %
		A		B	A / B
Gestioni patrimoniali	112.083	112.083	97.901	97.901	14,5%
Distribuzione di servizi di terzi	230.297	230.490	199.456	199.649	15,4%
Collocamento di titoli	49.659	49.659	43.492	43.492	14,2%
Banca depositaria	11.229	11.229	11.869	11.869	(5,4%)
Raccolta ordini	36.579	36.579	39.307	39.307	(6,9%)
Negoziazione di strumenti finanziari	10.132	10.132	8.066	8.066	25,6%
Negoziazione di valute	1.942	1.942	3.103	3.103	(37,4%)
Custodia e amministrazione titoli	3.633	3.633	4.271	4.271	(14,9%)
Attività di consulenza	1.995	1.995	1.712	1.712	16,5%
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(4.019)	(4.019)	(3.354)	(3.354)	19,8%
Totale	453.530	453.723	405.823	406.016	11,8%

Gli **altri proventi netti di gestione** sono risultati positivi per 46,6 milioni, 23 milioni al netto della contribuzione del Gruppo Italease, e si confrontano con il dato negativo di 18,5 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il conto economico dei primi nove mesi dell'esercizio in corso beneficia della rilevazione delle sopravvenienze attive derivanti dall'incasso di somme rivenienti dagli accordi transattivi perfezionati con alcuni ex amministratori e dirigenti di Banca Popolare Italiana e di Banca Italease ammontanti rispettivamente a 21,6 e 10 milioni. La voce in esame include inoltre le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di "Purchase Price Allocation (PPA)" della ex Banca Popolare Italiana (-30,1 milioni).

Il **risultato netto finanziario** è pari a 398,3 milioni, 400,2 milioni escludendo l'effetto del consolidamento del Gruppo Italease (negativo per 1,9 milioni) e si confronta con i 259,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato finanziario comprende l'effetto derivante dalla valutazione al fair value delle passività di propria emissione conseguente alla negativa variazione del merito creditizio del Banco Popolare registrata rispetto a fine 2009. L'impatto positivo sul conto economico dei primi nove mesi è stato pari a 261,1 milioni lordi (+239,7 milioni nel secondo trimestre come conseguenza della tensione sui mercati originata dal rischio di default della Grecia, che ha determinato un allargamento degli spread di tutti gli emittenti italiani) rispetto all'impatto negativo di 333,3 milioni lordi registrato nei primi nove mesi dell'esercizio precedente. Al netto di tale impatto e di transazioni commerciali essenzialmente sulle polizze Index con sottostanti titoli islandesi, il risultato netto finanziario dei primi nove mesi risulta positivo per 161,8 milioni rispetto ai 592,6 milioni registrati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente che beneficiavano della ripresa dei corsi successiva alla crisi e di plusvalenze derivanti dall'assunzione di una posizione ribassista rispetto all'evoluzione dei

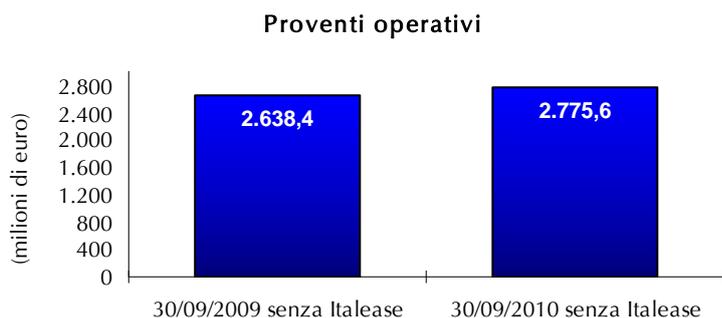
tassi di interesse per circa 120 milioni. Il limitato risultato finanziario netto generato nei primi nove mesi del 2010 trova la sua principale giustificazione negli impatti negativi sui titoli governativi conseguenti alle già menzionate tensioni dei mercati europei. Le minusvalenze addebitate al conto economico nei primi nove mesi a fronte dei titoli governativi in portafoglio e dei contratti derivati collegati ammontano a 103,3 milioni. Escludendo anche quest'ultimo impatto il risultato netto finanziario dei primi nove mesi dell'esercizio ammonta a 265,1 milioni.

Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

(migliaia di euro)	30/09/2010	30/09/2010 (Stand-alone)	30/09/2009	30/09/2009 (Stand-alone)	Var. %
		A		B	A / B
Passività finanziarie valutate al fair value e risultato dell'attività di riacquisto delle altre passività finanziarie <i>di cui: merito creditizio</i>	313.566	316.198	(236.208)	(236.202)	
	<i>261.149</i>	<i>261.149</i>	<i>(333.287)</i>	<i>(333.287)</i>	
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	87.154	79.466	422.578	480.406	(83,5%)
Dividendi e utili (perdite) su quote azionarie non core	9.389	9.389	17.098	17.096	(45,1%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(11.807)	(4.827)	(1.268)	(1.938)	149,1%
Totale	398.302	400.226	202.200	259.362	54,3%

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.401,7 milioni, 1.370,8 milioni escludendo il Gruppo Italease, rispetto ai 1.114,3 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano pertanto a 2.800,1 milioni, 2.775,6 al netto dell'apporto riferito al Gruppo Italease, con un incremento del 5,2% rispetto al dato di 2.638,4 milioni del 30 settembre 2009.



Le **spese per il personale** sono pari a 1.124,6 milioni, 1.098,4 milioni escludendo il contributo del Gruppo Italease, in crescita rispetto ai 1.080,6 milioni del 30 settembre 2009 (+1,6%).

Le **altre spese amministrative** ammontano a 577,3 milioni, 547,1 milioni se si esclude il Gruppo Italease, in diminuzione del 4,8% rispetto ai 574,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2009.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 96,5 milioni, 88,3 milioni al netto dell'apporto riferibile al Gruppo Italease, e si confrontano con il dato di 113,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Alla riduzione di 25,4 milioni rispetto al 30 settembre 2009 ha contribuito, per 12,5 milioni, la revisione al rialzo della vita utile di alcune categorie di attività immateriali e in maggior dettaglio di procedure informatiche applicative i cui costi ordinari di manutenzione ordinaria erano già oggetto di addebito a conto economico.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a 1.798,4 milioni, 1.733,8 milioni se si esclude il contributo del Gruppo Italease, ed evidenzia un decremento del 2% rispetto al dato dei primi nove mesi del 2009.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 1.001,7 milioni, 1.041,8 milioni al netto dell'apporto del Gruppo Italease, e si confronta con l'importo di 869,6 milioni del 30 settembre 2009.

Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 608,4 milioni, di cui 88,4 milioni imputabili al Gruppo Italease, rispetto ai 436,9 milioni rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Le rettifiche addebitate al conto economico del terzo trimestre dell'esercizio ammontano a 177,8 milioni rispetto ai 190,8 milioni del secondo trimestre. Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi si attesta quindi su base annua pari a 76 b.p.

Le **rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 35,2 milioni, 35,9 milioni al netto del contributo di Italease (16,7 milioni al 30 settembre 2009), e sono principalmente rappresentate dalle rettifiche addizionali addebitate al conto economico del periodo a fronte dell'esposizione vantata dal Gruppo nei confronti di banche islandesi (7,7 milioni) oltre che dalla svalutazione dei titoli facenti parte delle attività finanziarie disponibili per la vendita al fine di allineare il loro valore al fair value espresso dalle quotazioni di mercato alla fine di settembre.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 12,8 milioni, 1,4 milioni se si esclude la contribuzione del Gruppo Italease, rispetto al dato di 34,7 milioni dei primi nove mesi del 2009. Nel corso del 2010 sono stati rilasciati a conto economico alcuni stanziamenti eccedenti relativi a vertenze con il personale e la clientela mentre gli accantonamenti rilevati da Banca Italease derivano dalle nuove valutazioni operate dalla società a fronte dell'evoluzione dei contenziosi legali in essere.

Le **rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni** ammontano a 0,8 milioni e si riferiscono alla rettifica rilevata sulla partecipazione detenuta in Centrosim per allinearne il valore di carico consolidato al prezzo di cessione. Al 30 settembre 2009 le rettifiche in oggetto, pari a 3,1 milioni, erano riferite al Gruppo Comital.

Gli **utili/(perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti** sono positivi per 12,5 milioni; al netto dell'apporto delle società facenti capo a Banca Italease si rilevano utili per 6,5 milioni che si confrontano con il dato dei primi nove mesi del 2009, positivo per 113,6 milioni, principalmente per effetto della plusvalenza generata dall'apporto al fondo Eracle degli immobili di carattere artistico-rilevante, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo. Per il 2010 la voce in esame si riferisce prevalentemente alle cessioni effettuate nel corso del periodo di immobili, prevalentemente da parte di Banca Italease, e di quote partecipative tra le quali Polo Finanziario (1,7 milioni) e parte dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (3 milioni).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 357 milioni, 490,1 milioni al netto della contribuzione del gruppo facente capo a Banca Italease, rispetto ai 491,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Come evidenziato, il calo è pressoché totalmente imputabile alla diversa contribuzione del risultato netto finanziario a fronte di un contesto di mercato totalmente differente nei due periodi posti a confronto.

L'**utile/(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo positivo pari a 17,4 milioni (16 milioni escludendo l'apporto del Gruppo Italease), ed è riconducibile per la quasi totalità alle cessioni in corso di perfezionamento di investimenti relativi all'attività di merchant banking (gruppo Bormioli e altre minori) nonché all'apporto delle partecipate Banco Popolare Česká Republika e Banca Caripe, classificate in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** sono positive per 105,7 milioni, -221,4 milioni al netto degli effetti del consolidamento del Gruppo Italease. La voce beneficia della rilevazione a conto economico di imposte anticipate nette per 285,8 milioni relative alle differenze temporanee deducibili sorte negli esercizi precedenti. Tale rilevazione è stata resa possibile a seguito dell'adesione di Banca Italease e delle sue controllate al "consolidato fiscale" del Gruppo Banco Popolare con decorrenza dall'esercizio in corso. Al 30 settembre 2009 la voce, che ammontava a 262,4 milioni, includeva anche l'onere connesso alla definizione della maggior parte delle vertenze fiscali riguardanti una serie di società facenti capo all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana per 57,5 milioni.

Considerata la quota del risultato di pertinenza di terzi, pari a 12,9 milioni, **l'utile netto del periodo** è risultato pari a 467,1 milioni (274,7 milioni se si esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease) rispetto al dato di 192,3 milioni registrato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il contributo di Italease risulta positivo per 192,3 milioni e include, oltre al citato beneficio di 285,8 milioni relativo alle imposte anticipate nette, oneri per 84,4 milioni derivanti dai "reversal effects" della PPA.

Dati delle principali società del Gruppo

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 30 settembre 2010.

(milioni di euro)	Totale Patrimonio dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Banca Popolare di Verona - SGSP	30.782,1	2.384,8	24.181,1	21.330,3	25.614,3	57,2
Banca Popolare di Lodi	18.546,3	1.434,4	13.787,9	16.546,7	14.134,7	60,1
Banca Popolare di Novara	17.008,9	1.004,5	12.516,3	19.955,8	14.422,9	35,9
Credito Bergamasco	15.849,4	1.352,0	10.143,9	10.650,1	13.110,2	90,0
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	10.815,4	1.200,0	7.776,6	6.905,1	8.369,8	22,6
Banca Popolare di Crema	1.689,3	272,3	963,2	1.210,4	1.357,7	5,5
Banca Popolare di Cremona	2.044,6	219,3	1.070,1	1.943,2	1.834,7	4,8
Banca Aletti & C. (Suisse)	99,1	12,3	83,6	395,7	10,3	-0,7
Bipielle Bank (Suisse)	94,0	48,8	5,1	20,5	16,8	-5,8
Banco Popolare Luxembourg	1.924,0	63,0	1.570,0	4.029,0	365,7	1,5
Banco Popolare Croatia	319,5	39,1	198,4	-	225,2	1,7
Banco Popolare Hungary	183,5	25,3	84,2	-	121,1	-2,3
Banca Aletti & C.	12.008,9	558,5	1.071,1	17.222,4	1.793,6	120,0
Efibanca	3.402,0	379,3	568,6	943,5	2.667,0	-31,6
Banca Italease	8.968,0	1.554,3	5.905,4	-	6.924,6	261,2
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	93,1	72,3	0,4	6.765,0	-	1,7
Aletti Gestielle Alternative SGR	21,5	15,8	-	743,7	-	0,8
Italfortune Internationa Advisors	1,4	1,0	-	73,0	-	0,1
B.P.I. International (UK)	1,7	1,7	-	-	-	-0,2
Aletti Fiduciaria	3,5	1,9	-	-	-	0,2
Nazionale Fiduciaria	4,1	3,2	-	975,0	1,8	0,2
Bipielle International Holding	11,1	11,0	-	-	-	-1,3
Società Gestione Crediti - BP	97,4	83,1	-	-	3,3	1,1
Mercantile Leasing	1.970,2	220,6	587,9	-	1.715,8	28,2
Italease Network	1.077,4	109,8	276,8	-	969,8	19,9
Italease Finance	0,2	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	462,3	111,1	-	-	1,2	-1,1
Holdings di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	537,2	533,1	-	-	-	35,3
Bipielle Real Estate	753,7	388,2	23,0	-	-	4,9
Immobiliare BP	709,9	683,0	-	-	-	3,1
Tecmarket Servizi	8,2	4,8	-	-	-	3,1
Itaca Service	8,9	1,6	0,7	-	2,5	1,0
Italease Gestione Beni	247,3	64,8	36,0	-	34,8	7,7

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

Informativa di settore

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In linea con quanto identificato al 31 dicembre 2009, al 30 settembre 2010 i settori risultano essere i seguenti:

- Banche del Territorio;
- Investment & Private Banking, Asset Management;
- Leasing e factoring;
- Corporate Center e Altro.

La composizione dei settori è ottenuta classificando le diverse società del Gruppo in funzione dell'attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano dall'aggregazione dei bilanci separati delle entità giuridiche ad esso assegnate, rettificati per tenere conto delle scritture di consolidamento ritenute influenti sul risultato del singolo segmento. Le elisioni tra i diversi segmenti vengono ricondotte nel settore "Corporate Center e Altro" e non viene fornita alcuna evidenza separata dei saldi infragruppo, in conformità al sistema di reporting gestionale utilizzato dal Gruppo.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti.

Il segmento "**Banche del Territorio**" rappresenta l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base di tutto l'assetto organizzativo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle Banche del Territorio, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi "attenta" alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Le banche comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.
- Banca Popolare di Novara S.p.A.
- Credito Bergamasco S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.
- Banca Popolare di Crema S.p.A.
- Banca Popolare di Cremona S.p.A.
- Banca Caripe S.p.A.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall'offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate. Per quanto riguarda la clientela retail le attività del Gruppo sono focalizzate sullo sviluppo dell'offerta nei seguenti ambiti:

- Prodotti e servizi alle famiglie: in particolare conti correnti, credito al consumo, mutui, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti di protezione e servizi on-line;
- Prodotti e servizi di Risparmio/Investimento: quali ad esempio offerta di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, Risparmio Gestito, Assicurazioni Vita, altri strumenti di investimento/advisory;
- Prodotti e servizi per Piccole Imprese: in particolare conti correnti, prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento;
- Prodotti e servizi di "Banca Diretta": home banking, Remote Banking, POS, servizi "remoti".

Per la clientela corporate in Italia ed all'estero, il Gruppo persegue l'obiettivo primario di una continua innovazione/manutenzione del portafoglio prodotti e servizi e di un costante adeguamento normativo, sia per l'area di commercial banking tradizionale, sia per l'offerta a maggior valore aggiunto come ad esempio i prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero o i prodotti derivati destinati alla copertura dei rischi aziendali.

Il settore "**Investment & Private Banking, Asset Management**" include invece le società che svolgono attività di investment banking, merchant banking e di gestione del risparmio. Le principali società controllate comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Efibanca S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.
- Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.
- Aletti Fiduciaria S.p.A.

Il settore "**Leasing e Factoring**" è composto da Banca Italease e dalle sue controllate. Tale settore è stato oggetto di un progetto di riorganizzazione e riassetto, iniziato a partire dalla data di acquisizione (luglio 2009); per le operazioni di razionalizzazione e riorganizzazione perseguite nel corso del 2010, si fa rinvio a quanto contenuto nella sezione "Fatti di rilievo del periodo" del presente resoconto intermedio di gestione. Nel corso del periodo, la politica perseguita per tale segmento è stata improntata ad un attento governo dei volumi erogati, basata sull'avvio della produzione connessa ai contratti di leasing precedentemente stipulati, senza tuttavia dare alcun impulso alla stipula di nuovi contratti.

Il settore denominato "**Corporate Center e Altro**" include la Capogruppo Banco Popolare la quale svolge funzione di governo e supporto, l'attività di ALM, la gestione del portafoglio di proprietà direzionale e del portafoglio di investimento, la gestione accentrata della tesoreria e dei cambi, l'emissione di prestiti obbligazionari, l'attività di Capital Management e Wholesale Funding per tutto il Gruppo.

Comprende inoltre le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banco Popolare Repubblica Česká Republika, Banco Popolare Croatia, Banco Popolare Hungary, Banco Popolare di Verona e Novara (Luxembourg) S.A.).

In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- I criteri di misurazione dell'informativa di settore sono coerenti quelli utilizzati nella reportistica interna, come richiesto dai principi contabili di riferimento e risultano altresì coerenti con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. L'unica eccezione è rappresentata dall'effetto imputabile alla variazione del merito creditizio delle proprie emissioni obbligazionarie valutate al fair value, in quanto non è ritenuto un fattore imputabile al segmento delle "Banche del Territorio" e quindi non è considerato dal management nella valutazione delle performance di ciascun settore. Tale impatto che al 30 settembre 2010 è risultato complessivamente positivo per 261,1 milioni è stato allocato integralmente al segmento "Corporate Center e altro" (-333,3 milioni è l'effetto negativo imputato nello stesso segmento al 30 settembre 2009);
- Gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e di Banca Italease, sono stati evidenziate separatamente in un'apposita colonna denominata "PPA – Purchase Price Allocation".

Sulla base dei sopra descritti criteri di individuazione e di aggregazione, di seguito si riporta l'informativa di settore riferita ai primi nove mesi del 2010, confrontata con il 30 settembre 2009 per i dati di conto economico e con il 31 dicembre 2009 per i dati patrimoniali. Gli aggregati della colonna "Totale" corrispondono alle voci riportate negli schemi riclassificati del Gruppo.

Risultati di settore - dati economici

30 settembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
Margine di interesse	1.421.473	59.132	70.860	(10.553)	(173.601)	1.367.311
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	860	76	2	30.209		31.147
Margine finanziario	1.422.333	59.208	70.862	19.656	(173.601)	1.398.458
Commissioni nette	1.014.713	56.230	7.338	(121.530)		956.751
Altri proventi netti di gestione	19.778	(453)	20.455	36.799	(29.978)	46.601
Risultato netto finanziario	12.820	191.413	(5.438)	205.940	(6.433)	398.302
Altri proventi operativi	1.047.311	247.190	22.355	121.209	(36.411)	1.401.654
Proventi operativi	2.469.644	306.398	93.217	140.865	(210.012)	2.800.112
Spese del personale	(806.126)	(60.933)	(25.746)	(231.836)		(1.124.641)
Altre spese amministrative	(715.296)	(54.957)	(33.080)	226.076		(577.257)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(30.591)	(1.725)	(8.182)	(52.947)	(3.030)	(96.475)
Oneri operativi	(1.552.013)	(117.615)	(67.008)	(58.707)	(3.030)	(1.798.373)
Risultato della gestione operativa	917.631	188.783	26.209	82.158	(213.042)	1.001.739
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(476.696)	(43.777)	(87.984)	65		(608.392)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(10.196)	(6.060)	(176)	(18.784)		(35.216)
Accantonamenti netti ai fondi per rischie ed oneri	8.943	(6.654)	(11.349)	(3.693)		(12.753)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(507)	(21.679)	(23)	21.362		(847)
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	3.011	1.543	103.701	(62.319)	(33.474)	12.462
Risultato lordo dell'operatività corrente	442.186	112.156	30.378	18.789	(246.516)	356.993
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(203.068)	(46.680)	295.170	(19.132)	79.360	105.650
Risultato netto dell'operatività corrente	239.118	65.476	325.548	(343)	(167.156)	462.643
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	4.886	23.781	5.933	8.833	(26.051)	17.382
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(29.622)	(3.417)	(1.727)	14.454	7.365	(12.947)
Risultato dei segmenti al lordo impatti PPA	214.382	85.840	329.754	22.944		
Impatti sui segmenti delle PPA	(84.626)	(14.054)	(84.390)	(2.772)	(185.842)	
Risultato del periodo	129.756	71.786	245.364	20.172		467.078

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

30 settembre 2009 omogeneo (**)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
(migliaia di euro)						
Margine di interesse	1.486.260	76.269	46.505	23.996	(151.441)	1.481.589
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	(3.734)	(675)	-	61.795		57.386
Margine finanziario	1.482.526	75.594	46.505	85.791	(151.441)	1.538.975
Commissioni nette	1.002.818	70.331	7.598	(203.280)		877.467
Altri proventi netti di gestione	5.636	2.867	1.119	2.239	158.584	170.445
Risultato netto finanziario	12.695	221.525	(143)	25.227	(57.104)	202.200
Altri proventi operativi	1.021.149	294.723	8.574	(175.814)	101.480	1.250.112
Proventi operativi	2.503.675	370.317	55.079	(90.023)	(49.961)	2.789.087
Spese del personale	(795.155)	(64.540)	(14.711)	(220.809)		(1.095.215)
Altre spese amministrative	(759.128)	(69.003)	(10.405)	257.052		(581.484)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(33.862)	(1.819)	(2.599)	(74.947)	(3.042)	(116.269)
Oneri operativi	(1.588.145)	(135.362)	(27.715)	(38.704)	(3.042)	(1.792.968)
Risultato della gestione operativa	915.530	234.955	27.364	(128.727)	(53.003)	996.119
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(353.186)	(65.510)	(48.538)	(18.621)		(485.855)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(10.671)	(1.282)	-	(4.712)		(16.665)
Accantonamenti netti ai fondi per rischie ed oneri	(9.008)	(3.033)	(1.295)	(22.630)		(35.966)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	5	(3.698)	-	544		(3.149)
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	2.048	-	1.460	113.718	(2.192)	115.034
Risultato lordo dell'operatività corrente	544.718	161.432	(21.009)	(60.428)	(55.195)	569.518
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(231.119)	(54.026)	1.981	(28.626)	81.029	(230.761)
Risultato netto dell'operatività corrente	313.599	107.406	(19.028)	(89.054)	25.834	338.757
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	(3.047)	(30.043)	5.208	1.399		(26.483)
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(2.733)	(2.098)	1.714	(7.743)	15.017	4.157
Risultato dei segmenti al lordo impatti PPA	307.819	75.265	(12.106)	(95.398)		
Impatti sui segmenti della PPA	(79.012)	(15.058)	138.580	(3.659)	40.851	
Risultato del periodo	228.807	60.207	126.474	(99.057)		316.431

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

(**) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità alle modifiche previste dall'aggiornamento della circolare n. 262/2005 (Bilancio Bancario).

Risultati di settore - dati patrimoniali

30 settembre 2010	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
(migliaia di euro)						
Crediti verso clientela	78.999.919	4.452.764	10.121.815	2.452.424	114.733	96.141.655
Totale attivo	97.659.142	27.171.815	12.856.169	-790.240	-541.966	136.354.920

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2009	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
(migliaia di euro)						
Crediti verso clientela	75.844.525	4.131.892	12.640.929	2.487.631	245.248	95.350.225
Totale attivo	97.613.974	27.732.301	17.012.287	-6.360.391	-289.080	135.709.091

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

30 settembre 2010	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
(migliaia di euro)						
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	70.438.530	11.920.256	6.358.025	13.528.213	-164.642	102.080.382
Totale passivo	97.659.142	27.171.815	12.856.169	-790.240	-541.966	136.354.920

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	77.541.859	15.063.782	8.542.079	4.265.966	-230.566	105.183.120
Totale passivo	97.613.974	27.732.301	17.012.287	-6.360.391	-289.080	135.709.091

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

30 settembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Leasing e Factoring	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	84.625	1.118.297	300.135	129.627	1.632.684

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Leasing e Factoring	Totale
Partecipazioni sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	14.890	-	14.890
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	91.224	1.079.539	325.697	125.871	1.622.331

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei proventi operativi e delle attività per area geografica.

30 settembre 2010 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	2.736.481	68.867	-5.236	2.800.112

30 settembre 2009 omogeneo (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	2.745.696	46.203	-2.812	2.789.087

30 settembre 2010 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	136.444.584	7.997.113	-6.736.160	137.705.537

30 settembre 2009 omogeneo (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	135.096.262	9.375.927	-8.763.098	135.709.091

Informativa sulle azioni Banco Popolare

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli azionari di propria emissione

Nei primi nove mesi dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni del Banco Popolare.

Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel periodo, il Banco Popolare nel mese di giugno ha dato avvio al piano di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano di attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo, nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L. e come stabilito dall'assemblea dei Soci della Capogruppo del 24 aprile 2010.

Le operazioni di acquisto sono state eseguite alle condizioni previste dal TUF a partire dal 3 giugno fino al 15 giugno 2010 e hanno avuto ad oggetto n. 1.255.500 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo di 5,5 milioni.

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli obbligazionari convertibili di propria emissione

Il Gruppo ha in essere, alla data del 30 giugno 2010, il prestito obbligazionario convertibile subordinato emesso in data 24 marzo 2010 dal Banco Popolare con scadenza 24 marzo 2014. Il valore nominale globale originario del prestito è di euro 996.386.475,15, costituito da obbligazioni del valore nominale di euro 6,15 ciascuna. Il titolo ha cedola annuale del 4,75%, fisso per tutta la durata del prestito, e prevede la facoltà di conversione in azioni del Banco Popolare in ragione di 1 azione ogni obbligazione a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione.

È invece scaduto in data 1° giugno 2010 il prestito obbligazionario convertibile subordinato emesso in data 20 marzo 2000 dalla ex Banca Popolare Italiana; non è stata esercitata la facoltà di conversione prevista dal regolamento del prestito. Si segnala inoltre che, alla data di riferimento del presente resoconto, sono in circolazione n. 94.026.856 “Warrant azioni ordinarie Banca Popolare Italiana Soc.Coop. 2005-2010”, assegnati gratuitamente ai sottoscrittori dell’aumento di capitale effettuato nell’esercizio 2006 dalla ex Banca Popolare Italiana.

Lo Statuto Sociale del Banco Popolare (art. 6, c.7) prevede al riguardo che il Consiglio di Gestione è autorizzato a dare attuazione a un aumento del capitale sociale per un importo massimo di euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore di euro 3,60 ciascuna, da eseguirsi non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, al servizio esclusivo della conversione dei citati warrant.

Informativa relativa al risultato per azione

	30 settembre 2010			30 settembre 2009 (*)		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	499.520.545	640.482.201	0,780	344.228.343	640.482.130	0,537
EPS Diluito	629.053.180	1.354.701.379	0,464	352.156.221	699.624.622	0,503

(*) EPS riesposto rispetto a quanto pubblicato nel 2009 per riflettere retroattivamente gli effetti dell’allocazione della PPA dell’aggregazione aziendale del Gruppo Banca Italease, il cui contributo sul risultato al 30 settembre 2009 è positivo per 138,6 milioni. Per la comparabilità dei dati si fa rinvio a quanto riportato nel capitolo “Prospetti contabili riclassificati”

L’EPS Base, calcolato dividendo l’utile netto attribuibile agli azionisti ordinari per la media delle azioni ordinarie in circolazione, comprensivo dell’apporto di Banca Italease, tiene conto, come elementi principali di riduzione del numeratore, della quota di utili stimati da destinarsi a titolo di remunerazione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all’art. 12 del DL 185/08, emessi in data 31 luglio 2009.

Gli effetti diluitivi al 30 settembre 2010 sul numero di azioni ordinarie in circolazione sono conseguenza dell’opzione di conversione implicita nel prestito obbligazionario convertibile emesso a marzo del 2010 per 162.014.061 azioni, dell’emissione dei warrant assegnati ai sottoscrittori dell’aumento di capitale perfezionato dalla ex Banca Popolare Italiana nel corso del 2006 per 49.458.060 azioni, nonché dell’emissione di azioni a seguito della ipotetica conversione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all’art. 12 del DL 185/08, emessi in data 31 luglio 2009 per 546.795.000 azioni.

Lo scostamento non significativo tra l’EPS diluito e quello base al 30 settembre 2009 deriva dal fatto che la componente diluitiva relativa agli strumenti finanziari di patrimonializzazione ha esplicato il suo effetto in modo pieno solo nell’esercizio 2010, in corrispondenza del quale si è aggiunta l’ulteriore componente diluitiva rappresentata dal prestito convertibile emesso a marzo del 2010.

Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il piano di stock option

Il Consiglio di Amministrazione della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero in data 23 ottobre 2001 aveva approvato le linee generali di un Piano di Stock Option da riservare al management della Banca e del Gruppo con facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 2443 cod.civ., di aumentare in una o più volte il capitale sociale a servizio del Piano approvato.

Tale determinazione era stata poi recepita dalle Assemblee straordinarie di fusione della Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero e della Banca Popolare di Novara del 9 marzo 2002 che ha portato alla costituzione del Banco Popolare di Verona e Novara. Le stesse Assemblee avevano conseguentemente delegato al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara la facoltà di procedere ad un aumento del capitale sociale, a servizio esclusivo del piano, per un importo massimo di nominali 26.431.362 euro mediante emissione di massime n. 7.342.045 azioni ordinarie. In conformità alle deleghe sopra citate, in data 2 luglio 2002 era stato approvato il Regolamento del piano di stock option del Banco Popolare di Verona e Novara. Il piano si proponeva di favorire l’integrazione del management in una logica di “squadra” focalizzandone l’attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo, di aumentare la capacità del Gruppo di trattenere al proprio interno le risorse umane di maggior valore e di attrarre i migliori talenti presenti sul mercato. Il piano prevedeva l’assegnazione di diritti nominativi, personali e non trasferibili, per la sottoscrizione di azioni ordinarie del Banco di nuova emissione a favore di quei dirigenti che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, potessero avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e del Gruppo. Il piano era articolato in tre cicli annuali di attribuzione. Le opzioni attribuite potevano essere esercitate in via posticipata dopo un periodo di tre anni dal momento della loro assegnazione ed entro i tre anni successivi, purché sussistesse alla data di esercizio un rapporto di lavoro dipendente con una qualsiasi delle società del Gruppo. Il prezzo d’esercizio delle opzioni era fissato in misura non inferiore al maggiore tra il valore normale ed il valore nominale dell’azione. Il valore normale era rappresentato dalla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di attribuzione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente all’attribuzione stessa.

Sempre in data 2 luglio 2002 era stata confermata la validità e quindi eliminata la clausola sospensiva degli effetti

dell'attribuzione di complessive n. 2.668.000 opzioni già effettuata in data 26 gennaio 2002 a favore dei dirigenti del Gruppo Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero sulla base delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di quest'ultima. Le suddette opzioni hanno pertanto prodotto effetti nei confronti del Banco Popolare di Verona e Novara in forza del rapporto di cambio di uno ad uno tra le azioni della Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero e le azioni del Banco Popolare di Verona e Novara. Il prezzo d'esercizio di tali opzioni è rimasto fissato al momento della loro originaria attribuzione pari a 11,248 euro per azione. Sempre nella stessa data era stato approvato il completamento del primo ciclo di attribuzione assegnando ulteriori n. 1.122.000 opzioni il cui prezzo di esercizio era pari a 13,4 euro per azione.

Nel secondo ciclo di attribuzione avvenuto nell'esercizio 2003, sono state assegnate 1.241.000 nuove opzioni al prezzo medio di esercizio di 10,55 euro, mentre si sono estinte 823.500 opzioni in quanto i dirigenti alle quali erano assegnate hanno lasciato l'azienda.

Nel corso dell'esercizio 2004 sono state assegnate ulteriori 2.572.000 nuove azioni al prezzo medio di esercizio di 13,73 euro, mentre quelle estinte, sempre in seguito alle dimissioni dei dirigenti che erano risultati assegnatari, sono state 21.000.

Nel mese di maggio 2005 sono stati esercitati complessivamente n. 1.020.500 diritti; nel corso dell'esercizio inoltre si sono estinti n. 70.000 diritti mentre non vi sono state nuove assegnazioni.

Nel corso dell'esercizio 2006 è terminato il "vesting period" relativo alla seconda tranche del piano e di conseguenza dal 1° al 30 giugno 2006 (mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea) è stato possibile l'esercizio delle predette opzioni da parte dei beneficiari e delle residue opzioni della prima tranche non ancora esercitate. In tale occasione sono stati esercitati complessivamente n. 2.392.500 diritti. In relazione ai diritti esercitati, in data 3 luglio 2006 sono state emesse n. 2.392.500 azioni.

Nel corso dell'esercizio 2006 si sono estinti complessivamente n. 28.000 diritti e non vi sono state nuove assegnazioni.

Infine nel primo semestre 2007 è terminato il "vesting period" relativo alla terza tranche del piano e conseguentemente sono state esercitate, da parte dei beneficiari, le predette opzioni e le residue opzioni della prima e della seconda tranche non ancora esercitate. In tale occasione sono stati esercitati complessivamente n. 1.086.250 diritti e, in relazione ai diritti esercitati, in data 19 giugno 2007 sono state emesse n. 1.086.250 azioni.

Nel corso dell'esercizio 2007 non vi sono state estinzioni di diritti e non vi sono state nuove assegnazioni.

Con l'approvazione del Progetto di fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana, mediante costituzione del Banco Popolare Società Cooperativa, le assemblee dei soci di BPVN e BPI, in data 10 marzo 2007, hanno attribuito al Consiglio di Gestione delega a dare attuazione ad un aumento di capitale sociale del nuovo Banco Popolare al servizio del Piano di stock option per un numero massimo di azioni corrispondente al numero di diritti assegnati e non ancora esercitati a tale data.

Nel periodo di esercizio del 2008 (giugno 2008, mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea) nessun assegnatario delle stock option in essere ha provveduto ad esercitare i relativi diritti e pertanto non è stato necessario procedere ad alcun conseguente aumento di capitale sociale.

In particolare si sono estinti n. 55.000 diritti appartenenti alla 1^ tranche che non sono stati esercitati a norma di Regolamento entro il 30 giugno 2008.

Nel corso del mese di maggio 2009 (ossia nel periodo di esercizio corrispondente al mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea dei soci) nessun assegnatario delle stock option ha esercitato i relativi diritti e pertanto non è stato necessario procedere ad un aumento di capitale sociale.

Per effetto di quanto sopra, nell'esercizio 2009 si sono estinti complessivamente 647.500 diritti, appartenenti alla 1^ e alla 2^ tranche, esercitabili a norma di Regolamento entro il 31 maggio 2009.

Nel corso dell'esercizio 2010 nessun assegnatario delle stock option in essere ha provveduto ad esercitare i relativi diritti, scaduti al 31 maggio 2010, e pertanto il Banco non ha proceduto ad alcun conseguente aumento di capitale sociale.

Nel mese di maggio 2010 risultavano esercitabili gli ultimi e residui n. 1.458.750 diritti, appartenenti alla terza tranche, riferiti a n. 49 nominativi, con prezzi di esercizio compresi tra 13,590 euro e 14,210 euro (superiori al valore dell'azione sul mercato); tali ultimi diritti non sono stati esercitati e si sono conseguentemente estinti. Il Piano di Stock Option è pertanto terminato.

	30 settembre 2010			31 dicembre 2009		
	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	1.458.750	13,781	5 mesi	2.106.250	12,988	5 mesi
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.458.750	11,198	-	647.500	11,198	-
C.1 annullate	-	-	-	-	-	-
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	1.458.750	11,198	-	647.500	11,198	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	1.458.750	13,781	5 mesi
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	1.458.750	13,781	5 mesi

Stock option di Banca Italease

Banca Italease aveva in essere due piani di stock option a favore dei dipendenti, dirigenti, amministratori esecutivi e collaboratori di Banca Italease e delle sue controllate, ora decaduti.

In particolare il piano di stock option approvato in data 6 maggio 2005 è scaduto in data 10 aprile 2010.

Successivamente, in data 22 aprile 2010, l'Assemblea dei soci di Banca Italease ha approvato la cancellazione anticipata del piano di *stock option* approvato dall'Assemblea del 9 novembre 2006, essendo venuti meno i presupposti sulla base dei quali il piano fu approvato.

Piano di stock option 2005 - 2010

L'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 11 aprile 2005 aveva deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione nel termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, per un ammontare massimo di nominali Euro 11.756.105 mediante emissione di massime n. 2.278.315 azioni ordinarie a servizio di un piano di stock option.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in data 6 maggio 2005 approvò il regolamento del piano di stock option, i cui termini essenziali sono di seguito descritti.

Destinatari

Il piano era destinato agli Amministratori esecutivi, dipendenti, dirigenti e collaboratori di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione. L'esercizio delle opzioni era subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto atteneva agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, di Banca Italease o di una società controllata, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

Ragioni che motivavano l'adozione del piano

Il piano si proponeva di sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore, intesa come il raggiungimento di risultati in crescita e ripetibili nel tempo. Il piano di incentivazione era pertanto volto:

- a) a favorire l'integrazione dei beneficiari in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici di Banca Italease e delle sue Controllate e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- b) ad aumentare la capacità di retention, con riferimento alle risorse chiave, riducendone la propensione a valutare offerte di lavoro da parte di altre società;
- c) a migliorare la competitività di Banca Italease e delle sue Controllate sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

Il periodo di durata del piano era stato definito in funzione del conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione del management.

Il numero di opzioni attribuite a ciascun beneficiario era stato determinato in funzione dell'effettiva capacità di ciascuno di incidere concretamente sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società sulla base della propria esperienza e competenza e della funzione ricoperta.

Prezzo di esercizio delle opzioni

Il prezzo di esercizio delle opzioni per tutti i beneficiari era pari al valore normale dell'azione, ossia il prezzo di mercato di ciascuna delle azioni quale determinato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 9, comma 4°, del DPR del 22 dicembre 1986, n. 917 ed eventuali modificazioni tenendo conto dei chiarimenti forniti dall'amministrazione finanziaria nella circolare n. 98 del 17 maggio 2000, in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che andava dalla data di assegnazione delle Opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente. Nel caso di assegnazione effettuata in data anteriore all'ammissione alle negoziazioni delle azioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, il valore normale delle azioni sarebbe stato determinato in ossequio a quanto disposto dalla lettera b) della comma 4 dell'articolo 9 del DPR del 22 dicembre 1986, n. 917 e dall'interpretazione resa al proposito dell'amministrazione finanziaria (tra le altre Ris. N. 29/E del 20 marzo 2001) che prevedeva che per le azioni non quotate il loro valore normale fosse fissato in proporzione al valore effettivo del patrimonio netto della società e non in proporzione al patrimonio netto contabile.

Caratteristiche degli strumenti finanziari

Il piano era strutturato mediante attribuzione di opzioni che avrebbero conferito il diritto di sottoscrivere le azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale al servizio del piano, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata.

La durata del piano andava dall'11 aprile 2005 al 10 aprile 2010. L'esercizio delle opzioni era subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto atteneva agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, con Banca Italease o una delle società Controllate, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

In casi di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento per qualsivoglia ragione ovvero, nel caso degli Amministratori, revoca, il beneficiario – salva diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease – sarebbe decaduto da ogni diritto, con la conseguenza che tutte le opzioni ad esso assegnate e non ancora

esercitate si sarebbero considerate immediatamente estinte, senza alcun diritto ad indennizzo o risarcimento di sorta a favore del beneficiario.

Il piano prevedeva che le opzioni fossero attribuite a titolo personale e che non potessero essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo. Le azioni acquisite a seguito dell'esercizio delle opzioni sarebbero state liberamente disponibili e non soggette a nessun vincolo.

Stock option assegnate

Tra il 2005 ed il 2006 il precedente Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha attribuito le complessive n. 2.278.315 opzioni a n. 19 beneficiari (manager della Banca e di sue società controllate).

Nel corso del 2007, in seguito alla risoluzione del rapporto di lavoro, n. 5 beneficiari sono decaduti da ogni diritto di esercitare le opzioni loro assegnate, per un totale pari a n. 1.159.065 opzioni. Tali opzioni sono pertanto rientrate nella piena disponibilità del Consiglio di Amministrazione per eventuali successive assegnazioni.

In data 8 novembre 2007 il nuovo Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di riassegnare parte delle opzioni estinte, e precisamente n. 1.090.000 opzioni, a n. 8 nuovi beneficiari così ripartite: n. 530.000 opzioni all'Amministratore Delegato Massimo Mazzega e le restanti n. 560.000 opzioni a n. 7 manager della Banca e di sue Controllate.

A seguito della cessazione, nel corso del 2008, del rapporto di lavoro con alcuni manager di Banca Italease e delle sue Controllate, n. 398.500 opzioni sono state estinte. Di queste, n. 114.375 opzioni sono state definitivamente cancellate in quanto, alla data delle dimissioni, la prima tranche delle opzioni loro assegnate era già divenuta esercitabile. Pertanto sono rientrate nella piena disponibilità del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease per eventuali successive assegnazioni le restanti n. 284.125 opzioni che, sommate alle n. 69.065 opzioni già a disposizione del Consiglio, hanno determinato un ammontare complessivo di opzioni estinte riassegnabili, pari a n. 353.190.

Si segnala, inoltre, che nel periodo il periodo compreso tra il 1° giugno 2008 e il 31 luglio 2008 è diventata esercitabile la prima tranche delle opzioni assegnate in data 6 maggio 2005, e nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 28 febbraio 2009 è diventata esercitabile la prima tranche delle opzioni assegnate in data 21 dicembre 2005. Nei periodi di riferimento, non sono state esercitate opzioni da parte degli aventi diritto.

Successivamente, nel periodo dal 1° maggio 2009 al 30 giugno 2009, sarebbe diventata nuovamente esercitabile la prima tranche delle opzioni assegnate in data 6 maggio 2005 (per le opzioni non esercitate nel periodo 1° giugno 2008 – 31 luglio 2008) nonché la prima tranche delle opzioni assegnate in data 12 aprile 2006. Tuttavia, essendo in corso l'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni Banca Italease, in conformità a quanto previsto dall'articolo 8.5 del regolamento del piano di stock option approvato in data 6 maggio 2005, l'esercizio delle opzioni in tale periodo è stato sospeso.

In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'estinzione definitiva delle n. 353.190 opzioni disponibili da parte del Consiglio medesimo, non ricorrendo più i presupposti per eventuali successive assegnazioni.

A decorrere dal 1° gennaio 2010, si sono estinte le opzioni assegnate ai soggetti per i quali è cessato il rapporto di lavoro con Banca Italease e/o con le relative società controllate, e con coloro che, a conclusione delle operazioni di riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease, sono diventati dipendenti della neo costituita Alba Leasing S.p.A.

Il piano di stock option approvato in data 6 maggio 2005 è scaduto in data 10 aprile 2010.

Piano di stock option 2007 - 2013

In data 9 novembre 2006, l'Assemblea straordinaria dei soci aveva approvato un secondo piano di stock option, deliberando di conferire delega al Consiglio di Amministrazione ex articolo 2443 del codice civile di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione e nel termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, per un importo massimo di Euro 2.580.000 mediante emissione di massime n. 500.000 azioni ordinarie a servizio del suddetto piano.

I termini essenziali del piano sono di seguito descritti.

Destinatari

Il piano era destinato agli Amministratori esecutivi, dipendenti, dirigenti e collaboratori di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione. L'esercizio delle opzioni era subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto atteneva agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, di Banca Italease o di una società controllata, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

Ragioni che motivavano l'adozione del piano

Il piano si proponeva di sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore, intesa come il raggiungimento di risultati in crescita e ripetibili nel tempo. Il piano di incentivazione era pertanto volto:

- a) a favorire l'integrazione dei beneficiari in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici di Banca Italease e delle sue Controllate e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- b) ad aumentare la capacità di retention (trattamento delle risorse chiave) riducendone la propensione a dimissioni da Banca Italease o dalle sue Controllate da parte di persone di valore;

- c) a migliorare la competitività di Banca Italease e delle sue Controllate sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

Il periodo di durata del piano era stato definito in funzione del conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione del management.

Prezzo di esercizio delle opzioni

Il prezzo di esercizio delle opzioni per tutti i beneficiari era pari al valore normale dell'azione, ossia il prezzo di mercato di ciascuna delle azioni, quale determinato in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che andava dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente.

Caratteristiche degli strumenti finanziari

Il piano era strutturato mediante attribuzione di opzioni che avrebbero conferito il diritto di sottoscrivere le azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale al servizio del piano, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata.

La durata del piano era variabile per ciascuna tranche ed in dipendenza della specifica data di assegnazione all'interno di ciascuna tranche. In particolare la durata massima teorica di ciascuna tranche si intendeva:

- per la prima tranche: il 30 giugno 2012,
- per la seconda ed ultima tranche: il 30 giugno 2013.

In casi di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento per qualsivoglia ragione ovvero, nel caso degli Amministratori, revoca, il beneficiario – salva diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease – sarebbe decaduto da ogni diritto, con la conseguenza che tutte le opzioni ad esso assegnate e non ancora esercitate si sarebbero considerate immediatamente estinte, senza alcun diritto ad indennizzo o risarcimento di sorta a favore del beneficiario.

Il piano prevedeva che le opzioni fossero attribuite a titolo personale e che non potessero essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo. Le azioni acquisite a seguito dell'esercizio delle opzioni sarebbero state liberamente disponibili e non soggette a nessun vincolo.

Stock option assegnate

Il regolamento del piano ha previsto due periodi di assegnazione delle opzioni: entro il 30 giugno 2007 per la prima tranche ed entro il 30 giugno 2009 per la seconda tranche.

Il regolamento del piano ha inoltre attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di determinare il numero di opzioni da attribuire nel loro insieme, individuare i beneficiari e determinare il prezzo di esercizio, entro il 30 giugno 2007 per le opzioni esercitabili nell'ambito della prima tranche (trentaseiesimo mese dalla data di assegnazione e i successivi due anni) ed entro il 30 giugno 2009 per le opzioni esercitabili nell'ambito della seconda tranche (ventiquattresimo mese dalla data di assegnazione e i successivi due anni).

In data 8 novembre 2007 il nuovo Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di assegnare a n. 8 beneficiari (coincidenti con i beneficiari della riassegnazione di opzioni del primo piano di stock option avvenuta in pari data) le complessive n. 500.000 opzioni, non avendo il Consiglio di Amministrazione assegnato opzioni nell'ambito della prima tranche. La ripartizione delle opzioni assegnate è stata la seguente: n. 220.000 opzioni all'Amministratore Delegato Massimo Mazzega e le restanti n. 280.000 opzioni a n. 7 manager della Banca e di sue Controllate.

Le opzioni assegnate sono diventate esercitabili con decorrenza 8 novembre 2009 e fino all'8 novembre 2011.

Anche in relazione al secondo piano di stock option, a decorrere dal 1° gennaio 2010, si sono estinte le opzioni assegnate ai soggetti per i quali è cessato il rapporto di lavoro con Banca Italease e/o con le relative società controllate, e con coloro che, a conclusione delle operazioni di riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease, sono diventati dipendenti della neo costituita Alba Leasing S.p.A.

In data 22 aprile 2010, l'Assemblea dei soci di Banca Italease ha approvato la cancellazione anticipata del piano di *stock option* approvato dall'Assemblea del 9 novembre 2006, essendo venuti meno i presupposti sulla base dei quali il piano fu approvato.

Al 30 settembre 2010 Banca Italease non ha più piani di stock option in essere.

Nel corso dei due piani di *stock option*, non sono mai state esercitate opzioni da parte degli aventi diritto.

	30 settembre 2010			31 dicembre 2009		
	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	2.310.750	12,42	3 mesi	2.310.750	12,42	15 mesi
B. Aumenti						
B.1 nuove emissioni						
B.2 altre variazioni						
C. Diminuzioni	2.310.750		-			
C.1 annullate	2.310.750		-			
C.2 esercitate						
C.3 scadute						
C.4 altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	-	2.310.750	12,42	3 mesi
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	500.000	11,78	-

Il piano di stock grant

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare Società cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie avrà durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie possono essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di incentivazione (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Il Piano di Stock Grant prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei Beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Gestione, si ritenga siano in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo.

Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal sistema incentivante a lungo termine sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione ha il potere di individuare i Beneficiari e deliberare le assegnazioni, è stato fissato in 5 anni dalla data di costituzione del Banco, ferma la possibilità di ulteriori proroghe autorizzate dall'Assemblea ordinaria del Banco. Tale durata consente di realizzare gli obiettivi del Piano.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione – in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee – il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Nell'esercizio 2009 e nei primi nove mesi dell'anno 2010 non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di stock grant.

	30 settembre 2010			31 dicembre 2009		
	numero azioni	prezzi medi	scadenza media	numero azioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	327.550	6,208	dic. 2013	327.550	6,208	dic. 2013
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 annullate	-	-	-	-	-	-
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	-	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	327.550	6,208	dic. 2013	327.550	6,208	dic. 2013
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	327.550	6,208	dic. 2013	327.550	6,208	dic. 2013

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.PRE.) 2005-2007

Si informa che nel 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano prevede versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che investe l'attivo esclusivamente in azioni BP. I Manager che, oltre ad aderire al Piano resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option e che siano anche stati individuati come beneficiari del Sipre, per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di stock option e pertanto l'ultimo vincolo scadrà nell'anno 2012.

Qualora entro tale periodo dovessero cessare il rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre a decadere dal Sipre, dovranno cedere gratuitamente al Banco quel numero di azioni di loro proprietà ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei Manager.

Il piano si è concluso nel 2007.

Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del Premio Aziendale 2009 e 2010 previsto dal C.C.N.L.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, nelle sedute del 30 marzo 2010 e del 7 aprile 2010, ha approvato il piano di attribuzione di azioni rivolto ai dipendenti del Gruppo nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L. per gli esercizi 2009 e 2010 nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano.

In data 24 aprile 2010, l'Assemblea Ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco si è proposto il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di *commitment* verso gli obiettivi aziendali, offrendo a tutti i dipendenti la possibilità di ricevere, in tutto o in parte, il premio aziendale mediante assegnazione di azioni ordinarie Banco Popolare, per un controvalore massimo unitario di Euro 2.065,83 in luogo di una quota monetaria del premio di pari importo. Inoltre, tale decisione è stata assunta sulla base della considerazione che, da un punto di vista finanziario, i piani basati su strumenti finanziari riservati al personale dipendente rappresentano allo stato una opportunità vantaggiosa tanto per la società che li adotta quanto per i beneficiari degli stessi.

In forza dell'autorizzazione deliberata dalla predetta Assemblea, il Banco ha effettuato l'acquisto di azioni proprie nella quantità individuata sulla base delle adesioni dei beneficiari ed ha affidato alle singole società del Gruppo l'incarico di attribuire, ciascuna ai propri beneficiari, il diritto a ricevere le azioni medesime.

In particolare, dal 3 giugno al 15 giugno 2010, sono state acquistate complessivamente n. 1.255.500 azioni ordinarie Banco Popolare, a servizio del premio in esame, per un investimento complessivo di Euro 5.511.218 (al netto delle commissioni).

Con riferimento al premio 2009, hanno deciso di aderire al Piano n. 3.519 dipendenti del Gruppo, i quali hanno richiesto, mediante volontà espressa entro l'11 giugno 2010, di ricevere l'intero premio aziendale o parte di esso, mediante assegnazione di complessive n. 1.218.745 azioni per un controvalore di Euro 5.423.415,25. L'attribuzione delle azioni ai beneficiari è stata effettuata in data 25 giugno 2010, assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nell'ultimo mese antecedente il 25 giugno 2010, pari ad Euro 4,450.

Per l'anno 2010 (premio aziendale 2009) il numero massimo di azioni assegnato a ciascun beneficiario non è stato superiore a n. 464 azioni.

Analoga procedura verrà adottata in occasione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano nell'ambito del premio 2010; il numero di azioni che verranno assegnate nel 2011 sarà condizionato al tasso di partecipazione dei dipendenti del Gruppo, al tasso di contribuzione dei beneficiari ed al valore delle azioni.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Operazioni realizzate durante il periodo

Come descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo del periodo, nell'ambito degli accordi sottoscritti tra il Gruppo Risanamento e gli istituti di credito esposti, tra cui il Gruppo Banco Popolare, nel mese di marzo è stato siglato un accordo in base al quale Risanamento ha ceduto a Bipielle Real Estate, che vantava una esposizione complessiva pari a 100,2 milioni per caparre ed acconti relativi al progetto di Milano Santa Giulia, le quote rappresentative del capitale delle società Mariner S.r.l., Sviluppo Comparto 6 S.r.l., Sviluppo Comparto 8 S.r.l. e della sua controllata RI Investimenti Due S.r.l.

Secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento IFRS 3, il costo dell'operazione deve essere allocato, entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, alle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di acquisto e valutate in base ai rispettivi fair value.

Nel caso in esame, il costo di acquisizione delle quote partecipative è pari a 20,1 milioni, riferibile al valore originario delle quote Mariner, Sviluppo Comparto 6 e Sviluppo Comparto 8 pari a 6,1 milioni, al valore di carico della partecipazione RI Investimenti Due in Sviluppo Comparto 8 pari a 6 milioni e agli ulteriori oneri sostenuti da Bipielle Real Estate a titolo di parziale rinuncia al credito e di versamento soci per 8 milioni, per completezza si segnala infatti che il citato accordo quadro prevedeva, oltre alla cessione delle quote in oggetto, anche l'erogazione di finanziamenti alle società stesse per complessivi 94,1 milioni.

A fronte di tale costo, il patrimonio netto contabile delle società acquisite ammonta a 15,4 milioni. La differenza, pari a 4,7 milioni, è stata allocata, per 3,6 milioni, ad un immobile di proprietà della controllata Mariner, il cui fair value è stato determinato sulla base di una perizia valutativa; l'eccedenza residua di 1,1 milioni, non sussistendo i presupposti per l'allocazione ulteriore alle attività, passività e passività potenziali delle società acquisite, è stata rilevata nel conto economico del periodo alla voce "altri oneri di gestione".

Oltre alle descritte operazioni riconducibili alla ristrutturazione del Gruppo Risanamento, nel corso dell'esercizio si è perfezionata la transazione tra la Banca Popolare di Lodi e Gianpiero Fiorani, descritta tra i fatti di rilievo del periodo. In base a tali accordi, la Banca Popolare di Lodi ha acquisito la titolarità di una serie di quote partecipative in società immobiliari. Alla data di redazione della presente resoconto intermedio di gestione sono ancora in corso le attività necessarie al fine di determinare con precisione il fair value di tali attività, pertanto, in assenza di tali informazioni, le partecipazioni sono state iscritte nel bilancio della Banca Popolare di Lodi al valore convenzionale di un euro cadauna. Non essendo per il medesimo motivo possibile procedere al consolidamento integrale e/o alla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto di dette partecipazioni, le stesse sono state mantenute al suddetto valore convenzionale anche nell'ambito del bilancio consolidato del Banco Popolare.

Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

Dopo la chiusura del periodo non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Operazioni con parti correlate

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" – approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza – valido per il Banco stesso e

per tutte le società del Gruppo.

Le predette “Norme applicative” stabiliscono che nell’ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di “parte correlata” prevista dallo IAS 24 e definiscono – innanzitutto – i seguenti criteri operativi per l’identificazione delle parti correlate:

- a) Società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- b) Dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;
- c) Stretti familiari: si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l’influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- d) Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Consiglio di Gestione, Presidente di Consiglio di amministrazione, di Consigliere Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- e) Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- f) Titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
- g) Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Sorveglianza o dei Consigli di amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altre società.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto rientrano nell’ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 30 settembre 2010 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

<i>(migliaia di euro)</i>	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.290	-	-	9.653	12.943	0,11%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	0,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	14	-	-	18.327	18.341	0,71%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%
Crediti verso banche	-	229.937	-	-	29.098	259.035	3,16%
Crediti verso clientela	-	1.091.554	-	18.613	888.455	1.998.622	2,08%
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	0,00%
Altre voci dell'attivo	-	21.352	-	481	3.010	24.843	0,16%
Debiti verso banche	-	45.234	-	-	145.824	191.058	1,89%
Debiti verso clientela	-	337.483	-	28.064	381.049	746.596	1,49%
Titoli in circolazione	-	492	-	495	11.746	12.733	0,05%
Passività finanziarie di negoziazione	-	2	-	30	3.448	3.480	0,08%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	158.887	-	43	-	158.930	0,57%
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	0,00%
Altre voci del passivo	-	5.940	-	841	1.347	8.128	0,11%
Garanzie rilasciate e impegni	-	2.652	-	2.389	103.450	108.491	2,14%

Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale.

<i>(migliaia di euro)</i>	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	8.940	-	-32	5.525	14.433	1,06%
Commissioni nette	-	213.025	-	4	-	213.029	22,28%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	0,00%
Spese amministrative	-	-7.367	-	-819	-833	-9.019	0,47%
Altri costi / ricavi	-	8.281	-	7	97	8.385	-3,44%

Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale.

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

<i>(migliaia di euro)</i>	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	26	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	796	765	18

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Aumento di capitale del Banco Popolare

Nella seduta del 24 ottobre, i Consigli di Gestione e di Sorveglianza del Banco Popolare hanno varato un'operazione di aumento di capitale per un importo massimo di 2 miliardi di euro che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci fissata per il giorno 11 dicembre 2010 e che consiste nell'attribuzione al Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, in una o più volte entro il periodo di 24 mesi dalla data della deliberazione assembleare, attraverso l'emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile “Banco Popolare 2010/2014 4,75%” (il cosiddetto “POC”), con facoltà di stabilire, nell'imminenza dell'offerta, il numero delle azioni da emettere, il rapporto di opzione, il prezzo di emissione ed il godimento.

L'aumento di capitale verrà preceduto dalla eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso delle azioni, attualmente fissato a 3,6 euro.

L'operazione, che potrebbe concretizzarsi nel corso del primo trimestre 2011, compatibilmente con i tempi tecnici necessari e subordinatamente all'ottenimento delle previste autorizzazioni, consente di perseguire gli obiettivi di:

- rafforzare la dotazione patrimoniale del Gruppo, con un miglioramento dei ratio patrimoniali;
- provvedere al rimborso degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge n. 185/08 sottoscritti in data 31 luglio 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (i cosiddetti "Tremonti bond ") per un importo pari ad 1,45 miliardi;
- anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti in corso di introduzione con riguardo alle dotazioni minime patrimoniali (Basilea III);
- garantire al Banco Popolare la possibilità di posizionarsi in modo favorevole sul mercato e cogliere le opportunità derivanti dalla futura crescita economica;
- valutare con maggiore flessibilità ogni eventuale futura decisione in merito alla conversione del POC.

Nello svolgimento dell'operazione di aumento di capitale, il Banco Popolare si avvarrà del supporto di Mediobanca e BofA Merrill Lynch, in qualità di Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners, che si sono impegnate a garantire la sottoscrizione fino ad un ammontare massimo pari a 2 miliardi di euro; Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs svolgeranno il ruolo di joint bookrunners.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci sarà chiamata inoltre a deliberare sulle modifiche statutarie conseguenti alla descritta operazione di aumento di capitale.

Cessione di Castimm

In data 19 ottobre la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha ceduto alla Società Porto Industriale Livorno l'intera quota partecipativa detenuta in Castimm, pari al 100% del capitale. Per effetto di tale operazione, che comporta l'uscita della controllata dal Gruppo Bancario Banco Popolare, la partecipata verrà deconsolidata senza impatti significativi sul conto economico consolidato.

Acquisizione della partecipazione TT Toscana Tissue s.r.l.

Nell'ambito delle attività di recupero del credito operate nei confronti della società Cartiera Fenili S.r.l., in concordato preventivo, la controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno in data 14 ottobre 2010 ha acquisito a titolo di *datio in solutum* l'intera quota della partecipazione detenuta dalla società cartiera Fenili S.r.l. nella società di nuova costituzione denominata TT Toscana Tissue S.r.l. al valore di 7,8 milioni, corrispondente al capitale sociale dell'intera partecipazione.

A decorrere dal quarto trimestre pertanto la società verrà inclusa nell'area di consolidamento integrale del Gruppo Banco Popolare.

Dichiarazione del Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari



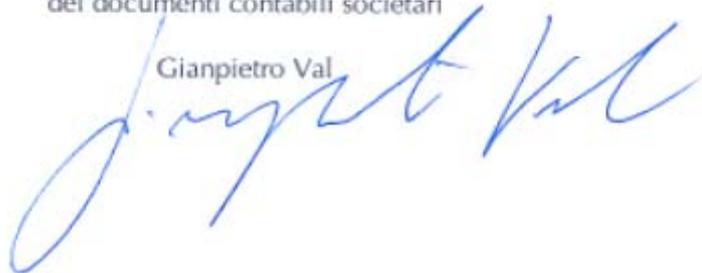
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gianpietro Val, dichiara, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010 del Gruppo Banco Popolare corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Verona, 12 novembre 2010

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gianpietro Val





Allegati



Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato al 30 settembre 2010

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2010	Ricl. Investim. Merchant B.	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.812.393	(18)	-	2.812.375
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.452.227)	6.322	841	(1.445.064)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni			31.147	31.147
Margine finanziario	1.360.166	6.304	31.988	1.398.458
40 Commissioni attive	1.050.923	-		1.050.923
50 Commissioni passive	(94.649)	477		(94.172)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	366.578	(173.264)	(146.713)	46.601
<u>Risultato netto finanziario:</u>				
20 Interessi passivi e oneri assimilati			(841)	(841)
70 Dividendi e proventi simili	328.761	-	-	328.761
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(235.875)	-	-	(235.875)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(11.807)	-	-	(11.807)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	15.542	-	3.631	19.173
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	298.891	-	-	298.891
Altri proventi operativi	1.718.364	(172.787)	(143.923)	1.401.654
Proventi operativi	3.078.530	(166.483)	(111.935)	2.800.112
180 Spese per il personale	(1.204.937)	99.808	(19.512)	(1.124.641)
180 Altre spese amministrative	(729.438)	2.451	149.730	(577.257)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(81.178)	25.853		(55.325)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(57.879)	234	16.495	(41.150)
Oneri operativi	(2.073.432)	128.346	146.713	(1.798.373)
Risultato della gestione operativa	1.005.098	(38.137)	34.778	1.001.739
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto			(3.631)	(3.631)
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(639.977)	-	-	(639.977)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(12.955)	202	-	(12.753)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	35.026	-	(30.300)	4.726
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	(847)	(847)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.736	-	-	7.736
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	394.928	(37.935)	-	356.993
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	93.134	12.516	-	105.650
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	488.062	(25.419)	-	462.643
310 Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	(8.037)	25.419		17.382
Utile del periodo	480.025	-	-	480.025
330 Utile del periodo di pertinenza di terzi	(12.947)	-	-	(12.947)
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	467.078	-	-	467.078

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato al 30 settembre 2009 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2009	Riclassifiche e Mod. Circ. 262/2005	Riclassifiche IFRS 5	Impatto PPA	30/09/2009 riesposto
Margine di interesse	1.525.468	21.204	(33.076)	(32.007)	1.481.589
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	57.386	-	-	-	57.386
Margine finanziario	1.582.854	21.204	(33.076)	(32.007)	1.538.975
Commissioni nette	755.578	131.261	(9.372)	-	877.467
Altri proventi netti di gestione	107.693	(131.261)	2.528	191.485	170.445
Risultato netto finanziario	278.579	(21.204)	1.844	(57.019)	202.200
Altri proventi operativi	1.141.850	(21.204)	(5.000)	134.466	1.250.112
Proventi operativi	2.724.704	-	(38.076)	102.459	2.789.087
Spese per il personale	(1.115.816)	-	20.601	-	(1.095.215)
Altre spese amministrative	(593.161)	-	11.677	-	(581.484)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(116.936)	-	667	-	(116.269)
Oneri operativi	(1.825.913)	-	32.945	-	(1.792.968)
Risultato della gestione operativa	898.791	-	(5.131)	102.459	996.119
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(492.894)	-	7.039	-	(485.855)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(16.665)	-	-	-	(16.665)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(36.298)	-	332	-	(35.966)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(3.149)	-	-	-	(3.149)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	115.034	-	-	-	115.034
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	464.819	-	2.240	102.459	569.518
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(259.349)	-	(185)	28.773	(230.761)
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	(24.428)	-	(2.055)	-	(26.483)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(3.191)	-	-	7.348	4.157
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	177.851	-	-	138.580	316.431

Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato al 30 settembre 2009

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2009	Ricl. Investim. Merchant B.	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.052.968	(47)	15.112	3.068.033
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.590.225)	6.596	(2.815)	(1.586.444)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni			57.386	57.386
Margine finanziario	1.462.743	6.549	69.683	1.538.975
40 Commissioni attive	973.651	-		973.651
50 Commissioni passive	(96.589)	405		(96.184)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	452.094	(145.983)	(135.666)	170.445
<u>Risultato netto finanziario:</u>				
20 Interessi passivi e oneri assimilati			2.815	2.815
70 Dividendi e proventi simili	484.034	-	(22.065)	461.969
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11.352)	-		(11.352)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1.268)	-		(1.268)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	42.467	-	2.679	45.146
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	(295.110)	-		(295.110)
Altri proventi operativi	1.547.927	(145.578)	(152.237)	1.250.112
Proventi operativi	3.010.670	(139.029)	(82.554)	2.789.087
180 Spese per il personale	(1.170.037)	94.575	(19.753)	(1.095.215)
180 Altre spese amministrative	(731.850)	3.483	146.883	(581.484)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(78.137)	26.993		(51.144)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(81.216)	203	15.888	(65.125)
Oneri operativi	(2.061.240)	125.254	143.018	(1.792.968)
Risultato della gestione operativa	949.430	(13.775)	60.464	996.119
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto			(2.679)	(2.679)
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(499.856)	15		(499.841)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(56.966)	21.000		(35.966)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	36.157	-	(32.172)	3.985
260 Rettifiche di valore dell'avviamento		-	(3.149)	(3.149)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	111.049	-		111.049
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	539.814	7.240	22.464	569.518
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(219.804)	11.507	(22.464)	(230.761)
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	320.010	18.747	-	338.757
310 Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	(7.736)	(18.747)		(26.483)
Utile del periodo	312.274	-	-	312.274
330 Utile del periodo di pertinenza di terzi	4.157			4.157
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	316.431	-	-	316.431

Prospetti contabili della capogruppo Banco Popolare Soc. Coop.

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Variazioni	
10. Cassa e disponibilità liquide	128.464	188.094	-59.630	- 31,7%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.121.996	7.462.008	-340.012	- 4,6%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	741.765	755.730	-13.965	- 1,8%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.723.120	1.171.386	551.734	47,1%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	130.532	207.509	-76.977	- 37,1%
60. Crediti verso banche	37.807.342	30.968.909	6.838.433	22,1%
70. Crediti verso clientela	12.591.828	14.403.595	-1.811.767	- 12,6%
80. Derivati di copertura	146.847	15.107	131.740	-
100. Partecipazioni	12.581.484	12.151.592	429.892	3,5%
110. Attività materiali	24.951	25.362	-411	- 1,6%
120. Attività immateriali	2.316.813	2.316.810	3	0,0%
<i>Di cui: avviamento</i>	<i>2.316.800</i>	<i>2.316.800</i>	-	-
130. Attività fiscali:	1.037.054	1.061.074	-24.020	- 2,3%
<i>a) correnti</i>	<i>87.224</i>	<i>51.369</i>	<i>35.855</i>	<i>69,8%</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>949.830</i>	<i>1.009.705</i>	<i>-59.875</i>	<i>- 5,9%</i>
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	309.722	97.500	212.222	-
150. Altre attività	484.776	492.795	-8.019	- 1,6%
Totale dell'attivo	77.146.694	71.317.471	5.829.223	8,2%

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	30/09/2010	31/12/2009	Variazioni	
10. Debiti verso banche	17.769.298	19.922.718	-2.153.420	- 10,8%
20. Debiti verso clientela	5.825.666	4.304.566	1.521.100	35,3%
30. Titoli in circolazione	15.203.434	11.990.932	3.212.502	26,8%
40. Passività finanziarie di negoziazione	815.757	1.016.791	-201.034	- 19,8%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26.036.441	22.916.726	3.119.715	13,6%
60. Derivati di copertura	355.149	142.261	212.888	149,6%
80. Passività fiscali	19.078	11.653	7.425	63,7%
<i>a) correnti</i>	<i>9.993</i>	<i>4.410</i>	<i>5.583</i>	<i>126,6%</i>
<i>b) differite</i>	<i>9.085</i>	<i>7.243</i>	<i>1.842</i>	<i>25,4%</i>
100. Altre passività	317.336	395.670	-78.334	- 19,8%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20.753	15.459	5.294	34,2%
120. Fondi per rischi e oneri:	195.011	245.421	-50.410	- 20,5%
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>143.450</i>	<i>135.374</i>	<i>8.076</i>	<i>6,0%</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>51.561</i>	<i>110.047</i>	<i>-58.486</i>	<i>- 53,1%</i>
130. Riserve da valutazione	-16.139	3.195	-19.334	-
150. Strumenti di capitale	1.483.145	1.452.534	30.611	2,1%
160. Riserve	1.556.315	1.476.527	79.788	5,4%
170. Sovrapprezzi di emissione	4.880.038	4.880.038	-	-
180. Capitale	2.305.736	2.305.736	-	-
190. Azioni proprie (-)	-2.964	-2.803	161	- 5,8%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	382.640	240.047	142.593	59,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	77.146.694	71.317.471	5.829.223	8,2%

Conto economico

Voci del conto economico (in migliaia di euro)		30/09/2010	30/09/2009	Variazioni	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.102.950	1.058.245	44.705	4,2%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.116.504	-1.054.375	62.129	5,9%
30.	Margine di interesse	-13.554	3.870	-17.424	-
40.	Commissioni attive	20.527	16.727	3.800	22,7%
50.	Commissioni passive	-4.574	-5.054	-480	-9,5%
60.	Commissioni nette	15.953	11.673	4.280	36,7%
70.	Dividendi e proventi simili	313.711	538.517	-224.806	-41,7%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-145.532	166.394	-311.926	-
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-4.739	3.990	-8.729	-
100.	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	12.990	17.706	-4.716	-26,6%
	a) crediti	2.889	-133	3.022	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	877	7.842	-6.965	-88,8%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-6	-	-6	-
	d) passività finanziarie	9.230	9.997	-767	-7,7%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	276.124	-152.088	428.212	-
120.	Margine di intermediazione	454.953	590.062	-135.109	-22,9%
130.	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	-18.436	-25.686	-7.250	-
	a) crediti	-7.974	-21.165	-13.191	-62,3%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.462	-4.521	5.941	131,4%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	436.517	564.376	-127.859	-22,7%
150.	Spese amministrative:	-207.314	-218.242	-10.928	-5,0%
	a) spese per il personale	-116.894	-109.469	7.425	6,8%
	b) altre spese amministrative	-90.420	-108.773	-18.353	-16,9%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.917	-21.872	-19.955	-91,2%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-925	-895	30	3,4%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-23	-4	19	-
190.	Altri oneri/proventi di gestione	167.531	165.328	2.203	1,3%
200.	Costi operativi	-42.648	-75.685	-33.036	-43,7%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	39.614	16.525	23.089	139,7%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3	-0	3	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	433.480	505.216	-71.736	-14,2%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-50.840	-47.071	3.769	8,0%
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	382.640	458.145	-75.505	-16,5%
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	382.640	458.145	-75.505	-16,5%

Prospetto della redditività complessiva

VOCI (in migliaia di euro)		30/09/2010	30/09/2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	382.640	458.145
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.729)	24.394
50.	Copertura di investimenti esteri:	(1.605)	(7.023)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(19.334)	17.371
120.	Redditività complessiva (Voci 10 + 110)	363.306	475.516

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto della capogruppo Banco Popolare Soc. Coop.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esistenze al 31-12-2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2010	Esistenze al 30-09-2010	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale sociale:	2.305.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.305.736
a) azioni ordinarie	2.305.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.305.736
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-2.803	-	-	-	-	-161	-	-	-	-	-	-2.964
Sovrapprezzi di emissione	4.880.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.880.038
Riserve:	1.476.527	188.809	-	-109.020	-	-	-	-	-	-	-	1.556.315
a) di utili	1.192.112	188.809	-	-109.020	-	-	-	-	-	-	-	1.271.900
b) altre riserve	284.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	284.415
Riserve da valutazione	3.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-19.334	-16.139
Strumenti di capitale	1.452.534	-	-	-	-	-	-	30.611	-	-	-	1.483.145
Utile (Perdita) del periodo	240.047	-188.809	-51.239	-	-	-	-	-	-	-	382.640	382.640
Patrimonio netto	10.355.274	-	-51.239	-109.020	-	-161	-	30.611	-	-	363.306	10.588.771

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esistenze al 31-12-2008	Allocazione risultato di esercizio		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel periodo					Redditività complessiva del periodo	Esistenze al 30-09-2009	
		Riserve	Dividendi e altre dest.		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. Strumenti di Capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale sociale:	2.305.735	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	2.305.736
a) azioni ordinarie	2.305.735	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	2.305.736
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-2.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.803
Sovrapprezzi di emissione	4.880.035	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	4.880.037
Riserve:	1.998.751	-493.901	-	-13.066	-	-	-	-	-	-	-	1.491.784
a) di utili	1.714.336	-493.901	-	-13.066	-	-	-	-	-	-	-	1.207.369
b) altre riserve	284.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	284.415
Riserve da valutazione	-9.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.371	8.368
Strumenti di capitale	2.534	-	-	-	-	-	-	1.450.000	-	-	-	1.452.534
Utile (Perdita) del periodo	-493.901	493.901	-	-	-	-	-	-	-	-	458.145	458.145
Totale	8.681.349	-	-	-13.066	2	-	-	1.450.000	-	-	475.516	18.953.568

Rendiconto finanziario della capogruppo Banco Popolare Soc. Coop.

(migliaia di euro)	30/09/2010	30/09/2009
A. Attività operativa		
1. Gestione	378.096	329.102
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-5.116.554	-9.663.997
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.336.828	7.318.031
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</i>	598.370	-2.016.865
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata	250.114	843.388
2. Liquidità assorbita	-778.232	-278.286
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</i>	-528.118	565.101
C. Attività di provvista		
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</i>	-129.882	1.451.764
Liquidità generata / assorbita nel periodo	-59.630	1
Riconciliazione	30/09/2010	30/09/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	188.094	4
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	-59.630	1
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	128.464	5

